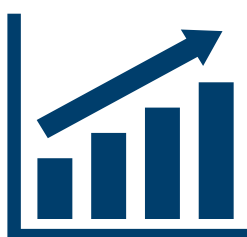


Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019



VALLE UMBRA SERVIZI S.p.A.

Sede in Spoleto (PG), Via Antonio Busetti 38/40

Capitale sociale Euro 659.250,00 interamente versato

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 02569060540

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia

Nr. REA TR – 226282

INDICE

Organi sociali

Relazione sulla gestione

Quadro Macroeconomico

Missione ed attività della società

Struttura del gruppo ed informazioni Societarie

Principali Eventi dell'anno

Quadro Normativo ed aspetti tariffari

Fattori di rischio connessi all'attività

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Investimenti

Adozione programmi di valutazione rischio aziendale

Attività di ricerca e sviluppo

Qualità Ambiente e Sicurezza

Personale

Rapporti con parti correlate

Andamento società controllate

Azioni proprie

Attività di Direzione e Coordinamento

Gestione Emergenza COVID-19

Altre informazioni:

Evoluzione prevedibile della gestione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

Stato patrimoniale passivo

Conto economico

Rendiconto Finanziario

Nota integrativa

SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio

SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione

SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

SEZIONE 4: Altre informazioni

Strumenti finanziari derivati

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo SP

Compensi Amministratori, Sindaci, Revisori

Informativa relativa all'articolo 2447 bis Codice Civile

Informativa relativa all'articolo 2497 bis Codice Civile

Informativa relativa all'art. 1 L. 4 agosto 2017 n. 124

Contenziosi

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

In carica alla data di approvazione del progetto di bilancio

Consiglio di Amministrazione:

In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2021

Presidente	Vincenzo Rossi
Consigliere	Serena Massimi
Consigliere	Emanuele Lancelotti

Collegio Sindacale:

In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2019

Presidente	Federica Acciarini
Sindaci effettivi	Rosella Tonni
	Damiano Suadoni
Sindaci supplenti	
	Paola Nannucci
	Ciccioli Carlo

Società di Revisione:

In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2019

K.P.M.G. S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

QUADRO MACROECONOMICO

LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

L'economia internazionale lo scorso anno è cresciuta del 2,9%, in decisa decelerazione dal 3,6% del 2018. Contestualmente, il commercio di beni e servizi ha evidenziato una frenata (+1,0% da +3,7% fonte: FMI) legata in buona parte a fattori globali esogeni. Le prospettive economiche rimangono caratterizzate da rischi al ribasso. Si è ridotta la possibilità di un'escalation delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e di una Brexit senza accordi, ma sono aumentate le tensioni geopolitiche e la probabilità che l'economia cinese possa subire un forte rallentamento. Infine, i limiti alla circolazione delle merci e delle persone imposti a partire dalla seconda metà di gennaio per contenere la diffusione dell'epidemia di Covid-19 costituiranno un ulteriore elemento di freno per l'economia internazionale. Al momento, permane l'incertezza sull'evoluzione e sui tempi di rientro dell'emergenza sanitaria e si sono già manifestati effetti negativi, ancora di difficile quantificazione, sui trasporti, turismo, consumi e produzione in numerosi paesi. In tale contesto, le recenti previsioni dell'Ocse hanno tagliato di 0,5 punti la crescita mondiale per il 2020 rispetto alle precedenti stime di novembre (+2,4% da +2,9%). I dati a frequenza mensile disponibili sono coerenti con la possibilità di un brusco rallentamento del Pil cinese che decelererebbe quest'anno al 4,9% (+6,1% nel 2019). A febbraio, l'indice PMI Caixin sul settore manifatturiero ha registrato una flessione che lo ha portato ben al di sotto della soglia di espansione e al valore minimo della serie (40,3 da 51,1 di gennaio).

L'Ocse ha previsto una revisione al ribasso anche della crescita dell'area Euro di 0,3 punti (+0,8% nel 2020), a fronte di un taglio di solo 0,1 punti per gli USA (+1,9%). Per contrastare il rischio posto all'attività economica dal Covid-19, le autorità monetarie dei principali paesi si stanno predisponendo all'attuazione di misure espansive. La banca centrale cinese ha dichiarato che assicurerà ampia liquidità attraverso tagli mirati al coefficiente di riserva obbligatoria e, con una decisione all'unanimità, la Federal Reserve ha ridotto di 50 punti base i tassi ufficiali. E' molto elevata la possibilità che anche la Bce approvi interventi analoghi nei prossimi giorni. A febbraio, il tasso di cambio dell'Euro nei confronti del dollaro si è pressoché stabilizzato sui valori medi del mese precedente (1,09 da 1,11 dollari per Euro di gennaio) e le quotazioni del Brent sono diminuite rispetto a gennaio (63,7), toccando i 56,2 dollari al barile. Nel complesso, i listini del petrolio sono scesi, continuando a scontare la debolezza della domanda mondiale e l'incertezza generata dall'emergenza sanitaria.

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nel quarto trimestre, la fase di debolezza dell'economia italiana riscontrata nel corso dell'anno è stata confermata dalla variazione congiunturale negativa del prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato (-0,3% rispetto al trimestre precedente). La domanda estera netta, a seguito del lieve aumento delle esportazioni di beni e servizi e del marcato rallentamento delle importazioni (le variazioni congiunturali sono state rispettivamente + 0,3% e -1,7%), ha fornito un deciso contributo positivo (+0,6 punti percentuali) più che compensato però da quello negativo delle scorte (-0,7 punti percentuali). Anche la domanda interna al netto delle scorte ha fornito un apporto negativo, seppure di entità minore (-0,2 punti percentuali, Figura 3). In termini congiunturali, i consumi finali nazionali hanno registrato un calo (-0,2%): la spesa delle famiglie sul territorio economico è aumentata soltanto per i servizi e segnato invece una diminuzione per i beni durevoli e i beni semidurevoli (-1,4% e -1,6%). Nello stesso periodo, anche gli investimenti hanno avuto un calo seppur di entità minore (-0,1%) a seguito della decisa

riduzione della componente dei fabbricati non residenziali (-1,0%). La flessione è stata più moderata per la spesa per impianti, macchinari e armamenti (-0,1%) mentre quella per prodotti di proprietà intellettuale ha segnato un aumento (+0,8%). Dal lato dell'offerta, in T4 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è contratto (-1,3% in forte peggioramento rispetto alle variazioni negative dei due trimestri precedenti, -0,3% in T2 e -0,2% in T3) mentre quello dei servizi ha registrato una lieve flessione (-0,1% rispetto al +0,1% del trimestre precedente). Queste tendenze sono state confermate dai corrispondenti indici di diffusione. L'indicatore, che misura la percentuale di settori in crescita rispetto al totale, è ulteriormente diminuito nella manifattura, mantenendosi significativamente inferiore al 50% (valore registrato nel primo trimestre 2018), mentre quello dei servizi è rimasto al livello della soglia del 50%, nonostante la diminuzione registrata nel quarto trimestre (Figura 4). Nel 2019, le vendite all'estero sono aumentate del 2,3%, in rallentamento rispetto al 2018 (+3,6%) mentre le importazioni hanno registrato una decisa riduzione (-0,7% del 2019 da +6,1 del 2018). La dinamica delle vendite in valore è risultata fortemente differenziata, da un lato si sono registrati forti aumenti verso alcuni paesi, quali la Svizzera e gli Stati Uniti, dall'altro si è osservata una riduzione dei flussi verso la Cina e, in particolare, la Germania che ha risentito della crisi del settore degli autoveicoli.

Il deciso rallentamento delle vendite verso l'Ue (+1,1% da +5,1% del 2018) è riconducibile a una flessione dei volumi (-1,2%) mentre i valori medi unitari hanno registrato un incremento (+2,4%). La riduzione delle quantità è stata, invece, piuttosto contenuta nei confronti dei paesi extra Ue (-0,1%), riflettendo un aumento dei valori medi unitari in linea con quello delle vendite in valore (entrambi pari a +3,8%). Da un punto di vista settoriale, tutte le tipologie di beni, a eccezione di quelli strumentali ed energetici, sono risultate in aumento rispetto al 2018, anche se solo i beni di consumo non durevoli hanno mostrato una dinamica più sostenuta rispetto all'anno precedente, con una crescita dei valori medi unitari all'export al di sopra della media (+4,0%) e anche un incremento dei volumi esportati (+5,9%). A gennaio, si è registrato un incremento sia delle esportazioni sia delle importazioni. L'aumento dell'export ha riguardato tutte le tipologie di beni. Tra i principali mercati di destinazione delle merci italiane, si è osservata una riduzione delle vendite verso la Russia (-1,7%), la Cina (-11,9%), l'India (-15,2%) e i paesi del Mercosur (-4,1%). (Fonte Istat nota mensile Dic 2019)

MISSIONE ED ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

La Valle Umbra Servizi S.p.A. costituita nel 2001, è il risultato di un complesso processo di razionalizzazione ed integrazione di diverse realtà locali, avviato nel 2003 all'indomani della integrazione delle due aziende multiutilities locali (ASM Foligno ed ASE Spoleto); un'evoluzione che nel tempo si è adattata anche ai cambiamenti legislativi, separando le attività in società diverse.

Valle Umbra Servizi si propone quale soggetto gestore dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei 22 comuni dell'Ambito Territoriale Integrato Umbria n.3 (oggi A.U.R.I. Autorità Umbra Rifiuti e Idrico).

La Valle Umbra Servizi S.p.A. svolge i servizi di distribuzione gas naturale a mezzo reti, raccolta e smaltimento rifiuti, servizio idrico integrato:

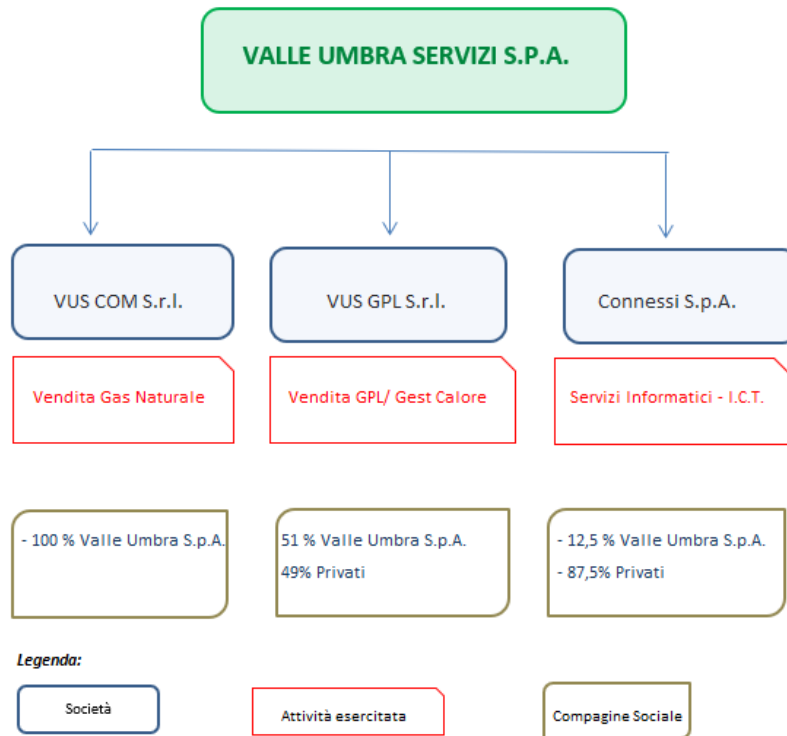


STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

Sotto il profilo giuridico la Società detiene direttamente le seguenti partecipazioni in società controllate e collegate che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Denominazione	Sede	% Poss	Attività esercitata
VUS COM S.r.l.	Foligno	100%	Vendita Gas naturale
VUS GPL S.r.l.	Foligno	51%	Vendita e Distribuzione GPL
Connesi S.p.A	Foligno	12,5 %	Servizi Informatici

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2019:



PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Di seguito i principali eventi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

Impianto TMB Trattamento Meccanico Biologico

Nel mese di gennaio 2019 la Regione Umbria, sulla base del progetto definitivo e la richiesta di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ha rilasciato l'autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di trattamento e selezione di Casone che comporterà un investimento di oltre 12 milioni di Euro. La Società ha iniziato le attività propedeutiche alla procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della realizzazione dell'impianto. Il progetto definitivo prevede un adeguamento dell'attuale linea di trattamento del RUR tale da implementare un ulteriore processo di lavorazione del sovrallo secco per il recupero di materia e la riduzione volumetrica degli scarti.

L'impianto verrà inoltre implementato con una linea di valorizzazione della carta/cartone da raccolta differenziata e una linea di valorizzazione del rifiuto multimateriale leggero (plastica/metalli) da raccolta differenziata. Le capacità residue di trattamento potranno inoltre essere utilizzate per la valorizzazione di rifiuti speciali assimilabili alle categorie precedenti. Il progetto prevede una flessibilità delle linee di lavorazione tale da saturare la capacità produttiva dell'impianto, con conseguente riduzione dei costi di gestione.

Convenzione Comune Foligno/Valle Umbra servizi per la gestione e riscossione della Tariffa Integrata Ambientale

La Società, nel mese di Marzo 2019, facendo riferimento alla convenzione stipulata tra il Comune di Foligno per la gestione e riscossione della Tariffa Integrata Ambientale ai sensi del regolamento Comunale per l'attuazione dell'art 43, legge 27/12/1997 N. 449 – Anni 2006-2012, ha trasmesso gli importi inevasi ed inesigibili per annualità. La Società ha infatti, come da accordo convenzionale, ad esperire ogni attività di recupero sia tramite gli uffici aziendali che avvalendosi di società specializzate di recupero crediti di primaria rilevanza nazionale, effettuando sia recupero giudiziale che stragiudiziale.

Ad esito di tutte le attività, la Società nel corso del 2018 ha richiesto pertanto al Comune di Foligno il rimborso dei suddetti crediti risultati inesigibili per un ammontare di Euro 1.239.639. Per la definizione della partita finanziaria è stato aperto un tavolo di lavoro congiunto con il Comune di Foligno per accertarne l'inesigibilità ed individuare le modalità di rimborso.

Nella medesima nota, venivano richieste le differenze riscontrate tra i piani finanziari e gli importi effettivamente fatturati che dovranno essere altresì oggetto di definizione. Analoga richiesta è stata avanzata agli altri Comuni.

Stipula mutuo per finanziamento investimenti servizio idrico integrato

A fine 2018 la Società aveva indetto una procedura negoziata per l'assunzione di mutuo chirografo di nominale Euro 4.000.000 della durata di anni 7 a tasso variabile, per il finanziamento di opere del servizio idrico integrato realizzati e da realizzare nel periodo 2018/2019.

Ad esito della procedura, nel mese di marzo 2019, la Società ha stipulato il suddetto mutuo con la Banco Desio S.p.A.. Tale importo è stato erogato contestualmente alla stipula.

Con la suddetta operazione la Società ha ulteriormente riequilibrato la struttura finanziaria aziendale, riducendo l'indebitamento corrente, e limitandolo al solo finanziamento del capitale circolante, incrementando la quota parte dell'indebitamento a medio e lungo termine per una più congrua copertura finanziaria degli investimenti.

Assunzione di numero 80 operatori ecologici / addetti ambiente

In esecuzione della deliberazione n. 108 del 14/9/2015 del consiglio di amministrazione era stata indetta una selezione pubblica, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria per la copertura posti a tempo indeterminato del profilo professionale di "operatore area spazzamento, raccolta, tutela e decoro del territorio ed area impianti". Nel corso del 2019 si è conclusa la procedura di selezione che ha portato alla assunzione nei mesi di aprile, giugno e dicembre di un totale di 80 unità a tempo indeterminato. L'incremento dell'organico del servizio ambientale si è reso necessario per potenziare il servizio di raccolta domiciliare per il raggiungimento degli obiettivi regionali di raccolta differenziata e per la copertura del turno over.

Meccanismo di compensazione dei gestori del servizio idrico integrato

Con deliberazione 18 aprile 2017 252/2017/r/com l'ARERA ha emanato "disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi" prevedendo che i minori ricavi derivanti

dall'applicazione delle disposizioni precedenti, sono compensati dalla CSEA tenendo conto delle anticipazioni erogate ai gestori medesimi ai sensi dell'Articolo 5 della deliberazione 810/2016/R/com. La Società, avvalendosi della deliberazione 810/2016/R in data 24 gennaio 2017 ed in data 9 giugno 2017, aveva presentato istanza alla CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali - per ottenere un'anticipazione erogata nel corso dell'esercizio per Euro 1,2 milioni.

A fine 2018 la Società ha proceduto alla fatturazione dei consumi sospesi per circa Euro 5,9 milioni avanzando al contempo richiesta di anticipazione alla CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali. Nel mese di aprile 2019 la CSEA ha erogato le somme fatturate al netto delle anticipazioni incassate per Euro 4,7 milioni

Approvazione bilancio delle controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l.

In data 29 aprile 2019 ed in data 20 maggio 2019, sono stati approvati dalle rispettive assemblee i bilanci relativi all'esercizio 2018 delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l..

La Società VUS COM S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas naturale, ha approvato il proprio bilancio con un risultato positivo di Euro 832.035 prevedendo la distribuzione di un dividendo a favore della controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. pari al 60% che corrisposto nel mese di Giugno 2019.

La Società VUSGPL S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas G.P.L. e conduzione impianti termici, ha approvato il bilancio con un risultato positivo di Euro 4.498 interamente accantonato a riserva.

Rinnovo organo amministrativo VUS COM S.r.l.

Nel corso della seduta dell'assemblea della Società VUS COM S.r.l. tenutasi in data 12 Aprile 2019, ha preso atto delle dimissioni dell'amministratore unico Feliciano Benedetti ed ha nominato il nuovo organo amministrativo formato da 3 membri, nelle persone di Valentina Sabatini, Alessio Miliani e Simona Silvi. La stessa assemblea ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Valentina Sabatini. Il nuovo Consiglio di amministrazione dovrà dare attuazione al piano industriale della società affinché possa consolidare ed accrescere la propria posizione di player regionale nel settore della commercializzazione del gas naturale e dell'energia elettrica.

Impianto di produzione biometano e fertilizzanti tramite compostaggio delle frazioni organiche da raccolta differenziata

Nel mese di maggio 2019 è entrato in funzione l'impianto di trattamento del rifiuto organico proveniente da raccolta differenziata, comunemente denominato "FOU" e del rifiuto lignocellulosico, derivante da sfalci e potature, comunemente chiamato "verde". L'impianto produce biometano dalla digestione dei rifiuti che viene immesso nella rete di distribuzione cittadina. La progettazione e la realizzazione è stata effettuata dalla Società Asja S.p.A.

L'impianto, che costituisce una grande risorsa per il territorio sia in termini economici che di tutela ambientale, consentirà a regime il trattamento di oltre 50.000 t di frazione organica e verde con la produzione di 4 milioni di Mc di Biometano e 17.000 t di fertilizzante. La Società avrà benefici sia in termini di minori costi di smaltimento che di introiti sotto forma di royalties sulla produzione del biometano.

Contenzioso Agenzia delle Dogane – Accise sospese

La Corte Suprema di Cassazione con sentenza con nr. 15338/19 del 3 aprile 2019 depositata il 6 giugno 2019, ha accolto il controricorso della Società rigettando il ricorso per cassazione dell’Agenzia delle Dogane confermando definitivamente il corretto operato della Società che si era avvalsa dell’agevolazione fiscale di cui all’art. 2, comma 109, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) e, successivamente, all’art. 2, comma 1, del D.L. 8 aprile 2008, n. 61.

L’agenzia delle Dogane contestava l’operato della Società che, nel Settembre 1997, a seguito degli eventi sismici che interessarono i territori di Umbria e Marche, aveva sospeso il pagamento dell’imposta di consumo sul gas naturale e relative addizionali addebitata agli utenti nel periodo Settembre 1997 – Giugno 1999 avvalendosi successivamente, ai sensi del D.L. n. 61 dell’8 Aprile 2008, della facoltà di restituzione in misura ridotta al quaranta per cento dei tributi e dei contributi precedentemente sospesi.

Dopo i diversi gradi di giudizio, la Corte Suprema ha accolto il ricorso della Società rigettando il ricorso per cassazione dell’Agenzia delle Dogane.

Contratto gestione macerie “Sisma 2016” – Ulteriore affidamento

La società nel corso del 2017 aveva avuto dalla Regione Umbria l’affidamento per la rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie relative agli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 per un quantitativo di 100.000 t. Il contratto è stato chiuso al 31 dicembre 2018. In data 14 agosto 2019 è stato sottoscritto un nuovo accordo con la Regione Umbria per il trattamento di ulteriori 53.500 t al prezzo di Euro 55€/ t. Al 31 dicembre 2019 la Società, stante il ritardo nell’affidamento aveva provveduto al trattamento di circa 17000 t, ben inferiore ai quantitativi pattuiti, maturando un corrispettivo nei confronti della Regione Umbria per Euro 952 mila.

Modifica Governance Societaria

In data 21 agosto 2019 l’assemblea dei Soci ha proceduto alla revoca dell’incarico al precedente Consiglio di Amministrazione, nominando un nuovo organo amministrativo nelle persone di: Vincenzo Rossi in qualità di Presidente, ed Emanuele Lancellotti e Serena Massimi in qualità di Consiglieri.

Rapporti con sistema bancario

Nel corso dell’esercizio 2019 la Società ha dialogato con il sistema bancario al fine di rinnovare le linee di credito esistenti ed individuare ulteriori istituti finanziatori.

Nel mese di settembre 2019 la società ha rinnovato i propri affidamenti con le principali banche di relazione per un importo complessivo di € 15,5 milioni (€ 17,3 milioni nel 2017) di cui parte a revoca e parte scadente a fine settembre 2020.

La controllata VUSCOM S.r.l. dispone invece di affidamenti per € 6,4 milioni. Si tratta in parte di affidamenti c.d. “ad ombrello” che possono essere utilizzati indistintamente dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. e/o dalla controllata VUSCOM S.r.l. senza alcuna ripartizione consentendo una ulteriore flessibilità nella gestione delle risorse finanziarie;

Si è proceduto rispetto al precedente esercizio, ad una rimodulazione tra Società e tra tipologia di affidamento, con una riduzione di circa 2 milioni rispetto alla situazione preesistente, in ragione della stipula di un mutuo a medio termine per il finanziamento degli investimenti idrico.

Situazione Pagamenti Enti Pubblici di riferimento

Al 31 Dicembre 2019 la Società vantava una esposizione creditoria netta verso i Comuni Azionisti per le prestazioni rese, quasi esclusivamente quelle relative al servizio Igiene Urbana, per Euro 7.602.282; L'importo ancorchè abbia un trend decrescente, è comunque rilevante ed ha determinato un rilevante assorbimento di risorse finanziarie e parte degli affidamenti bancari.

Di seguito l'evoluzione dell'esposizione nell'ultimo triennio.

Rapporti Con Soci	2.019	2018	2017
Crediti	15.039.820	14.899.919	13.366.627
Debiti	7.437.538	6.694.360	4.793.680
Netto	7.602.282	8.205.559	8.572.947

L'esposizione netta resta rilevante, e corrisponde a tempi medi di pagamento di circa 125 giorni (137 giorni nel 2018) contro i 60 giorni contrattualmente previsti.

La Società monitora periodicamente i rapporti creditori sollecitando i Comuni Soci al rispetto dei termini di pagamento contrattuali (Art. 20 convenzione – 60 giorni data fattura) e chiedendo impegno a predisporre un piano di rientro per le esposizioni pregresse.

Nel corso del 2019, il Consiglio di amministrazione della Società ha proposto al Comitato di Controllo Analogo, a tutela dei crediti vantati dalla Società e al fine di garantire un trattamento imparziale dei diversi Soci, un regolamento con cui disciplina le modalità di gestione della morosità dei Comuni Soci.

Il regolamento è stato approvato dal Coordinamento dei Soci nel mese di gennaio 2020

Progetto estensione raccolta domiciliare organico e frazioni secche

Nel corso dell'esercizio sono state attivate oltre 20.000 nuove utenze per la raccolta domiciliare dell'organico e delle altre frazioni secche. L'operazione ha consentito di ampliare il servizio di raccolta nei comuni di Spoleto, Foligno e Trevi. La Società ritiene che il grande sforzo economico sostenuto possa dare, anche se non immediatamente, benefici in termini di incremento delle percentuali di raccolta differenziata per il raggiungimento degli obiettivi regionali.

Contenzioso ERG HIDRO S.p.A. sottensione idrica

Con la Sentenza nr. 21228/17 del 8 ottobre 2019 depositata il 9 gennaio 2020, la Corte Suprema ha accolto il ricorso della Società confermando definitivamente il corretto operato della Società per l'illecita sottensione di acqua relativamente a derivazioni destinate ad alimentare diversi impianti idroelettrici.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata in data 22/09/2008 aveva riconosciuto la Valle Umbra Servizi S.p.A., quale soggetto gestore del S.I.I. per ATO Umbria n 3, responsabile per l'illecita sottensione di acqua relativamente alla derivazione destinata ad alimentare gli impianti idroelettrici di Ponte Sargano, Galletto Medio Nera, Galletto Velino/Monte Argento, Narni e Nera Montoro stabilendo un risarcimento a favore di ENDESA ITALIA S.p.A. (ora ERG HIDRO) di Euro 1.572.981, oltre agli interessi legali dal maggio 2006. In relazione alla controversia, si segnala che in data 28 dicembre 2012, veniva depositata presso la cancelleria del Tribunale delle Acque di Roma, la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello

promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3, contro ENDESA ITALIA S.p.A. (ora ERG HIDRO) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche. La società ricorreva alla Corte di Cassazione.

In data 21 maggio 2015 è stata pubblicato il dispositivo RGN 13320/2013 del 21/10/2014, con la quale la Corte di Cassazione a Sezioni Riunite ha accolto il ricorso della Società contro la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3, contro E.ON PRODUZIONE S.p.A. (già ENDESA ITALIA S.p.A) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche .

La Corte di Cassazione ha rinviato gli atti al Tribunale Superiore delle Acque. Con sentenza n.99/17 il tribunale Superiore delle Acque ha accolto gli appelli della Società ed ha rigettato la domanda di ERG Hidro S.p.A. (Già Endesa S.p.A.)

ERG Hidro S.p.A. aveva proposto ricorso contro la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque in Cassazione, che ha definitivamente accettato le tesi della Società determinando pertanto il venir meno del contenzioso.

La cessazione dei rischi collegati al suddetto contenzioso, ha reso necessario l'adeguamento della stima del relativo fondo rischi, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, determinando un rilascio del fondo a conto economico per Euro 1.880 mila al lordo della fiscalità differita che ha influenzato significativamente il risultato economico dell'esercizio.

QUADRO NORMATIVO ED ASPETTI TARIFFARI

Contesto normativo e regolatorio

Le novità regolamentari di maggior rilievo per la Società, approvate da ARERA nell'anno 2019, sono le seguenti: l'approvazione del Quadro Strategico dell'Autorità 2019-2021; l'avvio del quinto periodo di regolazione della distribuzione e misura del gas; l'avvio del terzo periodo tariffario del ciclo idrico integrato (MTI-3) e la definizione della disciplina della morosità; l'avvio del nuovo metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR)

ARERA, con delibera 242/2019/A, ha approvato il quadro strategico per il triennio 2019-2021. Il documento, articolato per aree trasversali e settori, costituisce un importante strumento di trasparenza verso gli stakeholder. Tra gli obiettivi strategici di carattere intersettoriale si segnalano il ruolo di maggiore centralità del consumatore, la valorizzazione dell'innovazione tecnologica e nuovi approcci per garantire il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di sviluppo dell'economia circolare.

Tra gli obiettivi strategici relativi all'area energia assume rilevanza lo sviluppo di mercati efficienti e integrati a livello Europeo. Nel mercato del gas i provvedimenti sono tesi all'allineamento dei prezzi italiani a quelli Europei, all'efficientamento delle infrastrutture.

Nel quadro strategico è inoltre presente un focus sul mercato retail e sul superamento della tutela. ARERA intende garantire che il passaggio verso il mercato libero avvenga con piena consapevolezza dei clienti finali e senza distorsioni alla contendibilità favorendo l'aggregazione della domanda.

A tal proposito, in relazione al rischio di controparte sull'esazione degli oneri di sistema, sono prospettati da una parte strumenti per misurare la solidità finanziaria degli operatori, dall'altra sistemi di garanzie minimali e meccanismi di recupero degli insoluti.

Nell'ambito delle infrastrutture energetiche viene assegnata grande rilevanza alla selettività degli interventi sulle reti e all'uso efficiente delle risorse con la finalità di coniugare l'equilibrio economico finanziario degli operatori con gli obiettivi di efficientamento del servizio.

Alcune misure previste in tal senso sono il progressivo e graduale superamento dell'attuale approccio di riconoscimento dei costi, differenziato tra costi operativi e costi di capitale, a favore di un approccio basato sul controllo della spesa totale (c.d. totex), e il completamento, per la distribuzione gas, del percorso di allineamento del costo riconosciuto verso costi efficienti, superando le attuali differenziazioni in base alla scala degli operatori.

Con riferimento ai settori idrico e dei rifiuti, Arera segnala l'esigenza, a livello infrastrutturale, di superare i forti divari nel Paese nonché di qualità dei servizi e di trasparenza.

Servizio distribuzione gas e misura

Per il settore della distribuzione e misura gas, con delibera 570/2019 l'Autorità ha approvato la regolazione tariffaria per il quinto periodo regolatorio 2020-2025. Il quadro offerto è, per il primo triennio 2020-2022, in sostanziale continuità metodologica e rimanda di fatto al secondo triennio del periodo regolatorio gli interventi più innovativi. Tuttavia, a fronte di un tale contesto di continuità metodologica, risultano particolarmente significativi alcuni interventi programmati da Arera per il 2020, quali la riduzione del livello di costi operativi per il servizio di distribuzione e i maggiori tassi di efficientamento richiesti alle imprese, nonché l'allineamento del tasso di remunerazione del servizio di misura al valore della distribuzione (6,3%).

Servizio Idrico integrato

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, con la delibera 580/2019, ARERA ha approvato il metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (Mti-3) che bilancia elementi di continuità con il precedente periodo e aspetti innovativi. Il nuovo metodo conferma infatti la struttura del vincolo ai ricavi e il limite massimo di crescita annua tariffaria, differenziato in base ad alcune caratteristiche specifiche di ogni Gestore Idrico (c.d. regolazione asimmetrica). Dal punto di vista dei costi di capitale, si prefigura un progressivo decremento della remunerazione di alcuni specifici lavori in corso (ad eccezione delle opere definite strategiche). Il tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali è invece sostanzialmente in linea con il valore del precedente periodo regolatorio (5,24%).

Si evidenzia inoltre l'introduzione di importanti incentivi destinati agli interventi volti alla promozione dell'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale, quali ad esempio la promozione del recupero di materia ed energia dai fanghi della depurazione; nel processo di recepimento del pacchetto sull'economia circolare, ad esempio, il governo ha avviato la revisione del decreto 99/92 relativo all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura introducendo, altresì, la disciplina del recupero energetico dagli stessi.

Per i costi connessi alla morosità, è previsto il riconoscimento della quota non incassata del fatturato emesso nel corso di un determinato anno (unpaid ratio a 24 mesi); con l'obiettivo di una riduzione del fenomeno della morosità nel corso del periodo regolatorio, la delibera 311/2019 ha inteso omogeneizzare i processi di recupero credito dei gestori idrici a livello nazionale. Infine, dall'anno 2020 verranno quantificati i premi e le penalità derivanti dal meccanismo di promozione della qualità tecnica

del servizio mentre, dal 2022, saranno quantificati i premi e le penalità per la qualità contrattuale del servizio, stabiliti dal nuovo meccanismo nazionale di cui alla delibera 547/2019.

Servizi ambientali

All'interno del contesto regolatorio, un significativo elemento di novità è rappresentato dall'introduzione della regolazione tariffaria del ciclo integrato rifiuti (avente a oggetto il periodo 2018-2021). Al fine di riconoscere un incremento dei corrispettivi in misura coerente con gli obiettivi di miglioramento della qualità delle prestazioni erogate o di modifiche del perimetro di gestione, ARERA ha delineato un quadro regolatorio omogeneo a livello nazionale e, allo stesso tempo, di tipo asimmetrico.

Per il biennio 2020-2021, è stata definita, con la delibera 443/2019, una regolazione tariffaria per l'intera filiera dei rifiuti urbani e assimilati (inclusa quindi l'attività di trattamento). Alla base della regolazione tariffaria del settore sono stati individuati il principio di piena copertura dei costi (c.d. full cost recovery) e il principio di regolazione Rab based¹, associata alla determinazione di un tasso di remunerazione del capitale investito pari al 6,3%.

Nel nuovo metodo tariffario assume importante rilevanza l'incentivazione allo sviluppo di attività di valorizzazione di materiali ed energia, attraverso l'implementazione di meccanismi di sharing dei conseguenti ricavi tra i gestori e gli utenti del servizio, ivi inclusi i ricavi riconosciuti dal Conai a copertura dei maggiori oneri per la raccolta dei rifiuti di imballaggio.

La recente attività di Arera non trascura la promozione della qualità del servizio offerto: sarà infatti introdotta una regolazione che prevede il raggiungimento di livelli generali e livelli specifici delle prestazioni da garantire all'utente.

Il D.L. n. 124/2019 (c.d. D.L. "Fiscale", convertito in L. n. 157/2019) ha fissato inizialmente al 30 aprile il termine per l'anno 2020 entro cui tariffe e regolamenti TARI dovranno essere adottati scadenza fissata poi al 31 dicembre 2020.

La deroga è legata alla succitata Delibera ARERA n. 443/2019/R/rif in base alla quale dovranno essere formulati o riformulati i Piani Finanziari relativi al 2020 e si applica anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati.

Si evidenzia che in attesa della definizione dei PEF 2020, la fatturazione dei corrispettivi ai Comuni avviene sulla base dei piani Finanziari 2019, che nel caso della Società sono inferiori ai costi efficienti.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

Gestione dei rischi

Le attività svolte, espongono la Società ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensione ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per i servizi a rete, in caso di insolvenza alla tempestiva cessazione dell'utenza.

Storicamente non si sono verificate situazioni significative o particolarmente problematiche per quanto riguarda la solvibilità della clientela.

Alla luce del perdurare del difficile quadro economico internazionale e nazionale si registra negli ultimi esercizi una più marcata difficoltà nell'incasso delle utenze del servizio idrico integrato, servizio distribuzione gas e del Servizio igiene ambientale.

Un rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. La Società dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati ragionevolmente svalutati in proporzione alle prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, con un accettabile rating creditizio, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

Si evidenzia che i corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio di igiene ambientale, come descritto nella presente relazione sulla gestione e nel bilancio, a seguito dell'evoluzione normativa, sono fatturati direttamente agli enti locali a partire dal 2013.

La società monitora mensilmente la situazione creditoria nei confronti degli Enti pubblici di riferimento mettendo in atto tutte le possibili azioni per l'incasso dei crediti.

Malgrado i protratti tempi di incasso, non si ravvisa un rischio di credito riguardo ai crediti sorti in relazione a tali rapporti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di recupero nei confronti dei Comuni Soci il Consiglio di amministrazione della Società ha proposto al Comitato di Controllo Analogico un regolamento con cui disciplina le modalità di gestione della morosità dei Comuni Soci. Il regolamento è stato approvato dal Coordinamento dei Soci nel mese di gennaio 2020.

Rischio di liquidità

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata

della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie ed i debiti commerciali al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018:

<i>(in Euro)</i>	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni	Variazioni %
Debiti commerciali	21.666.021	19.574.187	2.091.834	10,7%
Debiti ed altre passività finanziarie	25.194.642	22.387.924	2.806.718	12,5%
Totale debiti commerciali e finanziari	46.860.663	41.962.111	4.898.552	11,7%

I debiti commerciali per Euro 21.666.021 sono a breve e comprendono i debiti commerciali relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 Dicembre 2019 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca e quota dei mutui scadente entro 12 mesi per Euro -7.126.445 e da mutui scadenti oltre 12 mesi per Euro -18.068.197

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo. Le linee sono state recentemente rinnovate, confermando un affidamento complessivo di Gruppo per oltre Euro 21 milioni, fino al mese di settembre 2020. Parte degli affidamenti sono stati concessi nella forma tecnica, c.d. “finanziamenti ad ombrello” che hanno caratteristiche di maggiore flessibilità nell’utilizzo delle linee per ottimizzare la gestione finanziaria del Gruppo.

Si ricorda che l’importo medio dei crediti scaduti nei confronti degli Enti Pubblici di Riferimento assorbe circa la metà degli affidamenti disponibili.

Rischi di mercato

– Rischio competitivo

La società opera in un mercato “protetto” stante l’esclusiva nei settori in cui si opera per effetto dell’affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo “Rischi normativi e regolatori” e all’informativa presente nel paragrafo “Quadro normativo” per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l’azienda opera.

– Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi. La Società ha ritenuto opportuno attivare una specifica copertura dei rischi di tasso di interesse, contestualmente alla firma del mutuo ventennale contratto con Banca Intesa Infrastrutture S.p.A (Nominale Euro 13.000.000) stipulando un contratto derivato di copertura dei tassi (CAP). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,41%) ed il tasso fisso 5,23%.

In coerenza con la linea adottata, anche per il mutuo decennale contratto nel corso del 2010 per l'acquisizione di mezzi ed attrezzature per l'igiene urbana, con Banca Intesa Infrastrutture, la Società ha stipulato un contratto derivato di copertura dei tassi (CAP). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,55%) ed il tasso fisso 4,55%.

Per la restante quota di indebitamento finanziario, tenuto conto dell'andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non si è ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici.

Al fine di rappresentare la potenziale volatilità risultante dalla suddetta esposizione della Società al rischio di tasso di interesse, nella seguente tabella sono stati rappresentati gli effetti sul conto economico relativo agli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2019 e 2018 connessi a una variazione di un punto percentuale del tasso di interesse, al netto del teorico effetto fiscale:

	Valore contabile	31.12.2019 Rischi interesse		Valore contabile	31.12.2018 Rischi interesse	
		+100 bp	-100bp		+100 bp	-100bp
Debiti ed altre passività finanziarie	25.194.642	251.946	(251.946)	22.387.924	223.879	(223.879)
Impatto lordo sulle passività finanziarie		251.946	(251.946)		223.879	(223.879)
Effetto fiscale	24,00%	(60.467)	60.467	24,00%	(53.731)	53.731
Impatto netto sulle passività finanziarie		191.479	(191.479)		170.148	(170.148)

Rischio di valuta

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

– Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso, si segnalano in particolare le norme sulla regolazione dei servizi pubblici locali, di cui è stata data ampia informativa nel paragrafo "Quadro normativo".

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

(Euro)	2019	2018	Variazione
Indicatori economici e investimenti			
Ricavi	60.068.504	67.500.104	-7.431.600
Margine operativo lordo	9.795.033	16.586.003	-6.790.971
Margine operativo lordo/ricavi	16,31%	24,57%	-8,27%
Utile operativo	2.021.719	9.386.125	-7.364.407
Utile operativo/ricavi	3,37%	13,91%	-10,54%
Utile netto	2.102.273	6.855.353	-4.753.080
Utile netto/ricavi	3,5%	10,2%	-6,7%
Investimenti netti	8.019.890	5.063.594	2.956.296

INDICATORI PATRIMONIALI- FINANZIARI

(Euro)	2019	2018	Variazione
Indicatori patrimoniali- finanziari			
Immobilizzazioni nette	51.378.002	46.871.468	4.506.534
Capitale circolante netto	7.286.256	11.391.656	-4.105.401
Fondi	-19.164.978	-24.535.714	5.370.736
Capitale investito netto	39.499.280	33.727.410	5.771.870
Indebitamento finanziario netto	19.327.965	20.140.423	-812.458

INDICATORI ECONOMICO -PATRIMONIALI

(Euro)	2019	2018	Variazione
Indicatori economico- patrimoniali			
Pfn/Ebitda	1,97	1,21	0,76
Ffo/Pfn	18,0%	15,8%	2,2%
Roi	5,5%	47,5%	-42,0%
Roe	11,6%	55,3%	-43,6%
Cash flow	2.483.667	31.253	2.452.414

IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** raccolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società

IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation** è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2019 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad Euro +2.102.273 (Euro 6.855.353 nel 2018).

Conto economico Riclassificato

Di seguito il conto economico riclassificato secondo lo schema a “valore aggiunto”

	2019	%	2018	%	Var	%
Ricavi per servizi e prestazioni	55.497.900	92,4%	60.797.121	90,1%	-5.299.222	-8,7%
Altri ricavi	4.570.604	7,6%	6.702.983	9,9%	-2.132.379	-31,8%
Ricavi netti di vendita e prestazioni	60.068.504	100,0%	67.500.104	100,0%	-7.431.600	-11,0%
Materie prime, sussidiarie e merci	-2.177.825	-3,6%	-2.277.738	-3,4%	-99.913	-4,4%
Servizi	-21.263.187	-35,4%	-22.782.040	-33,8%	-1.518.853	-6,7%
Godimento di beni di terzi	-4.147.698	-6,9%	-4.596.066	-6,8%	-448.368	-9,8%
Oneri diversi di gestione	-1.352.911	-2,3%	-1.473.284	-2,2%	-120.373	-8,2%
Totale Costi della Produzione	-28.941.620	-48,2%	-31.129.127	-46,1%	-2.187.507	-7,0%
Valore Aggiunto	31.126.883	51,8%	36.370.977	53,9%	-5.244.094	-14,4%
Costo del lavoro	-21.331.851	-35,5%	-19.784.974	-29,3%	1.546.877	7,8%
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	9.795.033	16,3%	16.586.003	24,6%	-6.790.971	-40,9%
Ammortamenti netti	-5.616.070	-9,3%	-5.135.927	-7,6%	480.144	9,3%
Svalutazioni e accantonamenti	-2.157.244	-3,6%	-2.063.951	-3,1%	93.293	4,5%
Risultato Operativo	2.021.719	3,4%	9.386.125	13,9%	-7.364.407	78,5%
Gestione finanziaria	-468.431	-0,8%	-565.759	-0,8%	-97.328	-17,2%
Rettifiche valore Att Fin	1.028.473	1,7%	854.061	1,3%	-174.412	20,4%
Risultato prima delle imposte	2.581.760	4,3%	9.674.427	14,3%	-7.092.667	-73,3%
Imposte sul reddito	-479.488	-0,8%	-2.819.074	-4,2%	-2.339.586	-83,0%
Risultato netto	2.102.273	3,5%	6.855.353	10,2%	-4.753.080	-69,3%

Il risultato aziendale al 31 Dicembre 2019, come detto positivo per Euro 2.102.273 ed i risultati dei singoli servizi, devono essere interpretati tenendo in considerazione distinti fattori:

A) Proventi non ricorrenti: Il risultato economico di periodo è stato influenzato **significativamente** dal provento di carattere straordinario per Euro 1.808 mila, relativo agli effetti positivi conseguenti all’esito favorevole del contenzioso con ERG HIDRO S.r.l. per l’illecita sottensione di acqua relativamente a derivazioni destinate ad alimentare diversi impianti idroelettrici; Con la Sentenza nr. 21228/17 del 8 ottobre 2020 depositata il 9 gennaio 2020, la Corte Suprema ha accolto il ricorso della Società confermando definitivamente il corretto operato della Società. Il provento relativo al rilascio del fondo è stato iscritto nella voce A5) del conto economico. (per ogni ulteriore informazione si fa riferimento alla apposita sezione “Contenziosi” della nota integrativa. Al fine di rendere omogeneo il

confronto con l'esercizio precedente si ricorda che anche il risultato 2018 recepisce gli effetti positivi del contenzioso con l'Agenzia delle Dogane sulle accise sospese a seguito del sisma che nel 1997 aveva colpito le Regioni di Marche ed Umbria; la Sentenza della Corte di Cassazione nr. 15338/19 del 3 aprile 2019 depositata il 6 giugno 2019 accettando il controricorso della Società di fatto determinava il venir meno del contenzioso determinando il rilascio del fondo rischi precedentemente accantonato per un importo di Euro 4.970 mila.

B) Ricavi caratteristici: Il **settore idrico** ha fatto registrare complessivamente **ricavi** per Euro 27.523.582, in crescita rispetto al 2018 grazie al provento straordinario soprarichiamato, che consentono al servizio di avere un margine operativo lordo ampiamente positivo. I ricavi tariffari sono invece **diminuiti in maniera rilevante** di oltre il 4% (Euro -967.809) in considerazione della riduzione dei consumi e degli effetti della nuova struttura tariffaria (TICSI). Il ricavo realizzato è ampiamente inferiore al VRG da sviluppo tariffario e sarà oggetto di conguaglio nella proposta tariffaria 2020-2021 in via di definizione.

I ricavi del **settore Ambientale** registrano un sensibile **decremento** pari ad Euro -3.821.832 attribuibile prevalentemente ai minori proventi della gestione delle macerie del "Sisma 2016" (4,6 milioni nel 2018 contro 0,9 milioni nel 2019). I corrispettivi applicati ai Comuni, corrispondenti ai rispettivi piani finanziari, sono aumentati invece solo del 1,7% a fronte di una dinamica dei costi superiore.

I Ricavi della **Distribuzione gas**, corrispondente prevalentemente al vincolo garantito dei ricavi sono stati pari ad Euro 6.936.473 lievemente inferiori a quelli del 2018.

C) Costi operativi Le azioni di razionalizzazione poste in essere nei vari settori aziendali hanno determinato delle economie per alcuni costi operativi quali i costi per il parco veicolare, costi per personale interinale, costi ICT, costi per assicurazioni e costi per esercizio e gestione reti ed impianti.

Si registrano invece maggiori oneri relativi ai costi energetici e costi per certificazioni; rilevante anche l'incremento dei costi sostenuti per la **riorganizzazione del servizio ambientale** ed estensione del servizio di domiciliazione dell'organico e frazione seche di oltre 20 mila nuove utenze servite, nell'ottica di dover raggiungere gli obiettivi minimi regionale di R.D. e cercare di colmare il gap nel minor tempo possibili.

I minori canoni concessori del servizio idrico integrato, hanno contribuito al risultato di periodo del **settore Idrico**; diversamente si rileva come i canoni concessori per le **reti gas** corrisposti ai Comuni, pattuiti nel 2003, e pari ad Euro 2.000.000 incidono negativamente sul risultato del settore che negli anni ha visto in forza di provvedimenti tariffari ARERA progressivamente ridursi i ricavi.

Il **costo del personale** registra, un incremento rilevante di Euro 1.546.876 (+ 7,8%) di costo legato all'assunzione nella seconda metà dell'esercizio di 80 unità destinate al settore ambientale per il progetto di riorganizzazione del servizio e per la copertura del turn over fermo da diversi anni per il blocco delle assunzioni. L'incremento del costo del personale deve essere letto congiuntamente alla riduzione della voce "personale interinale", riportata nei servizi, che invece ha visto una diminuzione a seguito della riduzione delle unità in somministrazione.

D) Accantonamenti e svalutazioni: Il protrarsi della **crisi economico-finanziaria**, ulteriormente acuita dall'emergenza Coronavirus, ha deteriorato la capacità di spesa delle famiglie e delle imprese con diretti riflessi sulla morosità aziendale. Si è reso opportuno pertanto un attento processo valutativo del valore di presumibile realizzo dei crediti commerciali che ha portato all'accantonamento a fronte

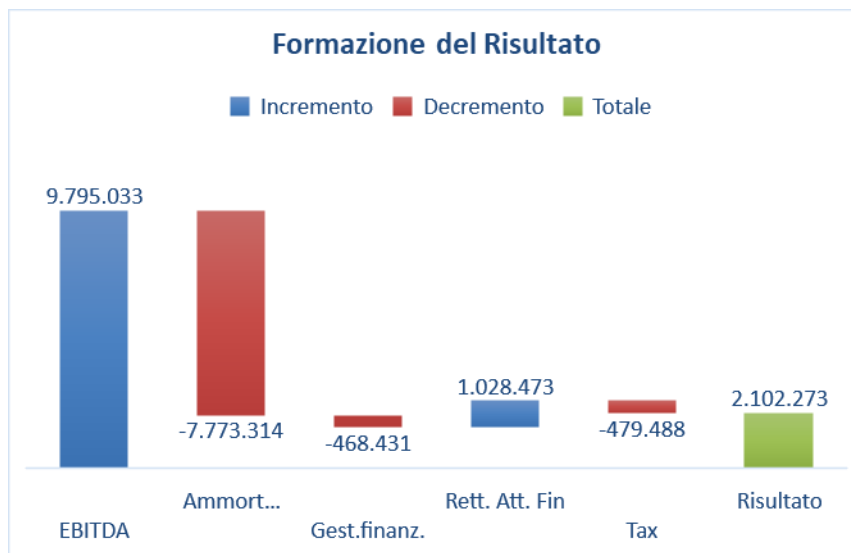
del rischio di svalutazione dei crediti per Euro 1.348.750. Inoltre la Società al fine di rappresentare correttamente ogni rischio operativo ha effettuato accantonamenti a fondi rischi per Euro 808.494 con riferimento alle cause legali in essere.

E) Gestione finanziaria: La riduzione dell'utilizzo degli affidamenti nel corso dell'esercizio ed il miglioramento delle condizioni di finanziamento ha determinato una riduzione degli oneri finanziari netti che si sono ridotti del -17,2%.

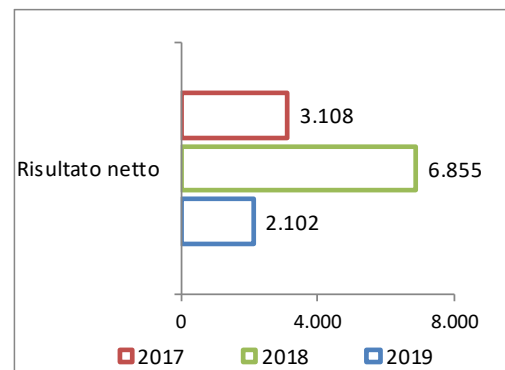
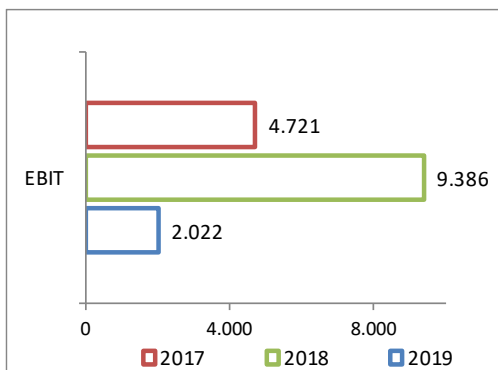
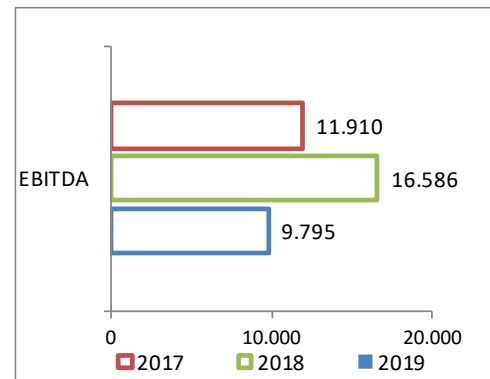
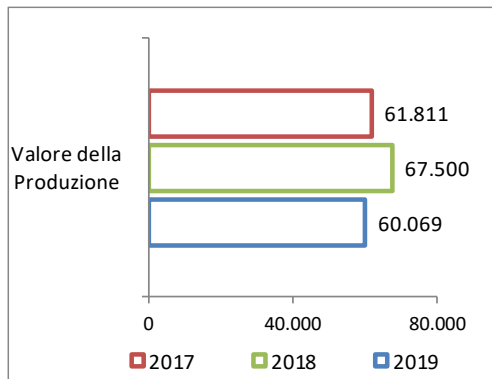
F) Gestione delle partecipazioni: Gli effetti positivi della **valutazione** secondo il metodo del **patrimonio netto** delle partecipazioni nelle Società VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. hanno avuto un effetto complessivo di Euro 1.028.473.

Per quanto riguarda i risultati settoriali, da rilevare come l'Idrico ed Energia e reti presentino risultati positivi, influenzati anche dalle componenti straordinarie soprarichiamate; il servizio ambientale vede invece un risultato negativo, imputabile al minor contributo della commessa macerie, che era stato invece rilevante nell'esercizio 2018, e soprattutto per i maggiori oneri relativi all'estensione del servizio di raccolta domiciliare dell'organico e delle altre frazioni secche, che produrranno effetti positivi in termini di incremento della raccolta differenziata solo nei successivi esercizi. Da rilevare come i costi operativi del settore ambiente non hanno trovato pieno riconoscimento nelle tariffe applicate ai Comuni. I maggiori costi dovranno trovare riconoscimento nella nuova tariffa 2020-2021 calcolata tramite il nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), per un riequilibrio economico e finanziario del servizio.

Di seguito la sintesi della formazione del risultato 2019 con evidenziazione del rilevante contributo della gestione caratteristica, degli ammortamenti e della gestione finanziaria e fiscale.



Si riportano di seguito le principali grandezze economiche relative al periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontate con il dato dei due esercizi precedenti (dati in Euro/000).



Il periodo chiuso al 31 Dicembre 2019, conferma valori positivi di tutti gli indicatori per i settori idrico e gas e Reti, mentre evidenzia per le ragioni sopraesposte un peggioramento del risultato del settore “Ambiente”.

I ricavi netti delle vendite e delle prestazioni si sono attestati ad Euro 60.068.504 con una variazione dello -11,0% sul corrispondente dato 2018. La variazione è imputabile prevalentemente ai minori proventi della gestione delle macerie del sisma 2016 (Euro 4,6 milioni nel 2018 contro Euro 0,9 milioni nel 2019), in parte compensati dal provento non ricorrente correlato al contenzioso ERG HIDRO di cui è stata data ampia informativa. Nel 2018 i ricavi accoglievano il provento non ricorrente relativo al rilascio del fondo rischi legato al contenzioso con l’Agenzia delle Dogane per Euro 4.9 milioni.

I costi operativi, pari ad Euro 28.941.620, hanno fatto rilevare una variazione in valore percentuale dell’-7,0% nei rispetto al dato 2018; il dato deriva prevalentemente dal venir meno dei costi della commessa macerie e da economie su alcune voci di costo.

Il costo del lavoro rilevato al 31 Dicembre 2019 è pari ad Euro 21.331.851, corrispondente ad un organico di 457 unità con un variazione netta di +65 unità rispetto al precedente esercizio. La variazione dell’importo è diretta conseguenza della variazione dell’organico, ancorché le assunzioni siano state effettuate nella seconda metà del 2019. La variazione va letta congiuntamente al dato del personale in somministrazione, nella voce servizi, che invece ha subito una sensibile riduzione.

Il **“Margine operativo Lordo (EBITDA)”** espressione della marginalità della gestione caratteristica aziendale si è attestato ad Euro 9.795.033, attestando la capacità della Società, grazie alla diversità dei servizi gestiti, di mantenere un buon risultato pur in presenza di risultati settoriali molto diversi.

La voce **“Ammortamenti e accantonamenti”** ammonta ad Euro 7.773.314 ed è rappresentata da ammortamenti (al netto della quota di eventuali contributi), per Euro 5.616.070. La voce comprende altresì la svalutazione dei crediti per Euro 1.348.750 ed accantonamenti a fondi rischi per Euro 808.494 rappresentati dall'accantonamento prudenziale al Fondo Rischi per i contenziosi in essere, e per la quota dell'anno relativa agli oneri futuri di gestione della discarica di S. Orsola.

Per ogni ulteriore informazione in merito si rinvia all'apposita informativa contenuta in Nota integrativa.

Il **risultato operativo**, si è attestato ad Euro 2.021.719, corrispondente al 3,37% dei ricavi. Il risultato è in inferiore a quello del 2018, che accoglieva gli effetti positivi della Causa Agenzia delle Dogane.

Gli **oneri e proventi finanziari netti** ammontano ad Euro -468.431 (Euro -565.759 nel 2018). La voce comprende interessi attivi per Euro 66.425. Gli oneri finanziari dell'esercizio sono stati pari ad Euro -534.856 (Euro -652.588 nel 2018) ed il loro andamento riflette in parte l'andamento dei tassi di interesse, l'indebitamento e l'utilizzo delle linee di credito nel corso dell'esercizio. Si segnala come il rinnovo degli affidamenti e l'individuazione di nuovi istituti bancari finanziatori abbia comportato un miglioramento delle condizioni applicate per tassi e commissioni. Si ricorda come oltre la metà degli affidamenti della Società derivi dall'importo medio dei crediti scaduti verso gli Enti Pubblici di Riferimento.

Le **rettifiche di valore delle attività finanziarie** ammontano ad Euro 1.028.473, e tengono conto della quota di risultato delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. sulla base dell'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni stesse oltre alle rettifiche di valore dei derivati di copertura.

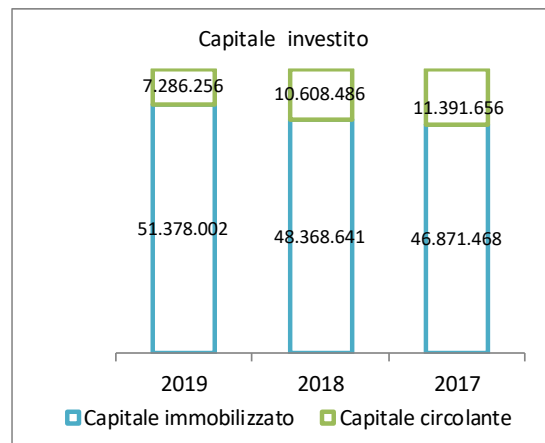
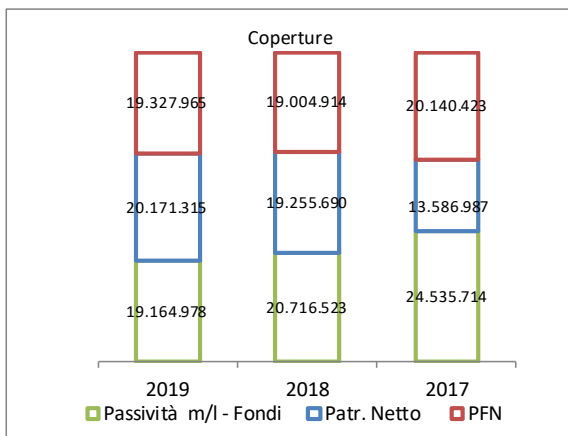
Il **risultato netto aziendale**, al netto delle imposte di periodo, è stato positivo per Euro 2.102.273; a livello settoriale, il settore **“Energia e reti”** ha contribuito con un risultato positivo Euro 575.526. L'Idrico, per effetto prevalentemente delle componenti non ricorrenti (Euro 1.807.970) ha portato un utile di Euro 3.472.468; L'Ambiente ha fatto rilevare un risultato di periodo negativo per Euro -1.945.721 imputabile prevalentemente agli incrementi dei costi per l'estensione del servizio di raccolta domiciliare organico ed altre frazioni ed al ridotto contributo della commessa macerie per il sisma del 2016.

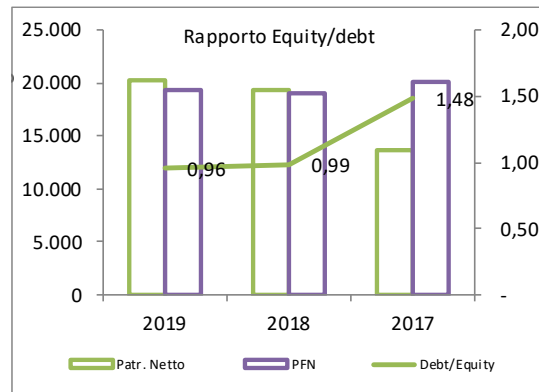
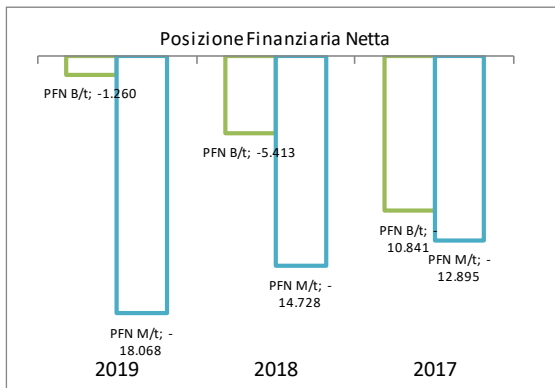
Per l'analisi settoriale dettagliata si rinvia alla apposita sezione della presente relazione.

Stato patrimoniale riclassificato

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
IMPIEGHI			
Immobilizzazioni immateriali nette	640.977	342.397	298.580
Immobilizzazioni materiali nette	54.632.086	53.106.991	1.525.095
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	6.293.997	5.915.129	378.869
Ratei e risconti passivi	-11.738.887	-13.172.731	1.433.844
Risconti attivi pluriennali	1.549.829	2.176.855	-627.026
Capitale immobilizzato	51.378.002	48.368.641	3.009.361
Rimanenze di magazzino	978.765	950.588	28.177
Crediti verso Clienti	16.692.230	15.547.376	1.144.854
Altri crediti	17.947.273	20.432.151	-2.484.879
Attività d'esercizio a breve termine	35.618.268	36.930.115	-1.311.848
Debiti verso fornitori	-14.193.131	-12.839.901	-1.353.230
Debiti tributari e previdenziali	-2.190.807	-1.992.379	-198.428
Altri debiti	-11.948.074	-11.489.349	-458.725
Passività d'esercizio a breve termine	-28.332.012	-26.321.630	-2.010.382
Capitale d'esercizio netto	7.286.256	10.608.486	-3.322.230
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-3.666.237	-4.014.847	348.610
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	-0	-173.551	173.551
Altre passività a medio e lungo termine	-15.498.742	-16.528.125	1.029.384
Passività a medio lungo termine	-19.164.978	-20.716.523	1.551.545
Capitale investito	39.499.280	38.260.604	1.238.676
FONTI			
Patrimonio netto	20.171.315	19.255.690	915.625
Indebitamento netto a m/l termine	18.068.197	13.916.707	4.151.490
Indebitamento netto a b/t termine	1.259.768	5.088.207	-3.828.439
Indebitamento netto totale	19.327.965	19.004.914	323.051
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	39.499.280	38.260.604	1.238.676

Si riportano di seguito in forma grafica la variazione e la composizione del capitale investito e delle relative coperture, nonché della posizione finanziaria netta e del rapporto Debt/equit al 31 Dicembre 2019 confrontati con quelli degli esercizi precedenti:





Dal punto di vista patrimoniale - finanziario si evidenzia un capitale investito di Euro 39.499.280 che nel periodo ha subito una variazione di Euro 1.238.676 rispetto al 2018. La variazione è imputabile prevalentemente alla diminuzione delle altre passività a medio e lungo termini, a seguito del rilascio del fondo rischi relativamente al contenzioso ERG HIDRO.

Il capitale immobilizzato è variato di Euro 3.009.361 prevalentemente per effetto dei nuovi investimenti al netto degli ammortamenti .

Il capitale d’esercizio netto ammonta ad Euro 7.286.256 rispetto ad Euro 10.608.486 del 2018 generando risorse per Euro -3.322.230 Le passività a medio e lungo termine hanno subito una decremento per Euro 1.029.384.

All’incremento del capitale investito corrisponde una variazione delle coperture ed in particolare un incremento dei mezzi propri pari al risultato di periodo 2019, al netto del dividendo distribuito, ed un incremento non significativo della posizione finanziaria complessiva per Euro 323.051

Gli indicatori finanziari patrimoniali Debt/Equity sono in ulteriore miglioramento, passando da 1,48 del 2017 a 0,96 del 2019.

Andamento Indebitamento

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 Dicembre 2019:

Indebitamento finanziario	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Disponibilità liquide	5.773.104	3.267.793	2.505.311
Crediti finanziari a breve termine	93.573	115.217	-21.644
Debiti finanziari a breve termine	-7.126.445	-8.471.217	1.344.772
Debiti Finanziari verso controllate			
Indebitamento finanziario a b/t	-1.259.768	-5.088.207	3.828.439
Debiti verso soci a medio lungo termine			
Debiti finanziari a lungo termine			
Quota a medio lungo termine mutui passivi	-18.068.197	-13.916.707	-4.151.490
Indebitamento finanziario a m/l t	-18.068.197	-13.916.707	-4.151.490
Indebitamento finanziario Totale	-19.327.965	-19.004.914	-323.051

La variazione dell'indebitamento finanziario netto complessivo, è determinata dall'incremento delle disponibilità liquide; le passività finanziarie a medio e lungo termine rappresentate da mutui, hanno subito un incremento a seguito della stipula con Banco Desio S.p.A. del nuovo mutuo di nominali Euro 4 milioni per il finanziamento degli investimenti del Servizio idrico, al netto del rimborso delle quote capitali scadenti nell'esercizio.

In particolare al 31 Dicembre 2019 le disponibilità liquide, rappresentate dai saldi dei conti correnti postali, erano aumentate di Euro 2.505.311 rispetto al precedente esercizio; i crediti finanziari rappresentati dalle disponibilità residue dei mutui in essere (SII ed Igiene) sono rimasti pressoché invariati, mentre gli scoperti di c/c si sono decrementati di 1.344.772. Si segnala che la Società ha ottenuto dalle diverse controparti la moratoria del pagamento delle quote capitali dei mutui per l'esercizio.

L'esame della sintesi del rendiconto finanziario di seguito riportato, evidenzia come la gestione reddituale abbia generato risorse nette derivanti dall'autofinanziamento aziendale per Euro 12.574.153; la gestione del circolante ha assorbito risorse finanziarie per Euro -1.765.030.

L'attività di investimento, al netto dei contributi ricevuti, assorbe risorse finanziarie per Euro - 9.945.525, mentre la gestione finanziaria genera per Euro 1.620.069 derivanti dai mezzi relativo al nuovo mutuo di nominale Euro 4 milioni, al netto del rimborso delle quote capitali rimborsate sui mutui in essere e dall'incremento degli scoperti a breve che hanno assorbito interamente.

Dalla somma algebrica dei diversi risultati della gestione reddituale, corrente, d'investimento e finanziaria deriva la variazione delle disponibilità liquide positiva per Euro 2.483.667.

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario con i dettagli delle singole variazioni:

Cash Flow	2019	2018	Variazione
Disponibilità Liquide all'1/1	3.383.010	3.351.757	31.253
Flusso Cassa reddituale	13.922.903	17.311.587	-3.388.684
Variazioni CCN	-3.113.780	-7.655.289	1.128.698
Attività Investimento	-9.945.525	-7.334.139	-4.290.121
Attività finanziamento	1.620.069	-2.290.906	3.832.755
Variazione Periodo	2.483.667	31.253	346.098
Disponibilità Liquide all'31/12	5.866.677	3.383.010	2.514.920

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al Rendiconto Finanziario riportato nella sezione "Prospetti Contabili".

Risultati settoriali

Di seguito si riportano i risultati settoriali, che hanno visto il contributo operativo (EBITDA) positivo dei settori di Idrico ed Energia e Reti. L'area Ambiente, rileva una perdita operativa e complessiva imputabile al minor contributo della Commessa macerie ed ai rilevanti sforzi economici per l'estensione della raccolta domiciliare dell'organico e delle frazioni secche. Il divario rilevante tra i ricavi ed i costi del servizio, già evidenziato dalla Società all'Ente di Governo d'Ambito, dovrà essere oggetto di recupero tariffario nei successivi esercizi come previsto dal nuovo metodo MTR.

	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Valore della Produzione	27.523.582	25.608.449	6.936.473
EBITDA	9.826.005	-998.380	967.408
Reddito operativo	5.430.878	-2.988.830	-420.329
Risultato netto	3.472.468	-1.945.721	575.526
Ebitda Margin	35,7%	-3,9%	13,9%

Per ogni ulteriore informazione sui risultati sezionali si rinvia alla apposita sezione della presente relazione.

ADOZIONE DI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

La Valle Umbra Servizi S.p.A. è controllata direttamente da soggetti pubblici ed in ragione di ciò ha predisposto un programma di valutazione del rischio aziendale.

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- l'adozione del modello empirico Z-score ideato da Altman e successive rielaborazioni;

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale

Tali modelli di indagine sono stati utilizzati considerando un arco di tempo triennale (compreso l'esercizio 2019), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'analisi prospettica attraverso indicatori, tiene invece conto anche un'ottica prospettica e di programmazione, poiché solo una programmazione a medio termine può rilevare in modo efficace uno stato di crisi, così confermandone la definitività o anticipandone gli esiti; e deve adottare strumenti di pianificazione e controllo adeguati rispetto a dimensioni, complessità e contesto aziendale, tali da consentire, appunto in ottica prospettica, di monitorare l'andamento e di prevenire situazioni di crisi e/o di insolvenza.

Alla luce dello studio e dell'analisi precedente, che poggia su diverse direttrici (analisi di bilancio prospettiche e storiche, modelli statistici), il *management* aziendale ritiene che, *ceteris paribus*, il rischio di crisi aziendale relativo alla società Valle Umbra Servizi S.p.A. sia relativamente limitato; non emergono infatti situazioni di criticità che possano far ipotizzare una immediata situazione di crisi aziendale; I dati ottenuti permettono di affermare che l'azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi, gli stessi standard di qualità dei servizi erogati e nel contempo evidenziare risultati economici positivi anche se con una struttura patrimoniale e finanziaria non ottimale. Gli indicatori di struttura patrimoniale e finanziaria evidenziano una bassa capitalizzazione se rapporta al capitale investito ed all'indebitamento finanziario; Alcuni indicatori di solvibilità presentano un valore inferiore al dato ritenuto ottimale.

La Società presenta invece buoni indicatori di redditività dai quali non emergono situazioni patologiche.

Le conclusioni desunte dagli strumenti di analisi consuntiva e prospettica devono inoltre essere lette anche alla luce della situazione societaria, normativa e congiunturale.

La società dovrà pertanto verificare periodicamente la gestione del capitale circolante ed in particolare i crediti verso i Soci e verso l'utenza affinché il loro incremento non determini un assorbimento di risorse finanziarie.

Al contempo sarà necessario rafforzare la patrimonializzazione della Società, tramite politica dei dividendi conservativa che preveda l'accantonamento degli utili di periodo, migliorando di conseguenza gli indicatori di indipendenza finanziaria.

Elemento molto importante ai fini della valutazione del rischio è infine la circostanza di operare in regime di concessione con business regolati che prevedono metodi tariffari "Full cost recovery" volti a garantire l'equilibrio economico e finanziario dei gestori, circostanza che costituisce un elemento positivo di valutazione.

Si ricorda che l'ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente che già regolava le tariffe del servizio idrico e distribuzione gas, dal 2020 regolerà anche quelle del servizio rifiuti.

Il presente modello va valutato unitamente al bilancio d'esercizio 2019 ed al giudizio di continuità aziendale in esso rappresentato, richiamandone tutte le ipotesi ed assunzioni.

Il programma di valutazione dei rischi di crisi aziendali verrà aggiornato periodicamente sulla base dei risultati semestrali e sarà implementato anche in base al mutato contesto economico, alle dinamiche di gruppo ed all'evoluzione normativa del settore.

Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio alla apposita relazione predisposta e che verrà pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito www.valleumbraeservizi.it unitamente ai documenti contabili.

INVESTIMENTI

Si riporta di seguito tabella riepilogativa degli investimenti dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 distinti per natura e settore.

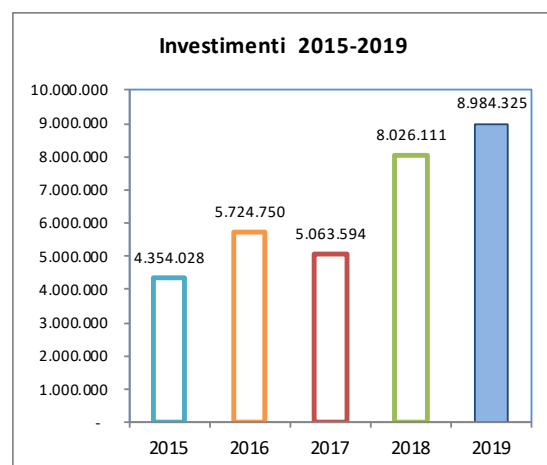
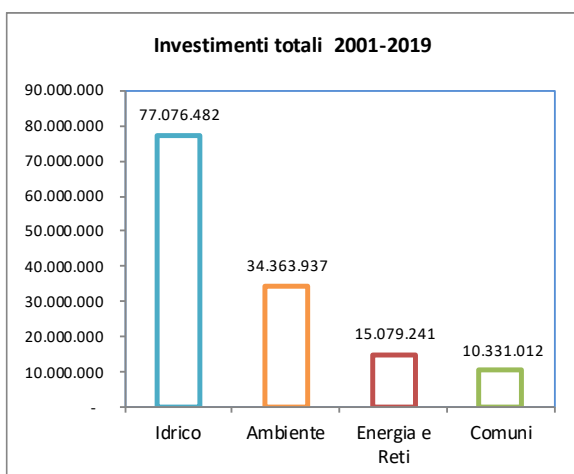
2019	Idrico	Ambiente	Energia e Reti	Comuni	Totale
Immobilizzazioni immateriali	237.073	147.390	9.250	137.018	530.731
Terreni e Fabbricati	-	134.895		65.401	200.296
Impianti e macchinari	2.954.147	1.793.375	656.255	-	5.403.777
Attrezzature industriali e commerciali	43.994	692.557	-	9.462	746.013
Altri beni	-	40.591		58.457	99.048
Immobilizzazioni in corso	1.902.570	124.418	-	6.975	2.004.459
Totale complessivo	5.137.784	2.933.226	658.531	254.784	8.984.325

Gli investimenti effettuati nell'esercizio riguardanti il servizio Energia e Reti (Euro 658.531) ed il servizio Idrico (Euro 5.137.784) sono stati relativi al risanamento e agli estendimenti delle reti, all'esecuzione delle prese, alla posa dei contatori, al miglioramento degli impianti di depurazione.

Gli investimenti del settore igiene urbana (Euro 2.933.226) sono relativi all'acquisizione di attrezzature e mezzi destinate al servizio.

Sono stati effettuati inoltre investimenti in beni Comuni per Euro 254.784. Tale voce comprende prevalentemente l'acquisto della sede di Foligno oltre a mobili e macchine d'ufficio, attrezzature varie, automezzi, e dotazioni hardware e software.

Nei grafici sottostanti si evidenziano gli investimenti dell'ultimo quinquennio 2015-2019 che sono stati pari ad **oltre Euro 32 milioni** e quelli cumulati effettuati dalla costituzione della Società pari ad **oltre Euro 136 milioni**.



ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 la Società non aveva sostenuto spese di ricerca e sviluppo.

QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA

Certificazioni

La Valle Umbra Servizi S.p.A. è titolare delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001/2015 relative al "Sistema di Gestione Qualità" ed al "Sistema di gestione Ambientale".

Sistema di Gestione Qualità

Con il Sistema di Gestione per la Qualità la Valle Umbra Servizi S.p.A. intende offrire uno standard d'efficienza sempre più elevato per soddisfare le esigenze e le aspettative dei suoi clienti/utenti, attraverso lo standard di riferimento previsto dalla norma ISO 9000:2015, ponendo al centro del proprio sistema aziendale, il cliente e la sua piena soddisfazione, ed il continuo miglioramento delle prestazioni.

Sistema di Gestione Ambientale

Contestualmente al Sistema di gestione Qualità ha adottato un Sistema di gestione Ambientale in conformità alla norma volontaria UNI EN ISO 14001/2015 al fine di prevenire e ridurre gli impatti delle sue attività sull'ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce anche la conformità legislativa in campo ambientale che si fa sempre più pressante sia sotto l'aspetto degli adempimenti amministrativi sia sotto l'aspetto sostanziale del rispetto di limiti di legge sempre più restrittivi. Garantisce anche la conformità rispetto alle convenzioni con le Autorità di Ambito, sia del Servizio Idrico Integrato che dei Rifiuti, rispetto alle Carte dei Servizi, nonché il rispetto delle Delibere dell'AEEGSI.

Sistema di Gestione della Sicurezza

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha acquisito nel corso del 2010 la certificazione OHSAS 18001/2017 (Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro).

Tale Sistema di Gestione mira a prevenire e ridurre i *rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori*, attivando efficaci misure di *prevenzione degli incidenti ed a garantire la conformità legislativa nel campo della sicurezza*

Peraltro questa certificazione, testimoniando l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, permetterà di ottenere significativi risparmi sui premi pagati all'INAIL, oltre a rappresentare una esimente ai fini del modello 231/2001 in tema sicurezza lavoratori.

Protezione dei dati

Il 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati [GDPR (UE) 2016/679].

Il nuovo regolamento intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali.

Il regolamento pone con particolare enfasi l'accento sulla responsabilizzazione del titolare e dei responsabili del trattamento, che si deve concretizzare nell'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta (e non meramente formale) adozione del regolamento. In particolare si evidenzia la necessità di attuare misure di tutela e garanzia dei dati trattati, con un approccio del tutto nuovo che demanda ai titolari il compito di decidere autonomamente le modalità e i limiti del trattamento dei dati alla luce dei criteri specifici indicati nel Regolamento:

- principio "privacy by design", in base al quale i prodotti e i servizi dovranno essere progettati fin dall'inizio in modo da tutelare la privacy degli utenti, cioè il trattamento deve essere previsto e configurato fin dall'inizio prevedendo le garanzie per tutelare i diritti degli interessati;
- rischio del trattamento, inteso come valutazione dell'impatto negativo sulle libertà e i diritti degli interessati.

L'approccio del GDPR, più centrato sulla protezione dei dati invece che sull'utente medesimo, rappresenta in un certo modo un evidente passo indietro rispetto alla precedente normativa. Si tratta di un approccio basato sulla valutazione del rischio (risk based), con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento, tenendo conto della natura, della portata, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché della probabilità e della gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti.

Un approccio risk based ha l'evidente vantaggio di pretendere degli obblighi che possono andare oltre la mera conformità alla legge, è sicuramente più flessibile e adattabile al mutare delle esigenze e degli strumenti tecnologici, ma ha anche lo svantaggio di delegare all'azienda la valutazione del rischio, rendendo più difficili le contestazioni in caso di violazioni.

Inoltre, un approccio del genere considera più rischioso il trattamento dei dati di un minore rispetto a quelli di un adulto, come se i diritti di un adulto fossero meno fondamentali di quelli del bambino, e pone maggiore attenzione al trattamento di un grande insieme di dati, laddove è pacifico che anche il trattamento di pochi dati può comportare un danno per i singoli. E', quindi, un approccio che tiene in maggiore considerazione le esigenze delle aziende, rendendo meno burocratica la gestione dei dati, con l'evidente effetto che aziende di minori dimensioni avranno minori obblighi, essendo questi parametrati anche all'organizzazione della stessa.

La società ha tempestivamente adeguato il proprio sistema di gestione alla nuova disciplina.

PERSONALE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	Consistenza al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31.12.2019
Dirigenti	5		-1	4
Impiegati	140		-3	137
Operai	247	80	-11	316
Altri				
Totale	392	80	-15	457

La variazione della consistenza dell'organico è da imputare all'incremento di 80 nuove unità assunzioni a tempo indeterminato di personale settore igiene/macerie ed al decremento di 15 unità per pensionamenti, dimissioni o scadenza contrattuale.

I contratti nazionali di lavoro applicati sono: per il personale operativo ed impiegatizio del settore gas/acqua il CCNL unico settore gas-acqua (137 Addetti), per il personale operativo ed impiegatizio del settore igiene urbana il CCNL dei servizi ambientali e territoriali Federambiente (316 Addetti) e per quello dirigenziale il CCNL per i dirigenti delle imprese aderenti alla Confservizi (4 Addetti).

Di seguito la distribuzione per età dei dipendenti:

Distribuzione per qualifica e fascia di età

Sesso/Qualifica	<20	20-30	30-40	40-50	50-60	>60	tot
Donne							
Dirigenti						1	1
Quadri					2	1	3
Impiegati			6	18	24	2	50
Operai			4	12	15	2	33
			10	30	41	6	87
Uomini							
Dirigenti					1	2	3
Quadri					3		3
Impiegati			2	35	32	12	81
Operai		17	49	81	111	25	283
		17	51	116	147	39	370
Totale Azienda		17	61	146	188	45	457

Distribuzione per qualifica e sesso

	Uomini	Uomini % sul Totale	Donne	Donne % sul Totale
Dirigenti	3	0,66%	1	0,22%
Quadri	3	0,66%	3	0,66%
Impiegati	81	17,72%	50	10,94%
Operai	283	61,93%	33	7,22%
Totale Azienda	370	80,96%	87	19,04%

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico delle società controllate e collegate, si riportano di seguito, in forma tabellare, i dati economici e patrimoniali salienti dei bilanci dell'esercizio al 31 Dicembre 2019 approvati dalle rispettive assemblee.

VUS GPL S.r.l.

Conto Economico	2019	2018
Valore della produzione	268.153	274.188
Costi di produzione	-217.948	228.218
EBITDA	50.205	45.970
Ammortamenti e svalutazioni	-32.919	33.115
EBIT	17.286	12.855
Proventi (Oneri) finanziari netti	88	-18
Proventi (Oneri) straordinari		
EBT	17.374	12.837
Imposte	-9.756	8.338
Risultato netto	7.618	4.499

Stato Patrimoniale	2019	2018
IMPIEGHI		
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali		6.488
Immobilizzazioni materiali	133.843	160.499
Immobilizzazioni finanziarie	1.765	1.765
Totale Immobilizzazioni (A)	151.643	168.751
Capitale circolante netto		
Crediti e Rimanenze	375.195	256.537
Debiti	-225.594	-149.324
Capitale circolante netto (B)	149.601	107.214
Capitale investito (A + B)	301.244	275.965
Fondi		
TFR		
Altri fondi		
Totale Fondi (C)		
Capitale investito netto (A + B + C)	301.244	275.965
FONTI		
Patrimonio Netto	380.625	373.007
Posizione Finanziaria Netta	-79.381	-97.042
Totale Fonti	301.244	275.965

VUS COM S.r.l.

Conto Economico	2019	2018
Valore della produzione	24.975.331	25.057.757
Costi di produzione	- 22.748.893	- 22.982.159
EBITDA	2.226.438	2.075.598
Ammortamenti e svalutazioni	- 801.988	- 872.516
EBIT	1.424.450	1.203.082
Proventi (Oneri) finanziari netti	3.684	13.996
Proventi (Oneri) straordinari		
EBT	1.428.135	1.217.078
Imposte	- 416.046	- 385.041
Risultato netto	1.012.088	832.036

Stato Patrimoniale	2019	2018
IMPIEGHI		
Immobilizzazioni		
Immobilizzazioni immateriali	226.589	169.789
Immobilizzazioni materiali	24.145	34.247
Immobilizzazioni finanziarie		
Totale Immobilizzazioni (A)	250.735	204.037
Capitale circolante netto		
Crediti e Rimanenze	8.874.934	10.322.951
Debiti	- 7.441.321	- 10.585.467
Capitale circolante netto (B)	1.433.613	- 262.516
Capitale investito (A + B)	1.684.347	- 58.479
Fondi		
TFR		
Altri fondi	- 35.402	- 97.740
Totale Fondi (C)		
Capitale investito netto (A + B + C)	1.648.945	- 156.219
FONTI		
Patrimonio Netto	3.728.279	3.657.629
Posizione Finanziaria Netta	- 3.884.496	-1.626.705
Totale Fonti	1.648.945	- 156.219

AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. comma 2 e 3 si segnala che la società non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La compagine sociale della Valle Umbra Servizi S.p.A., come riportata nell'allegato prospetto "Composizione del capitale sociale", è costituita dai 22 comuni dell'A.T.I. Umbria n.3 (oggi A.U.R.I. Umbria).

Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito la composizione della compagine Sociale al 31 Dicembre 2019.

Socio	%	Socio	%
Foligno	47,35%	Gualdo Cattaneo	0,57%
Spoletto	28,52%	Giano dell'Umbria	0,34%
Spello	4,96%	Sellano	0,32%
Trevi	3,40%	Valtopina	0,22%
Bevagna	3,03%	Cerreto	0,21%
Montefalco	2,61%	Preci	0,21%
Castel Ritaldi	2,47%	Monteleone di Spoleto	0,19%
Campello	2,12%	S.Anatolia di Narco	0,15%
Norcia	1,22%	Vallo di Nera	0,11%
Nocera Umbra	1,01%	Poggiodomo	0,10%
Cascia	0,78%	Scheggino	0,09%

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per ogni dettaglio sulle operazioni con parti correlate si fa rinvio a quanto riportato nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

D.Lgs. 231/2001

La Società, nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare

condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Società.

Scopo del “Modello 231” adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel *Decreto*, con l’obiettivo di costituire l’esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla Società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della Società in contrasto con i principi etico-sociali della società oltre che con le disposizioni di legge;
- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi. La Società provvede periodicamente ad aggiornare il modello predisposto.

Normativa Enti Pubblici

La Società, come detto, interamente partecipata da Enti Pubblici, opera nel rispetto degli obblighi derivanti dalle normative vigenti:

- in materia di acquisto di beni e servizi (Codice degli appalti);
- relativamente ai criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi, nel rispetto delle disposizioni che stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori.

Altre informazioni

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 2364 comma 2 del C.C. ed in conformità con le previsioni statutarie ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l’approvazione del bilancio.

GESTIONE EMERGENZA COVID-19

Nel mese di marzo 2020, l’emergenza sanitaria legata al Coronavirus ha raggiunto una diffusione anche all’interno del territorio ove opera la Società che, fin dall’inizio dell’emergenza, ha gestito la situazione in modo attivo. Le azioni predisposte a tutela e protezione dei dipendenti sono state coerenti con le indicazioni delle autorità sanitarie; si è proceduto ove possibile all’attivazione del remote working per alcuni lavoratori, alla riduzione di trasferte, alla cancellazione di eventi interni e aule di formazione,

all'applicazione di regole per mantenere la distanza tra le persone, in particolar modo negli spazi comuni. Sono state inoltre intensificate le pulizie e le attività di sanificazione delle sedi e dei mezzi.

Sono state definite modalità di svolgimento dei servizi sul campo introducendo norme di sicurezza sanitaria per i lavoratori, tra le quali la riduzione degli spostamenti e l'eliminazione dell'utilizzo degli spogliatoi o, qualora non possibile, la rivisitazione dei turni di lavoro per ridurre la sovrapposizione delle squadre operative. Alla data della presente relazione non risultano dipendenti contagiati.

In merito alla clientela, questi ultimi, sono stati invitati a privilegiare i canali digitali piuttosto che recarsi agli sportelli dove è stato comunque attivato uno scaglionamento degli accessi e sono state installate barriere di plexiglass per la protezione dei clienti e del personale. A seguito dell'aggravarsi dell'emergenza, la Società ha disposto la chiusura di tutti gli sportelli unitamente alle stazioni ecologiche. È stata data la possibilità ai clienti in difficoltà economica di poter richiedere una dilazione di pagamento delle bollette. Sono inoltre state interrotte le sospensioni per morosità, sin dai primi giorni per il servizio idrico e gas, in ottemperanza con le disposizioni emanate da ARERA. Dal 18 maggio 2020 la Società ha ripristinato la quasi totalità delle attività sospese.

Considerazioni in merito ai profili contabili – Sotto il profilo contabile, la Società ha ritenuto che l'emergenza sanitaria indotta dal Covid-19, manifestatasi in tale stato per la prima volta nel mese di gennaio 2020 in Cina e solo dal mese di febbraio 2020 anche nel nostro Paese, costituisca un evento successivo not-adjusting, e pertanto non se n'è tenuto conto nei processi di valutazione afferenti alle voci iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società, sulla base del Budget predisposto per l'esercizio 2020, conta di poter realizzare un risultato economico positivo, effettuando investimenti strategici in infrastrutture con incremento sostenibile dell'indebitamento finanziario, potendo contare sugli impegni assunti dai Comuni Azionisti in relazione al puntuale pagamento dei corrispettivi periodici e pregressi e su un miglioramento della gestione del circolante.

Si ricorda che la quasi totalità dei ricavi e della marginalità della Società deriva da business regolati.

Per il **settore Idrico Integrato**, la revisione della proposta tariffaria 2020/2023, è in corso di approvazione; da prime simulazioni interne non emergono scostamenti rilevanti rispetto all'attuale livello dei ricavi che dovrebbe essere in grado di confermare i risultati positivi del servizio. Dal lato degli investimenti il "PDI", il piano degli interventi che verrà individuato dall'Autorità d'Ambito, dovrebbero essere in parte coperto dalla componente tariffaria FONI (Idrico) ed in via residuale da una provvista finanziaria adeguata alla durata degli stessi.

Per il **settore Energia e Reti**, si è ipotizzato il contributo positivo della controllata VUSCOM S.r.l., sia in termini economici che finanziari, oltre che all'equilibrio della gestione delle reti.

In merito a quest'ultimo aspetto, come ricordati nelle premesse, sembra improbabile, anche alla luce dei ricorsi presentati contro la procedura, che l'esito della gara possa definirsi entro la fine dell'esercizio 2020. Alla luce di quanto sopra non sono stati considerati nel budget effetti economici e

finanziari riconducibili alla Gara distribuzione gas ATEM 2 PG.

Per il **settore Ambientale**, la Società nell'ambito degli obiettivi individuati nel piano Industriale 2020-2022, punta alla riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento ed al trattamento, attraverso il potenziamento della raccolta differenziata finalizzandola al riciclaggio. L'entrata in funzione a regime nel mese di maggio 2019 dell'impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani per la produzione di biometano, realizzato in Project Financing con Socio Privato, ha consentito e consentirà una ottimizzazione dei costi di smaltimento oltre a garantire delle fees sulle produzioni di Biogas. Con lo stesso obiettivo la Società conta entro il 2020 di ultimare le procedure per l'affidamento delle opere per la realizzazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti urbani per un investimento di Euro 12 milioni da finanziare con adeguata provvista; Per il settore ambiente dai primi dati rilevati e forniti all'Autorità di regolazione d'Ambito per la definizione dei corrispettivi del servizio per il 2020 emerge chiaramente come i c.d. costi efficienti non trovino pieno riconoscimento nelle tariffe applicate ai Comuni. Attraverso il nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR) è auspicabile che verrà rideterminato il corrispettivo riallineandolo ai costi effettivi, per un riequilibrio economico e finanziario del servizio.

Evoluzione prevedibile della gestione e valutazione della continuità aziendale

Il bilancio al 31 Dicembre 2019 della Società è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che la capacità della società di operare in condizioni di continuità aziendale sia adeguatamente gestita; gli Amministratori, consapevoli dei rischi descritti nel paragrafo "Rischi connessi all'attività", dell'attuale composizione delle linee di credito, degli impegni assunti dai Comuni soci, del generale contesto macro-economico, ritengono che la società sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari nel corso dell'esercizio 2020. Si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo "Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione" e in particolare al punto "Continuità aziendale" della nota integrativa per maggiori dettagli in merito.

Prospettive economiche

Sulla base del risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 e delle previsioni formulate dal management nel budget economico 2020, la Società ritiene comunque di poter realizzare un risultato economico positivo anche per l'esercizio 2020 grazie ai risultati attesi di tutti i servizi regolati e potendo contare altresì sull'effetto positivo di valutazione delle partecipazioni di controllo secondo il metodo del patrimonio netto.

Prospettive finanziarie

Dal punto di vista finanziario, nonostante l'indebitamento finanziario netto resti rilevante in rapporto ai mezzi propri, tanto il dato consuntivo 2019 che quello previsionale mostrano una sostenibilità dell'indebitamento ed il rispetto dei covenant finanziari PFN/Ebitda (Margine operativo su posizione finanziaria netta) e PFN/PN (Posizione finanziaria netta su mezzi propri).

L'esposizione creditoria netta nei confronti degli "Enti Pubblici di riferimento" per le prestazioni rese, quasi esclusivamente quelle relative al servizio igiene, al 31 Dicembre 2019 restava rilevante determinando un rilevante assorbimento di risorse finanziarie pari a circa il 50% degli affidamenti.

La previsione finanziaria 2020 tiene conto prudenzialmente, di condizioni di pagamento da parte dei Comuni soci e degli utenti, in linea con quelle del 2019, ancorché la Società si stia adoperando, attraverso continui contatti con gli Enti pubblici di riferimento per fissare precisi impegni sulle tempistiche di pagamenti, migliorative rispetto alle precedenti.

Come ricordato nell'apposito paragrafo cui si fa rinvio, non si è ipotizzato che la gara Distribuzione gas ATEM 2 PG possa produrre effetti economici e finanziari nel 2020.

Si ricorda infine, per completezza di informazione, come non sussistano più contenziosi rilevanti in atto, essendosi chiusi positivamente nel corso dell'esercizio quello con ERG HIDRO per la sottensione idrica e quello con l'Agenzia delle Dogane per le accise sospese a seguito del sisma 1997, per il quali si rinvia all'informativa fornita nella sezione "Principali eventi dell'anno"

Emergenza COVID-19 Potenziali impatti sul business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica – A partire dalla seconda metà del mese di febbraio 2020, si è diffusa anche nel nostro paese l'epidemia di Coronavirus, iniziata a gennaio in Cina, che ha portato alla necessità di affrontare una emergenza sanitaria COVID-19 che progressivamente ha assunto la dimensione di pandemia. Conseguentemente il Governo italiano e le Amministrazioni Regionali hanno adottato tramite decreto specifici provvedimenti restrittivi che hanno determinato la sospensione di talune attività, mantenendo l'operatività di quelle indicate come "essenziali".

La Società, operando in settori autorizzati ai sensi dei provvedimenti emanati, è rimasta operativa nel rispetto della normativa vigente.

La Società sin dall'inizio del mese di marzo 2020 ed in maniera preventiva, ha adottato tutte le misure che sono state poi individuate dal protocollo di sicurezza siglato tra Governo e Parti Sociali per contrastare la diffusione del virus e permettere ai dipendenti di avere un ambiente lavorativo sicuro. La Società ha favorito, ove possibile, il ricorso allo Smart Working.

Sono stati inoltre adottati rigidi protocolli per disciplinare i flussi delle persone e delle merci ed attivati interventi di sanificazione in tutti gli ambienti di lavoro (Locali e automezzi) oltre che quotidiane operazioni di igienizzazione.

Sono state articolate in turni avvicendati le presenze dei lavoratori al fine di garantire una maggiore distanza di sicurezza.

Anche nella fase di progressivo allentamento delle misure restrittive, la Società intende mantenere i medesimi protocolli continuando a favorire il lavoro da casa, avviando una fase di graduale bilanciamento tra ufficio e domicilio.

La situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società, come descritto precedentemente, è solida anche in considerazione della recenti operazioni di finanziamento a Medio e lungo termine.

Ancorché l'emergenza sanitaria abbia determinato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i cui effetti non risultano a oggi ancora pienamente prevedibili nella loro portata, la Società ha effettuato una previsione, prendendo in considerazione uno scenario necessariamente di breve termine, in relazione ai possibili impatti della crisi sulla redditività e sulla sua situazione finanziaria. In particolare a prescindere dal perdurare della situazione di crisi, è ragionevole prevedere un impatto sull'Ebitda limitato in ragione del fatto che la maggior parte dell'Ebitda è generato da attività regolate che operano a ricavi riconosciuti.

Per quanto riguarda invece i possibili effetti sulla posizione finanziaria netta, questi sono stimabili, in relazione al medesimo arco temporale, in un peggioramento da cui non è tuttavia atteso un impatto significativo in considerazione degli impegni assunti dai Soci, delle linee di credito disponibili e

dell'autofinanziamento aziendale, che dovrebbero consentire di disporre di adeguate risorse per poter far fronte ai suddetti scenari a oggi prevedibili, riducendo eventualmente il livello di investimenti programmati.

Nel contesto sopra delineato, la Società procederà altresì ove si rendesse necessario, ad attivare tutte le misure utili alla ridefinizione dei termini contenuti negli accordi di finanziamento pregressi, nonché alla potenziale riorganizzazione di alcune delle attività.

INFORMATIVA PER SETTORE

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER SERVIZIO A “VALORE AGGIUNTO”

Il conto economico della società riclassificato per servizio gestito, relativo all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019, è il seguente:

	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Ricavi per servizi e prestazioni	55.497.900	24.710.643	25.004.806	5.782.451
Altri ricavi	4.570.604	2.812.939	603.643	1.154.022
Ricavi netti di vendita e prestazioni	60.068.504	27.523.582	25.608.449	6.936.473
Materie prime, sussidiarie e merci	-2.177.825	-537.232	-1.331.075	-309.519
Servizi	-21.263.187	-8.473.374	-11.643.519	-1.146.294
Godimento di beni di terzi	-4.147.698	-1.657.112	-399.161	-2.091.425
Oneri diversi di gestione	-1.352.911	-707.758	-281.473	-363.679
Totale Costi esterni	-28.941.620	-11.375.476	-13.655.228	-3.910.917
Valore Aggiunto	31.126.883	16.148.106	11.953.221	3.025.556
Costo del lavoro	-21.331.851	-6.322.101	-12.951.601	-2.058.149
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	9.795.033	9.826.005	-998.380	967.408
Ammortamenti netti	-5.616.070	-3.009.853	-1.868.597	-737.620
Svalutazioni ed accantonamenti	-2.157.244	-1.385.274	-121.853	-650.116
Risultato Operativo	2.021.719	5.430.878	-2.988.830	-420.329
Gestione finanzia	-468.431	-288.381	-121.449	-58.602
Rettifiche di valore di Att. Fin	1.028.473	8.161	0	1.020.312
Risultato prima delle imposte	2.581.760	5.150.658	-3.110.279	541.381
Imposte sul reddito	-479.488	-1.678.191	1.164.558	34.145
Risultato netto	2.102.273	3.472.468	-1.945.721	575.526

Nella riclassificazione del conto economico per servizio, in “**Energia e Reti**” sono ricompresi il servizio distribuzione gas, il servizio “gestione calore”, le quote di risultato e i componenti economiche dei “service” con le controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l. oltre ai servizi di telecomunicazione; il servizio “**Ambiente**” comprende le attività relative alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti, compresa l'attività relative alla gestione macerie, mentre il servizio “**Idrico**” comprende le attività relative alla gestione del ciclo idrico integrato.

L'attribuzione delle varie componenti positive e negative di reddito ai servizi sopra individuati è stato effettuato imputando ove possibile le varie poste in maniera diretta. In presenza di componenti “comuni” a due o più attività, si è proceduto alla loro attribuzione sulla base di “cost driver” che, sulla base dell'esperienza aziendale, approssimare il grado di l'assorbimento delle risorse da parte del singolo servizio. Il conto economico riclassificato per servizio è redatto con criteri diversi da quelli previsti dalla normativa in materia di “Separazione contabile” (Deliberazione ARERA 137/2016/R/com) avendo alla sua base diverse finalità e diverse aggregazione dei servizi.

Nella rielaborazione del conto economico si è tenuto conto dei seguenti criteri:

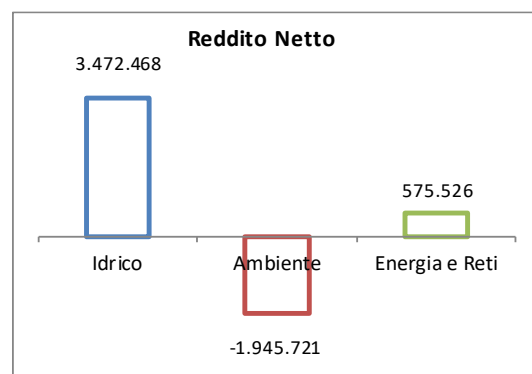
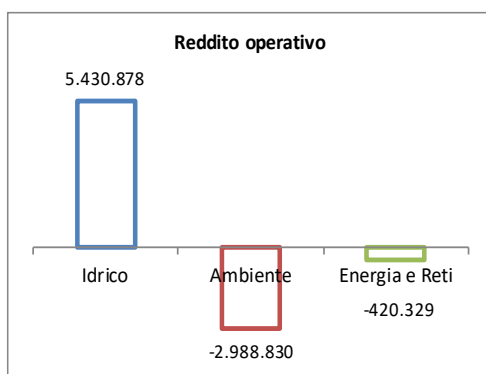
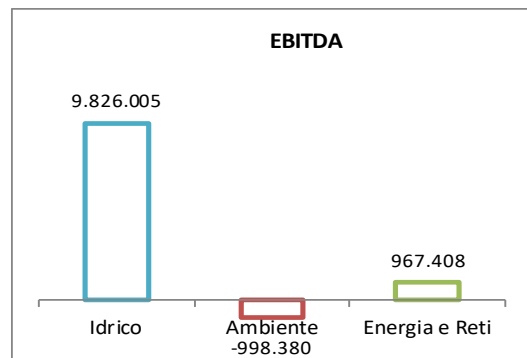
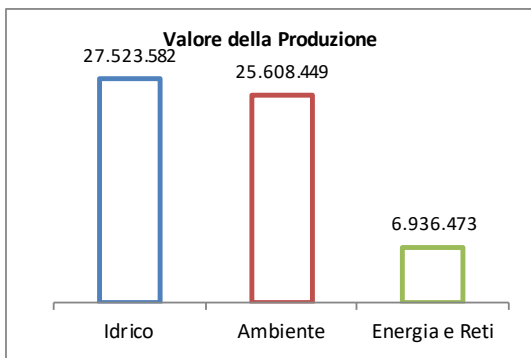
Incrementi patrimoniali per lavori interni: l'importo degli incrementi per lavori interni, che nel bilancio trova classificazione nella voce A4, è portato in diretta diminuzione dei costi per servizi e dei costi per materie sostenuti per la loro produzione.

Quota annua dei contributi in conto impianto: l'importo della quota annua dei contributi in conto impianto, contabilizzati secondo il metodo indiretto, ovvero rilevati tra i risconti passivi ed accreditati al conto economico gradatamente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, sono portati in diretta diminuzione degli ammortamenti cui riferiscono.

Costi per materie prime e di magazzino: il costo delle materie prime e di magazzino tiene conto anche della variazione delle rimanenze di magazzino, esprimendo pertanto il consumo (voci B6 e B11).

Costo personale comandato: il costo del personale comandato, rilevato nella voce B7 servizi, è portato ad incremento del costo del personale.

Si evidenzia di seguito il contributo a livello di valore della produzione, di margine operativo lordo, risultato operativo e di risultato netto per singolo servizio gestito.



L'Idrico contribuisce in termini di ricavi complessivi per Euro 27.523.582, contro gli Euro 25.608.449 dell'Ambiente ed Euro 6.936.473 di Energia e Reti.

La marginalità operativa, EBITDA, è stata pari per l'Idrico Euro 9.826.005 (35,7% dei relativi ricavi) per l'Ambiente Euro -998.380 (-3,9% relativi ricavi) ed infine per Energia e Reti Euro 967.408 (13,9% dei relativi ricavi).

A livello di risultato operativo, l'Idrico presenta un risultato operativo positivo. Diversamente l'Ambiente ed Energia e Reti evidenziano risultati negativi.

Idrico (Risultato netto Euro +3.472.468)

Il risultato consuntivo del servizio idrico integrato è positivo per Euro 3.472.468. Nel valore della produzione Idrico è ricompreso il componente non ricorrente relativo al rilascio del fondo, per un totale di Euro 1.808 mila, in relazione al contenzioso ERG HYDRO di cui è stata data ampia informativa nella relazione sulla gestione "Principali eventi dell'esercizio".

Dal lato dei ricavi, si segnala che la sensibile riduzione dei ricavi tariffari (Euro -967.809) conseguenti alla riduzione dei consumi ed all'applicazione della nuova struttura tariffaria TICSÌ.

Dal lato dei costi, incrementi rilevanti si sono registrati nei costi dei prodotti energetici e nei carburanti e nell'utilizzo di personale in somministrazione. Si registrano invece economie nei costi di gestioni delle reti ed impianti, nei costi commerciali ed informatici; Il servizio evidenzia pertanto marginalità e redditività operativa positiva. Il risultato è rappresentato in buona parte dalla remunerazione sul capitale investito.

Ambiente (Risultato netto Euro -1.945.721)

Il risultato di periodo Ambiente è negativo per Euro -1.945.721 e deriva prevalentemente dall'incremento dei costi sostenuti per la **riorganizzazione del servizio ambientale** ed estensione del servizio di domiciliazione dell'organico e frazione secche, nell'ottica di dover raggiungere gli obiettivi minimi regionale di R.D. e cercare di colmare il gap nel minor tempo possibili.

Al contempo va rilevato il minor contributo sia in termini di ricavi che di risultato della commessa Macerle Sisma. Al 31 dicembre 2019 la Società, stante il ritardo nell'affidamento, aveva provveduto al trattamento di 16.800 t, ben inferiore ai quantitativi pattuiti, maturando un corrispettivo nei confronti della Regione Umbria per soli Euro 952 mila (Euro 4.600 mila nel 2018).

Si segnalano anche maggiori costi operativi di smaltimento presso impianti terzi dei rifiuti indifferenziati.

Da rilevare come i costi operativi non abbiano trovato pieno riconoscimento nelle tariffe applicate ai Comuni. La tariffa 2020/2021 calcolata con il nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR) dovrebbe rideterminare il corrispettivo riallineandolo ai costi effettivi per un riequilibrio economico e finanziario del servizio.

Energia e Reti (Risultato netto Euro 575.526)

Il risultato del servizio Energia e Reti è positivo e deriva prevalentemente dalla componente economica legata alla valutazione della partecipazione nelle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. secondo il metodo del patrimonio netto; in merito ai margini del servizio distribuzione gas si ricorda come i successivi provvedimenti tariffari della ARERA abbiano progressivamente ridotto il VRG (Vincolo Ricavi garantiti) mentre i canoni concessori annui corrisposti ai Comuni, pari ad Euro 2.000.000 annui, sono rimasti inalterati nel tempo.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione riclassificato ammonta ad Euro 60.068.504 e risulta così composto:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad Euro 55.497.900 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Ricavi vendite e prestazioni gas	5.607.155			5.607.155
Ricavi da tariffa S.I.I.	23.651.427	23.651.427		
Ricavi gestione calore				
Ricavi gestione Igiene Urbana	25.004.806		25.004.806	
Ricavi reflui ind.li/Espurgo fosse	589.548	589.548		
Ricavi prestazioni varie utenti gas	57.408			57.408
Ricavi prestazioni varie utenti S.I.I.	20.738	20.738		
Corrispettivi allacciamento gas	117.888			117.888
Corrispettivi allacciamento S.I.I.	448.930	448.930		
Totale Ricavi per vendite e prestazioni	55.497.900	24.710.643	25.004.806	5.782.451

La voce comprende:

- per Euro 5.607.155 ricavi da vettoriamento gas metano determinati secondo quanto disposto dall’Autorità di settore (ARERA)
- per Euro 23.651.427 ricavi da tariffa del servizio idrico;
- per Euro 25.004.806 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana, oltre ai ricavi da raccolta differenziata e da gestione macerie sisma 2016 .
- per Euro 566.818 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- per Euro 589.548 ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per Euro 78.146 prestazioni ad utenti gas ed acqua.

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad Euro 4.570.088 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Service/personale Comandato VUS COM	648.187			648.187
Service/personale Comandato VUS GPL	40.000			40.000
Fitti e locazioni attive	43.997	28.724		15.273
Quota contr c/esercizio	310.635	299.091	11.544	
Altri ricavi e proventi	3.527.785	2.485.124	592.099	450.562
TOTALE	4.570.604	2.812.939	603.643	1.154.022

La voce è composta, per Euro 688.187, dai proventi verso le controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. relativi all’attività di service svolta ed al rimborso del mero costo del personale comandato (n. 9 unità), per Euro 43.997 dai proventi immobiliari e per Euro 310.635 dai contributi in conto esercizio

La voce Altri ricavi e proventi accoglie il componente positivo non ricorrente, relativo al rilascio del fondo rischi a seguito del cessato contenzioso con ERG HYDRO di cui è stata data ampia informativa nella relazione sulla gestione.

Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio alla sezione “Principali Eventi dell’esercizio” della presente relazione ed alla Sezione Contenziosi della nota integrativa.

Nella voce Altri ricavi e proventi sono altresì ricompresi i proventi realizzati per servizi resi agli utenti (Subentri, aperture chiusure contatori, diritti riapertura utenti morosi).

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione così articolati:

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro 2.177.825 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Acquisto Acqua Comune Nocera Umbra	16.332	16.332		
Odorizzante	48.355			48.355
Materiali di esercizio e cons.	441.528	199.769		241.758
Materiali trattamento acqua/depuraz	273.093	273.093		
Cancelleria	43.267	7.909	30.173	5.185
Carburanti e lubrificanti	1.268.217	78.488	1.159.390	30.339
Indumenti di lavoro	168.173	90.645	38.679	38.848
Altri acquisti di produzione	164.742	44.705	102.833	17.208
Ricavi Capitalizzazioni M.P.	-245.883	-173.710		-72.174
TOTALE	2.177.825	537.232	1.331.075	309.519

Servizi

La voce ammonta ad Euro 21.263.187 ed è così dettagliata :

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Smaltimento Rifiuti	4.109.627		4.109.627	
Acqua	97.577	71.286	24.911	1.381
Addestramento/Formazione	33.573	18.035	11.647	3.891
Analisi Esterne	169.009	84.241	78.849	5.919
Servizi Trasporti	289.500	286.631		2.868
Assicurazioni Diverse	562.784	227.824	210.111	124.849
Compensi e rimborsi CDA	59.431	50.913	3.983	4.535
Compensi Revisione/Controllo	59.469	50.946	3.985	4.538
Energia Elettrica	3.691.244	3.338.269	338.289	14.687
Gas Metano	96.822	12.045	16.269	68.508
Personale Interinale	726.745	150.461	477.656	98.628
Buoni Pasto	99.602	60.708	19.131	19.763
Spese per Comunicazione	58.377	45.840	8.455	4.083
Servizi Commerciali - Stampa/Spediz Bollette	150.938	150.938		
Servizi Commerciali - Call Center	125.075	67.196	53.504	4.376
Servizi Commerciali - Diversi	144.556	69.545		75.012
Servizi Commerciali - Incasso fatture	26.584	26.584		
Servizi Commerciali - Letture	295.426	125.703		169.723
Servizi Postali	28.158	15.480	395	12.283
Servizi Telefonici - Internet/Sedi	26.209	8.664	11.866	5.679
Servizi Telefonici - Numero Verde	25.150	8.314	11.387	5.450
Servizi Telefonici - Rete Fissa	5.023	1.679	2.168	1.176
Servizi Telefonici - Rete Mobile	81.551	13.961	28.608	38.982
Servizi Bancari	45.263	44.198	1.065	
Spese legali	99.254		93.366	5.888
Spese per Certificazioni	219.755	95.993	103.675	20.088
Spese per consulenze	229.366	53.464	117.779	58.123
Spese rappresentanza	2.873	2.461	193	219
Spese Sedi Spoleto/Foligno	147.162	31.709	105.130	10.323
Spese trasferta	13.818	9.359	1.413	3.047
Trasporto e smaltimento fanghi	2.915	2.915		
Servizi Raccolta Differenziata	4.333.594		4.333.594	
Ricavi Capitalizzazioni Personale/Prestaz	-686.410	-394.330	-199.210	-92.869
Costi Gestione - Automezzi	1.101.491	91.406	977.212	32.873
Costi Gestione - Impianti	756.957	210.539	530.030	16.388
Costi Gestione - Altre	97.641	71.632	25.346	664
Costi Gestione - Attrezzature	121.044	57.635	50.612	12.797
Costi Gestione - Macch Uff	28.778	9.372	13.262	6.144
Costi Gestione - Software	493.696	288.311	28.324	177.061
Costi Gestione - Fabbricati/Manufatti/Serb	168.144	111.864	50.887	5.393
Costi Gestione - Cabine gas	7.723			7.723
Costi Gestione - Rete/Allacci/Contatori	1.654.328	1.438.222		216.106
Costi Gestione - Sorgenti/Pozzi	54.055	54.055		
Costi Gestione - Impianti Bonifica	225.000	225.000		
Costi Gestione - Impianti Depurazione	1.184.309	1.184.309		
TOTALE	21.263.187	8.473.374	11.643.519	1.146.294

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 4.147.698 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Canoni ATO Umbria 3 – Infrastrutture	1.267.393	1.267.393		
Canoni ATO Umbria 3 – Reti				
Locazione Sedi	129.876	93.430	6.030	30.416
Canoni concessioni reti gas	2.000.000			2.000.000
Altri costi godimento beni terzi	750.429	296.289	393.131	61.009
TOTALE	4.147.698	1.657.112	399.161	2.091.425

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad Euro 1.352.911 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Canone funzionamento ATO Umbria 3	567.000	400.000	167.000	
Contributi e quote associative	89.461	39.683	30.605	19.174
Imposte e tasse non sul reddito	222.621	182.638	1.636	38.347
Abbonamenti e riviste	8.396	2.653	4.004	1.739
Altri oneri diversi di gestione	465.432	82.784	78.229	304.419
TOTALE	1.352.911	707.758	281.473	363.679

Personale

La voce ammonta ad Euro 21.331.851 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Salari e stipendi	15.099.455	4.474.264	9.168.603	1.456.589
Oneri sociali	5.085.543	1.506.946	3.088.014	490.584
Trattamento di fine rapporto	1.027.826	304.565	624.111	99.151
Altri costi	102.869	36.326	54.717	11.826
Personale Comandato	16.157		16.157	
TOTALE	21.331.851	6.322.101	12.951.601	2.058.149

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente e comandato, ivi compresi gli incrementi contrattuali, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Il costo del personale interinale è ricompreso alla voce "Spese per prestazioni di servizi".

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad Euro 7.773.314 ed è così dettagliata:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Ammortamento netti delle imm. immateriali	213.101	134.048	31.167	47.885
Ammortamento netti delle imm. materiali	6.876.195	4.338.609	1.837.430	700.156
Accantonamento Fondo Sval Crediti	1.348.750	1.325.115	8.292	15.343
Altri accantonamenti	808.494	60.160	113.560	634.774
(Quota annua Contributi c/Impianti)	-1.473.225	-1.462.805		-10.421
TOTALE	7.773.314	4.395.127	1.990.450	1.387.737

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Gli stessi sono esposti al netto della quota annua dei relativi contributi in conto impianto.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad Euro -468.431.

Essi risultano così composti:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
PROVENTI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni				
Altri proventi finanziari	66.425	64.271	1.798	356
Proventi diversi dai precedenti				
Totale proventi finanziari	66.425	64.271	1.798	356
ONERI FINANZIARI				
Interessi ed altri oneri finanziari	-534.856	-352.651	-123.247	-58.958
Totale oneri finanziari	-534.856	-352.651	-123.247	-58.958
Totale Oneri e proventi Finanziari	-468.431	-288.381	-121.449	-58.602

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE

Le rettifiche di valore di attività finanziarie ammontano complessivamente ad Euro 1.028.473 e risultano così composti:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Rivalutazioni				
- di partecipazioni	1.028.473	8.161		1.020.312
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
- di strumenti derivati				
Svalutazioni				
- di partecipazioni				
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni				
- di strumenti derivati				
TOTALE	1.028.473	8.161		1.020.312

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 479.488:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Imposte correnti				
-IRES	349.387	1.329.901	-1.007.283	26.769
-IRAP	199.180	280.290	-89.275	8.165
- Accantonamenti per contenziosi				
Imposte differite e anticipate				
-Anticipate	-69.079	68.000	-68.000	-69.079
-Differite				
TOTALE	479.488	1.678.191	-1.164.558	-34.145

RISULTATO DI PERIODO

Di seguito i risultati di periodo settoriali:

Descrizione	Totale	Idrico	Ambiente	Energia e Reti
Risultato di periodo	2.102.273	3.472.468	-1.945.721	575.526
TOTALE	2.102.273	3.472.468	-1.945.721	575.526

Per Il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Ing. Vincenzo Rossi

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
1)	Costi di impianto e di ampliamento		
2)	Costi di sviluppo		
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	207.425	69.296
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5)	Avviamento		19.051
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
7)	Altre	433.551	254.050
Totale I		640.976	342.397
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
1)	Terreni e fabbricati	6.188.505	6.329.337
2)	Impianti e macchinario	43.751.988	42.727.918
3)	Attrezzature industriali e commerciali	1.729.442	1.458.886
4)	Altri beni	251.061	238.388
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	2.711.090	2.352.461
Totale II		54.632.086	53.106.990
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
1) Partecipazioni in:			
a)	Imprese controllate	4.440.592	3.923.840
b)	Imprese collegate	19.151	19.151
c)	Imprese controllanti		
d)	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis)	Altre imprese		
Totale 1)		4.459.743	3.942.991
2) Crediti:			
a)	verso imprese controllate - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso imprese collegate - esigibili entro l'esercizio successivo		
c)	verso controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo		
d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) bis	verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo	171.679	165.266
		171.679	165.266
Totale 2)		171.679	165.266
3)	Altri titoli		
4)	Strumenti finanziari derivati attivi.		
Totale		4.631.422	4.108.257
Totale B) Immobilizzazioni		59.904.484	57.557.644

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I.	RIMANENZE			
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	978.765	950.588	
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3)	Lavori in corso su ordinazione			
4)	Prodotti finiti e merci			
5)	Acconti			
6)	Cespiti radiati da alienare			
		Totale I	978.765	950.588
II.	CREDITI			
1)	Verso clienti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	16.692.230	15.547.376	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
		16.692.230	15.547.376	
2)	Verso imprese controllate			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.468.012	109.762	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
		1.468.012	109.762	
3)	Verso imprese collegate			
	- esigibili entro l'esercizio successivo			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
4)	Verso Enti Pubblici di Riferimento			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	13.377.244	13.093.047	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.662.576	1.806.872	
		15.039.820	14.899.919	
5)	Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
5 bis)	Crediti tributari			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	847.314	519.507	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
		847.314	519.507	
5 ter)	Imposte anticipate			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.551.641	1.482.562	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
		1.551.641	1.482.562	
5 quater)	Verso altri			
a)	altre imprese consociate			
	- esigibili entro l'esercizio successivo			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
b)	altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	703.063	5.227.274	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
		703.063	5.227.274	
		Totale 5)	703.063	5.227.274
		Totale II	36.302.080	37.786.400
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
1)	Partecipazioni in imprese controllate			
2)	Partecipazioni in imprese collegate			
3)	Partecipazioni in imprese controllanti			
3 bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti			
4)	Altre partecipazioni			
5)	Strumenti finanziari derivati attivi			
6)	Altri titoli			
		Totale III		
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1)	Depositi bancari e postali	5.768.563	3.262.069	
2)	Disponibilità residua Mutui CDP	93.573	115.217	
3)	Denaro e valori in cassa	4.541	5.724	
		Totale IV	5.866.677	3.383.010
	Totale C) Attivo circolante	43.147.522	42.119.998	

D) RATEI E RISCOINTI

I.	RATEI			
II.	RISCOINTI			
	1)	Disaggi su prestiti		
	2)	Altri risconti	1.549.829	2.176.855
Totale D) Ratei e risconti			1.549.829	2.176.855
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)			104.601.835	101.854.497

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2019	31.12.2018
A) PATRIMONIO NETTO			
I.	CAPITALE	659.250	659.250
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	166.562	166.562
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI.	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva straordinaria	12.933.457	7.264.754
	2. Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U	147.393	147.393
	3. Riserva avanzo di fusione.	4.162.379	4.162.379
	4. Altre Riserve	-1	-2
	Totale VI	17.243.228	11.574.524
VII.	RISERVA PER OPER DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI		
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
IX.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.102.273	6.855.353
X.	RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
B)	Totale A) Patrimonio Netto	20.171.313	19.255.689
FONDI PER RISCHI E ONERI			
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi	113.011	130.672
4)	Altri Fondo rischi	12.308.623	13.223.163
	Totale B) Fondi per rischi e oneri	12.421.634	13.353.835
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.666.237	4.014.847
D) DEBITI			
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.126.445	8.471.217
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	18.068.197	13.916.707
		25.194.642	22.387.924
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		668.840
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
			668.840
7)	Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	14.193.131	12.839.901
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		14.193.131	12.839.901
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	35.352	39.926
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
		35.352	39.926

10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	6.403.634	5.541.974
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.033.904	1.152.386
		7.437.538	6.694.360
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	573.100	533.643
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		146.314
		573.100	679.957
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.617.707	1.458.736
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		27.237
		1.617.707	1.485.973
14)	Altri debiti		
	a) verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.509.090	5.238.610
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	2.043.204	2.021.904
		7.552.294	7.260.514
	Totale		
	14)	7.552.294	7.260.514
Totale D) Debiti		56.603.764	52.057.395
E) RATEI E RISCONTI			
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
	1) Altri risconti	11.738.887	13.172.731
Totale E) Ratei e risconti		11.738.887	13.172.731
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		104.601.835	101.854.497

CONTO ECONOMICO		2019	2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	55.497.900	60.797.121
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	932.293	796.959
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a)	contributi in conto esercizio	310.635	25.006
b)	contributi in conto impianti (quota es)	1.473.225	1.449.137
c)	altri ricavi e proventi	4.259.970	6.677.978
	Totale 5)	6.043.830	8.152.121
Totale A) Valore della produzione		62.474.023	69.746.201
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	2.451.885	2.506.675
7)	PER SERVIZI	21.965.755	23.246.476
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	4.147.698	4.596.066
9)	PER IL PERSONALE		
a)	salari e stipendi	15.099.455	14.134.365
b)	oneri sociali	5.085.543	4.525.895
c)	trattamento di fine rapporto	1.027.826	981.608
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi	102.869	112.565
	Totale 9)	21.315.693	19.754.433
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	213.101	143.623
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.876.195	6.441.441
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.348.750	1.482.499
	Totale 10)	8.438.046	8.067.563
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	-28.177	134.126
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	808.494	581.452
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.352.910	1.473.284
Totale B) Costi della produzione		60.452.304	60.360.075
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		2.021.719	9.386.126
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
-	in imprese controllate		
-	in imprese collegate		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	in altre imprese		
	Totale 15)		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		
-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri		
	totale a)		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non		

	costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
-	da imprese controllate		
-	da imprese collegate		
-	da controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	da altri	66.425	86.829
	totale d)	66.425	86.829
	Totale 16)	66.425	86.829
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
-	verso imprese controllate	2.122	
-	verso imprese collegate		
-	verso controllanti		
-	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
-	verso altri	532.734	652.588
	Totale 17)	534.856	652.588
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
Totale C) Proventi e oneri finanziari		-468.431	-565.759
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni	1.028.473	857.160
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale 18)	1.028.473	857.160
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		3.099
	Totale 19)		3.099
Totale D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		1.028.473	854.061
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		2.581.761	9.674.428
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a)	imposte correnti	548.567	1.666.991
b)	imposte differite e anticipate	-69.079	1.152.084
c)	rettifiche imposte precedenti esercizi		
		479.488	2.819.075
Utile (perdita) dell'esercizio		2.102.273	6.855.353

RENDICONTO FINANZIARIO	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.102.273	6.855.353
Imposte sul reddito	548.567	1.666.991
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	468.431 -499.207	565.759 -781.800
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.620.064	8.306.303
Rettifiche per elementi non monetari senza var CCN		
Accantonamenti ai fondi	3.185.070	1.563.060
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.089.296	6.585.064
Svalutazioni/Rivalutaz	1.028.473	857.160
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	11.302.839	9.005.284
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-28.177	134.100
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-2.161.713	2.920.723
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	684.390	-1.524.028
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	627.026	665.332
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-1.433.844	-728.470
Altre variazioni del capitale circolante netto attivo	2.484.878	-231.541
Altre variazioni del capitale circolante netto passivo	1.286.537	51.966
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	1.459.097	1.288.082
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-468.431	-565.759
(Imposte sul reddito pagate)	-655.424	-2.239.471
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-3.449.022	-6.138.141
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-4.572.877	-8.943.371
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	10.809.123	9.656.298
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	-8.401.291 -8.401.291	-7.915.649 -7.915.649
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	-511.680 -511.680	-107.380 -107.380
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	-1.052.431 -1.052.431	-151.863 -151.863
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività Finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	19.877 19.877	840.753 840.753
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-9.945.525	-7.334.139
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	633.776	-293.401
Accensione finanziamenti	4.000.000	
Rimborso finanziamenti	-1.827.058	-810.855
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-1.186.649	-1.186.650
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.620.069	-2.290.906
Incremento (decremento) disp. liquide (a ± b ± c)	2.483.667	31.253
Disponibilità liquide iniziali	3.383.010	3.351.757
Disponibilità liquide finali	5.866.677	3.383.010

NOTA INTEGRATIVA

SEZIONE 1

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa .

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

La Società detiene partecipazioni di controllo e pertanto, ad integrazione del bilancio d'esercizio, ha predisposto il bilancio consolidato di Gruppo al quale si rimanda per una più completa informativa.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

SEZIONE 2

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio .
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità .
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici .
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli eventi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico .

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi .Nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio,

anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteria di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni]. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d’impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni .
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L’avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l’avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell’eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l’acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all’immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L’ammortamento decorre dal momento in cui l’immobilizzazione è disponibile e pronta per l’uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all’art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota Ambiente	Aliquota Beni S.I.I.	Aliquota Beni Fognatura	Aliquota beni Energia e reti	Aliquota beni aziendali
Terreni e fabbricati:					
Fabbricati	3%				3,5%
Opere murarie	10%	3,5%		10%	
Impianti e macchinario:					
Rete adduzione		5%			
Rete distribuzione		5%	3,5%	8%	
Contatori		10%		10%	
Allacci e prese		5%	3%	8%	
Cabine 1°/2° salto				10%	
Impianti protezione catodica				10%	
Impianti telecontrollo				20%	
Impianti tecnici Casone/S. Orsola	10%				
Macchine operatrici Pesanti	20%				
Impianti sollevamento		12%	12%		
Serbatoi acqua		4%			
Imp. apparecchiatura depurazione					15%
Attrezzature industriali e commerciali					
Attrezzatura varia.	10%				10%
Altri beni					
Mobili e macchine ufficio prom.	12%				12%
Macchine elettriche e hw e rete informatica	20%				20%
Autocarri aziendali					20%
Autovetture aziendali	25%				25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si

concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie.

Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, collegate e in *joint venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2019 approvati dalle rispettive assemblee delle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi della partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio

netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il Costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);

- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento. Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;

- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verificano ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al

verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro

cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della

rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, [OIC 12.49] nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

In particolare i ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, determinate in conformità alle deliberazioni delle Autorità di Regolazione (ARERA – AURI Umbria3) tenuto conto dei volumi consumati (Acqua) nonché dei volumi trattati (Depurazione e Fognatura) nell'esercizio, applicando qualora la misurazione interessi un periodo infrannuale, il criterio del pro-die.

La rilevazione dei consumi di competenza così come indicata dai contratti di servizio regolati dalle Autorità di Ambito, avviene mediante rilevazione periodica di misuratori fiscali (contatori). Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, per periodicità eccedente l'anno solare, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dell'esercizio precedente.

La Società ha provveduto quindi ad iscrivere in bilancio i ricavi effettivamente realizzati nell'esercizio 2019 derivanti come detto dai volumi venduti valorizzati alle tariffe vigenti derivanti dall'applicazione del MTI-2.

Gli eventuali scostamenti dei ricavi effettivi rispetto a quelli garantiti VRG (Vincolo dei ricavi Garantiti) determinati per l'esercizio 2019 e da esercizi precedenti, così come gli scostamenti tra i costi operativi previsti e quelli effettivi, saranno iscritti in bilancio solo nell'esercizio di effettiva realizzazione.

I ricavi di distribuzione gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, in conformità ai criteri fissati dall'Autorità di Regolazione.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Presupposto della continuità aziendale

La Società, nell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019, ha realizzato un utile dell'esercizio pari ad € 2.102.273

Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 Dicembre 2019 la Società presenta una posizione finanziaria netta per Euro 19.327.965 (Euro -19.004.914 al 31 dicembre 2018). L'indebitamento comprende Euro 18.068.197 di mutui a medio e lungo termine contratti a fronte di specifici investimenti ed Euro 1.259.768 di indebitamento netto a breve termine.

L'indebitamento a breve, deriva essenzialmente da:

- il rallentamento degli incassi delle utenze dovuta all'attuale congiuntura economica
- il ritardato pagamento da parte degli Enti Pubblici di Riferimento (per quel che riguarda, in particolare, i corrispettivi dovuti alla Società per il Servizio di Igiene Urbana).

In relazione a questo ultimo aspetto, si segnala che la situazione creditoria netta nei confronti dei Comuni Azionisti al 31 Dicembre 2019 ammontava ad Euro 7.602.282 con una riduzione rispetto al corrispondente dato dei precedenti esercizi.

Con la stipula del mutuo contratto nei primi mesi del 2019, per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato del biennio 2018/2019, la Società ha riequilibrato la struttura finanziaria garantendo delle fonti di finanziamento adeguate agli investimenti.

Avendo riguardo alla situazione finanziaria, quale strumento di continuo monitoraggio, la Società ha in sede di stesura del Budget 2020, evidenziato l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, ai contributi pubblici a valere sugli investimenti attesi e all'autofinanziamento aziendale.

La Previsione Finanziaria, che prevede il perdurare dell'assolvimento, da parte dei Comuni Azionisti, degli impegni contrattuali correnti e pregressi, evidenzia la sostenibilità finanziaria della Società pur con un aumento dell'indebitamento collegato ai nuovi investimenti.

Il Gruppo, per l'esercizio 2020, può contare su affidamenti complessivi 21 milioni di Euro; ha inoltre ampliato ulteriormente la platea degli Istituti finanziatori anche nell'ottica di diversificazione del rischio.

Inoltre, in merito ai contenziosi in essere, di cui è stata data ampia informativa nella Relazione sulla Gestione e nella sezione "Fondo per Rischi ed Oneri" di Nota Integrativa, si segnala che i due principali contenziosi in essere con l'ERG HYDRO S.p.A. (già ENDESA) e con l'Agenzia delle Dogane hanno trovato entrambi positiva conclusione nel corso del 2019.

A fronte di quanto sopra descritto, al fine di supportare il presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori, nella stesura delle Previsioni Finanziarie 2020, hanno considerato ancor valide e da continuare a perseguire le seguenti assunzioni e linee di indirizzo, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione finanziaria ed operativa, in particolare:

- Attività di recupero del credito, sia attraverso società specializzate sia aumentando l'incisività delle azioni condotte dalla struttura aziendale;
- Ulteriore razionalizzazione dei costi a base del budget 2020;
- Dialogo con il sistema bancario, per individuare forme tecniche di finanziamento a medio e lungo termine anche in pool per i rilevanti investimenti che la Società si troverà ad affrontare nei prossimi anni;
- Permanere del rispetto degli impegni assunti dai Soci in merito al pagamento dei debiti correnti e pregressi relativi alle prestazioni del Servizio di Igiene Urbana;

Al fine della valutazione del presupposto della continuità aziendale, si deve aggiungere la proposta, da parte degli Amministratori, di destinare l'intero utile di periodo a riserva straordinaria per supportare l'operatività finanziaria della Società.

In considerazione di quanto sopra descritto, il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2019 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale confidando sia nel proseguimento delle azioni intraprese sopra descritte sia nel proseguimento, da parte dei Comuni Soci, degli impegni presi.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta ad Euro 640.976 con una variazione di Euro 298.580 rispetto al precedente esercizio.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario” (Tabella 1), del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” (Tabella 2) e dei “Valori netti” (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO					Valori al 31.12.2019
	Valori al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento	208.739					208.739
Costi di sviluppo	475.501					475.501
Diritto di brevetto industriale e di util. opere dell'ingegno - Software	1.979.768	211.962				2.191.729
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	10.500					10.500
Altre - Altri oneri pluriennali	3.207.373	318.769				3.526.142
Imm. Immateriali corso	19.051			- 19.051		-
TOTALE	5.900.932	530.731		- 19.051		6.412.612

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2019
	Valori al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento	208.739					208.739
Costi di sviluppo	475.501					475.501
Diritto di brevetto industriale e di util. opere dell'ingegno - Software	1.910.472	73.833				1.984.305
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	10.500					10.500
Altre - Altri oneri pluriennali	2.953.323	139.268				3.092.591
TOTALE	5.558.536	213.101				5.771.636

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2018			31.12.2019		
	Costo originario	Fondo amm.ni e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.ni e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento	208.739	-208.739		208.739	-208.739	0
Costi di sviluppo	475.501	-475.501		475.501	-475.501	0
Diritto di brevetto industriale e di util. opere dell'ingegno - Software	1.979.768	-1.910.472	69.296	2.191.729	-1.984.305	207.425
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento	10.500	-10.500		10.500	-10.500	0
Altre - Altri oneri pluriennali	3.207.373	-2.953.323	254.050	3.526.142	-3.092.591	433.551
Imm. Immateriali corso	19.051		19.051			0
TOTALE	5.900.932	-5.558.536	342.397	6.412.612	-5.771.636	640.976

I diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono relativi al costo del software applicativo e sono ammortizzati in cinque anni.

Nelle altre immobilizzazioni immateriali, sono stati ricomprese le spese incrementative su beni di terzi.

Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta ad Euro 54.632.086 con una variazione rispetto al precedente esercizio di Euro

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO					Valori al 31.12.2019
	Valori al 31.12.2018	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	9.087.807	200.296				9.288.103
Impianti e macchinario	97.736.629	5.403.778	(104.773)	1.630.596		104.666.231
Attrezzature industriali e commerciali	9.371.127	746.013	(11.610)			10.105.530
Altri beni	3.618.567	99.048	(2.619)			3.714.996
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.352.461	2.023.510	(34.285)	(1.630.596)		2.711.090
TOTALE	122.166.592	8.472.645	(153.287)	0	0	130.485.950

Gli investimenti effettuati nell'esercizio riguardanti il servizio Energia e Reti (Euro 658.531) ed il servizio Idrico (Euro 5.137.784) sono stati relativi al risanamento e agli estendimenti delle reti, all'esecuzione delle prese, alla posa dei contatori, al miglioramento degli impianti di depurazione.

Gli investimenti del settore igiene urbana (Euro 2.933.226) sono relativi all'acquisizione di attrezzature e mezzi destinate al servizio.

Sono stati effettuati inoltre investimenti in beni Comuni per Euro 254.784. Tale voce comprende prevalentemente l'acquisto della sede di Foligno oltre a mobili e macchine d'ufficio, attrezzature varie, automezzi, e dotazioni hardware e software.

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2019
	Valori al 31.12.2018	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	2.758.470	341.128				3.099.598
Impianti e macchinario	55.008.712	5.973.278	(67.748)			60.914.242
Attrezzature industriali e commerciali	7.912.241	475.413	(11.566)			8.376.088
Altri beni	3.380.179	86.376	(2.620)			3.463.935
Immobilizzazioni in corso e acconti						
TOTALE	69.059.602	6.876.194	(81.934)	0	0	75.853.863

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2018			31.12.2019		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	6.852.364	(2.458.840)	4.393.524	9.288.103	(3.099.598)	6.188.505
Impianti e macchinario	90.545.284	(49.362.593)	41.182.692	104.666.231	(60.914.242)	43.751.988
Attrezzature industriali e commerciali	8.948.158	(7.505.619)	1.442.539	10.105.530	(8.376.088)	1.729.442
Altri beni	3.523.134	(3.294.247)	228.888	3.714.996	(3.463.935)	251.061
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.385.139		4.385.139	2.711.090		2.711.090
TOTALE	114.254.080	(62.621.298)	51.632.782	130.485.950	(75.853.863)	54.632.086

Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta ad Euro 4.631.422

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano complessivamente ad Euro 4.459.743.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile e del nuovo principio contabile 17 emanato dall'OIC "Organismo Italiano di Contabilità".

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni è determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione, ridotto per perdite durevoli di valore, nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni in imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 4.440.592 ed è così composta:

Partecipazioni in imprese controllate	Valori al 31.12.2018	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Valori al 31.12.2019
		Incrementi	Decrementi	Altre/Variazioni	
VUS COM S.r.l.	3.728.278	1.012.088	-499.221		4.241.145
VUS GPL S.r.l.	195.562	3.885			199.447
TOTALE	3.923.840	1.015.973	-499.221	0	4.440.592

Si tratta delle partecipazioni nella VUS COM S.r.l., costituita nel 2002 con integrale sottoscrizione del capitale sociale, e a cui è stata affidata a decorrere dal 2003 l'attività di vendita di gas metano, nella VUS GPL S.r.l., costituita nel corso del 2004 e avente ad oggetto la distribuzione e vendita di gas petrolifero liquefatto a mezzo reti.

La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile esclusivamente alla valutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto ed alla distribuzione dei dividendi.

Per una più ampia informativa si riportano nella relazione sulla gestione i bilanci riclassificati delle controllate.

Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni in imprese collegate

La voce ammonta ad Euro 19.151 e si è movimentata come segue:

Partecipazioni in imprese collegate	Valori al 31.12.2018	MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO			Valori al 31.12.2019
		Incrementi	Decrementi	Rival.ni	
Connesi S.r.l.	19.151				19.151
TOTALE	19.151	0	0	0	19.151

La voce fa riferimento alla partecipazione nella società Connesi S.p.A. (già ICT Valle Umbra S.r.l.), società operante nel campo dei “services informatici”. La partecipazione è iscritta al costo e non ha subito variazioni nell’esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso altri

La voce ammonta ad Euro 171.679 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Crediti d'imposta su TFR	0	0	0
Depositi Cauzionali c/Terzi	171.679	165.266	6.413
TOTALE	171.679	165.266	6.413

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad Euro 978.765 con una variazione di Euro 28.177 rispetto al 31 dicembre 2018. Esse sono così composte:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	978.765	950.588	28.177
Acconti	0	0	0
TOTALE	978.765	950.588	28.177

La variazione delle rimanenze, rispetto al 31 dicembre 2018, è dovuta all’incremento dei materiali di magazzino e parti di ricambio oltre che di materiali inerti questi ultimi relativi alla gestione e lavorazione di materiali di risulta di cantieri edili.

Crediti

La posta ammonta ad Euro 36.302.080 con una variazione di Euro -1.484.320 rispetto al 31 dicembre 2018.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Verso clienti	16.692.230	15.547.376	1.144.854
Verso imprese controllate	1.468.012	109.762	1.358.250
Verso imprese collegate	0	0	0
Verso Enti Pubblici di riferimento	15.039.820	14.899.919	139.901
Per crediti tributari	847.314	519.507	327.807
Per imposte anticipate	1.551.641	1.482.562	69.079
Verso altri	703.063	5.227.274	-4.524.211
Totale	36.302.080	37.786.400	-1.484.320

Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad Euro 16.692.229 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Crediti v/Clienti	15.319.142	13.701.760	1.617.382
Fatture da emettere	11.239.514	10.695.183	544.331
Meno: fondo svalutazione crediti	-9.866.427	-8.849.568	-1.016.859
TOTALE	16.692.229	15.547.375	1.144.854

Le fatture da emettere, relative al servizio idrico integrato e distribuzione gas, derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	31.12.2019
Crediti V/Clienti Italia	8.849.568	1.348.750	-331.891			9.866.427
TOTALE	8.849.568	1.348.750	-331.891			9.866.427

La variazione rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi all'incremento dei crediti verso i clienti ed in prevalenza del servizio idrico integrato. Si tratta di crediti per fatture emesse, a seguito di un rallentamento negli incassi dell'utenza, e di crediti per la fatturazione dei consumi sospesi agli utenti dei Comuni colpiti dal Sisma 2016 per Euro 2,6 milioni.

Nella voce crediti verso clienti, sono ricompresi quelli verso i cittadini dei Comuni di Bevagna, Montefalco e Foligno per la TIA (Tariffa igiene Ambientale) che la Società ha fatturato direttamente ai contribuenti fino al 2012, per un importo lordo di circa 4,3 milioni di Euro (al lordo dei fondi di rettifica accantonati per Euro 2,4 milioni.)

Per le suddette posizioni, per le quali la Società ha intrapreso tutte le azioni giudiziali e stragiudiziali per il loro recupero, è previsto che accertata la loro impossibilità di incasso, le stesse vengano assunte dai rispettivi Comuni, che corrisponderanno alla Valle Umbra Servizi S.p.A. il corrispondente importo. Nel mese di marzo 2019 è stata avanzata richiesta al Comune di Foligno per Euro 1,2 milioni per il rimborso delle suddette somme, aprendo un tavolo di lavoro congiunto per concordarne le modalità di ripagamento.

Crediti: Verso imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 1.428.012 ed è così dettagliata per natura e controparte:

Natura	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Commerciali:			
Crediti V/VUSCOM S.r.l.	1.348.012	109.762	1.238.250
Crediti V/VUS GPL S.r.l.	80.000	0	80.000
Crediti V/ Trec S.p.A.	0	0	0
Finanziari:			0
Crediti per Dividendi	0	0	0
TOTALE	1.428.012	109.762	1.318.250

I crediti nei confronti della controllata VUS COM S.r.l., si riferiscono prevalentemente al vettoramento fatturato e da fatturare alla controllata sulla base delle tariffe determinate in conformità delle delibere dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. La voce include altresì il credito per la convenzione di service in essere tra le parti. Tale contratto è stato rivisto nel corso del 2013, a seguito della organizzazione e strutturazione della controllata VUS COM S.r.l., che con 9 dipendenti in regime di comando svolge autonomamente le attività commerciali ad eccezione di quelle amministrative per le quali è rimasto in essere il service.

I crediti verso la VUS GPL S.r.l. si riferiscono e al credito per la convenzione di service in essere tra le parti. La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile ai minori pagamenti in acconto ed a saldo effettuati nel corso dell'esercizio dalla controllata VUSCOM S.r.l. a fronte dei corrispettivi maturati.

Crediti: Verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad Euro 15.039.820 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Commerciali:			
Crediti v/Comuni Mutui SII – Ex ASM	0	297.048	-297.048
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)	13.225.940	12.644.695	581.245
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)	1.813.880	1.958.176	-144.296
TOTALE	15.039.820	14.899.919	139.901

I crediti verso gli Enti Pubblici di Riferimento, si riferiscono prevalentemente (Contributi e prestazioni) a prestazioni di servizio di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate nei confronti dei Comuni dell'Ambito A.T.I. Umbria n. 3.

La voce Contributo Post Mortem è costituita per Euro 1.813.880 (di cui Euro 158.725 scadenti entro 12 mesi) dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1 dicembre 2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata CSA. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 3", redatto dall'Ing. Cenerini in data 25/09/2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad Euro 847.314 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Credito per IVA	11.805	122.721	-110.916
Credito per IRAP	157.124	71.775	85.349
Credito per IRES	678.385	317.013	361.372
Altri crediti tributari		7.996	-7.996
TOTALE	847.314	519.505	327.809

Si tratta del credito nei confronti dell'erario per I.V.A., l'IRES e l'IRAP.

La variazione rispetto al 2018 deriva dai maggiori crediti tributari per imposte dirette derivanti dal minor imponibile fiscale dell'esercizio 2019 e dal versamento di acconti di imposta superiori all'imposta liquidata.

Crediti: Imposte anticipate

La voce ammonta ad Euro 1.551.641 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Imposte Anticipate IRAP	0	0	0
Imposte Anticipate IRES	1.551.641	1.482.562	69.079
TOTALE	1.551.641	1.482.562	69.079

Le imposte anticipate, sono originate prevalentemente da variazioni temporanee relative ai maggiori ammortamenti del settore distribuzione gas stanziati rispetto a quelli fiscalmente consentiti (art. 102/bis TUIR).

Gli amministratori, sulla base dei piani previsionali della Società, ritengono che le differenze temporanee saranno comunque riassorbibili attraverso gli imponibili futuri.

Per l'analisi delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e per le altre informazioni inerenti la fiscalità differita si rinvia alla sezione sulle imposte sul reddito della presente nota integrativa.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

IMPOSTE DIFFERITE	31.12.2018	Utilizzi	Incrementi	31.12.2019
Importo Differenze Attive				
- Ammortamenti eccedenti Art. 102 TU	6.123.600		287.828	6.411.428
Imposte su Diff. Attive				
Ammortamenti eccedenti Art. 102 TU	1.482.562		69.079	1.551.641

La principale variazione è rappresentata dall'utilizzo del credito per imposte anticipate a seguito del venir meno del rischio inerente ad un contenzioso con l'Agenzia delle Dogane, sul quale negli esercizi precedenti era stata stanziata la fiscalità differita.

Crediti: Verso altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 703.063 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Crediti v/CSEA	458.374	4.799.406	-4.341.032
Altri Crediti	244.689	427.868	-183.179
TOTALE	703.063	5.227.274	-4.524.211

La voce "Crediti v/CSEA" comprende i crediti verso la CSEA per le componenti di sistema da incassare dalla Cassa Conguaglio (Componenti UG2/Bonus gas/Perequazione). Nel precedente esercizio la voce accoglieva il credito spettante alla Società per effetto della deliberazione ARERA del 18 aprile 2017 252/2017/r/com per Euro 4.661 mila . Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio a quanto riportato nella sezione "Eventi principali dell'esercizio".

Disponibilità liquide

La voce ammonta ad Euro 5.866.677 con una variazione di Euro 2.483.667 rispetto al 31 dicembre 2018. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Depositi bancari e postali	5.768.563	3.262.069	2.506.494
Disponibilità residue mutui	93.573	115.217	-21.644
Denaro e valori in cassa	4.541	5.724	-1.183
TOTALE	5.866.677	3.383.010	2.483.667

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, le disponibilità residue dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa Infrastrutture, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad Euro 1.549.829 con una variazione di Euro -627.026 rispetto al 31 dicembre 2018.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Rimodulazione Canone ATO (Oltre 12 mesi)	1.443.803	2.055.075	-611.272
Altri risconti attivi	106.026	121.780	-15.754
TOTALE	1.549.829	2.176.855	-627.026

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella voce risulta iscritto il risconto relativo alla rimodulazione del canone ATO per un importo di Euro 1.443.803 avente durata superiore a cinque anni. In particolare si tratta del risconto sul canone di infrastrutture, la cui quota di competenza viene appostata nella voce B8 – costi per godimento beni di terzi -, dovuto ai Comuni Azionisti in virtù dell'affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato, per realizzarne la competenza temporale sulla durata della concessione in funzione dei costi riconosciuti in tariffa.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad Euro 20.171.313, con una variazione in aumento di Euro 915.624 rispetto al 31 dicembre 2018.

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto negli ultimi due esercizi:

Composizione Patrimonio netto	31.12.2017	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Risultato dell'esercizio	31.12.2018
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incres.ti	Decres.ti		
Capitale	659.250						659.250
Riserva legale	166.562						166.562
Riserva straordinaria	5.343.726		1.921.029				7.264.754
Avanzo di fusione e altre riserve	4.162.379						4.162.379
Riserva sosp. Imposta art 55	147.393						147.393
Altre riserve	-1			-1			-2
Utili (perdite) portati a nuovo							
Utile (perdita) dell'esercizio	3.107.677		-3.107.677			6.855.353	6.855.353
Dividendi			1.186.648				
TOTALE	13.586.986			-1		6.855.353	19.255.689

Composizione Patrimonio netto	31.12.2018	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Risultato dell'esercizio	31.12.2019
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incres.ti	Decres.ti		
Capitale	659.250						659.250
Riserva legale	166.562						166.562
Riserva straordinaria	7.264.754		5.668.703				12.933.457
Avanzo di fusione	4.162.379						4.162.379
Riserva sosp. Imposta art 55	147.393						147.393
Altre riserve	-2				1		-1
Riserva Copertura Flussi Fin. Attesi	-				-		
Utili (perdite) portati a nuovo							
Utile (perdita) dell'esercizio	6.855.353	-6.855.353				2.102.273	2.102.273
Dividendi			1.186.650				
TOTALE	19.255.689	-6.855.353	6.855.353	1		2.102.273	20.171.313

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché la loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi. La variazione del patrimonio netto deriva dall'utile di periodo al netto del dividendo distribuito ai soci.

Origine	Importi al 31.12.2018 (a+b)	Quota indispon.le (a)	Quota disponibile (b)	Quota distribuib. di b	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti	
					Aumento di capitale	Distrib.ne ai soci
Capitale	659.250					
Riserve di capitale:						
Riserva sosp. Imposta ex art. 55	147.393					
Riserve di utili:						
Riserva legale	166.562	131.850	34.712			
Riserva straordinaria	12.933.457	5.697.485	7.235.972			
Riserva azioni proprie						
Avanzo di fusione e altre riserve	4.162.379		4.162.379	4.162.379		
TOTALE	18.069.040	5.829.335	11.433.063	4.162.379		

Legenda: A: Aumento Capitale Sociale B: Copertura perdite C: Distribuzione dividendi

La quota indisponibile della riserva straordinaria, rappresenta la quota ideale di riserve destinate alla copertura degli effetti economici della trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI e relativo alla tariffa del servizio idrico integrato.

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in riscontro ad una specifica richiesta dell'ARERA del 31 gennaio 2019, avanzata ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 38/2005 - ha trasmesso, in data 8 aprile 2019, un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, all'interno dei Conti Annuali Separati (CAS), in coerenza con quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16.

In particolare, nel parere sopra richiamato, l'OIC ha sottolineato che "fermo restando che l'assenza di un principio contabile non consente di esprimersi a favore di uno specifico trattamento contabile tra quelli adottati nella prassi e tenuto in conto che l'ARERA precisa che la metodologia indicata è obbligatoria nei CAS e non nella redazione del bilancio d'esercizio, l'Organismo ha ritenuto opportuno che gli operatori del settore, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, adottino politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie .

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta ad Euro 12.421.634 con una variazione di Euro -932.201 rispetto al 31 dicembre 2018. Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	31.12.2019
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0			0	0
Per imposte, anche differite					
Per strumenti finanziari derivati passivi	130.672		-17.661		113.011
Altri Fondo rischi	13.223.163	808.494	-1.723.034		12.308.623
TOTALE	13.353.835	808.494	-1.740.695	0	12.421.634

Di seguito la tabella di sintesi:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Strumenti finanziari derivati passivi	113.011	130.672	-17.661
TOTALE	113.011	130.672	-17.661

La voce “Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi” accoglie il fair value negativo degli strumenti finanziari attivati dalla Società per la copertura dei rischi.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la società non ha adottato la tecnica contabile dell’*hedge accounting*.

Di seguito il dettaglio del “Altri fondi rischi”:

Descrizione	31.12.2018	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	31.12.2019
Fondo post mortem discarica S. Orsola	9.389.445	113.560	0		9.503.005
Fondo rischi cause legali in corso	3.374.301	694.934	-1.263.617		2.805.618
Fondo rischi beni terzi in godimento	293.817	0	-293.817		-0
Altri fondi rischi	165.600	0	-165.600		0
TOTALE	13.223.162	808.494	-1.723.034	0	12.308.623

+

Nel dettaglio, il “Fondo Post Mortem” che la 31 dicembre 2019 valeva Euro 9.503.005, accoglie gli oneri per la gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola di Spoleto, come quantificati originariamente dalla perizia dell’Ing. Riccardo Cenerini di Bologna, recepita dall’assemblea del 1/12/2003 (Delibera N. 28) della incorporata CSA e adottata nel corso dell’anno 2004 dai Consigli Comunali dei Comuni di: Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi, Valtopina.

La variazione dell’esercizio si riferisce all’accantonamento riferibile al 2019. L’importo del fondo è allineato con le ultime valutazioni dei costi post mortem effettuate nel 2012.

Il “fondo rischi cause legali” costituito al fine di rilevare la rischiosità probabile legata a cause in essere ammonta ad Euro 2.805.618. Si ricorda che i principali contenziosi in essere alla chiusura nel precedente esercizio ovvero quello con l’Agenzia delle Dogane per la sospensione del pagamento dell’imposta di consumo sul gas naturale a seguito del sisma 1997 e quello con la Società ERG HYDRO per l’illecita sottensione di acqua relativamente a derivazioni destinate ad alimentare diversi impianti idroelettrici si sono entrambi conclusi positivamente a favore della Società nel corso dell’esercizio.

Il rilascio del fondo rischi relativo al contenzioso con l’agenzia delle Dogane era già stato effettuato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, in quanto l’esito era noto alla data di redazione del bilancio; Il

contenzioso ERG HYDRO per sottensione idrica ha invece prodotto effetti economici nel presente bilancio.

L'incremento del periodo è rappresentato dagli accantonamenti effettuati per apprezzare il rischio connesso a contenziosi. Si segnala in particolare l'accantonamento effettuato per Euro 428 mila relativo al contenzioso ARERA. Con deliberazione dell'11 febbraio 2020 30/2020/S/GAS, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha sanzionato Valle Umbra Servizi S.p.A. per la presunta violazione delle norme in tema di separazione funzionale e contabile, ritenendo che debbano essere implementate modifiche societarie finalizzate a separare la società di vendita dall'impresa di distribuzione.

L'Autorità ha, quindi, irrogato una sanzione economica (pari ad Euro 428.000,00) ed ha assegnato alla Società un termine di 180 (centottanta) giorni per adottare le modifiche societarie atte a determinare la cessazione delle presunte condotte lesive.

La sanzione è l'atto finale di un procedimento che era stato avviato da ARERA addirittura nel lontano anno 2014.

Per ogni ulteriore dettaglio si fa rinvio alla relazione sulla gestione, al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Il fondo rischi godimento beni di terzi che rappresentava l'accantonamento effettuato per far fronte ad oneri eventuali per il ripristino di valore dei beni di terzi in godimento, è stato interamente rilasciato non avendo più la Società beni in comodato e non sussistendo pertanto alcun rischio

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta ad Euro 3.666.237 con una variazione di Euro -348.610 rispetto al 31 dicembre 2018.

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	3.666.237	4.014.847	-348.610
TOTALE	3.666.237	4.014.847	-348.610

Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Consistenza del fondo al 31.12.2018	4.014.847
Incrementi:	
Accantonamenti e Rivalutazioni	1.027.826
Decrementi:	
Cessazioni del rapporto	-387.632
Anticipazioni corrisposte/recuperate	-15.100
Trasferimenti a fondi integrativi	-925.209
Anticipazioni all'Erario dell'imposta sulla rivalutazione	-11.095
Anticipazione contributi FPLD	-37.400
Consistenza del fondo al 31.12.2019	3.666.237

L'utilizzo dell'anno è relativo allo smobilizzo verso il fondo pensione PEGASO ed il fondo PREVINDAI, alle dimissioni di alcuni dipendenti ed ai trasferimenti a fondi negoziali e I.N.P.S. effettuati sulla base delle modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2007 n. 196 ("Legge Finanziaria 2008") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi come meglio specificato al paragrafo "Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione" della presente Nota Integrativa.

DEBITI

La posta ammonta ad Euro 56.603.764 con una variazione di Euro 4.546.369 rispetto al 31 dicembre 2018.

	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Obbligazioni			
Obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche	25.194.642	22.387.924	2.806.718
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
Acconti	0	668.840	-668.840
Debiti verso fornitori	14.193.131	12.839.901	1.353.230
Debiti costituiti da titoli di credito	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	35.352	39.926	-4.574
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	7.437.538	6.694.360	743.178
Debiti tributari	573.100	679.957	-106.857
Debiti verso istituti di previdenza	1.617.707	1.485.973	131.734
Altri debiti	7.552.294	7.260.514	291.780
TOTALE	56.603.764	52.057.395	4.546.369

Debiti: Debiti verso banche

La voce ammonta ad Euro 25.194.642 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
- C/C ordinari	6.141.541	5.511.389	630.152
- Quota a breve t Mutui	984.904	2.959.828	-1.974.924
- Quota a m/l Mutui	18.068.197	13.916.707	4.151.490
TOTALE	25.194.642	22.387.924	2.806.718

Il saldo del debito verso banche al 31 Dicembre 2019, pari a Euro 25.194.642, è rappresentato per Euro 19.053.101 dai mutui passivi (di cui Euro 18.068.197 scadenti oltre 12 mesi) e per Euro 6.141.541 dagli scoperti di conto correnti e conti anticipi.

Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Debiti: Debiti verso fornitori

La voce ammonta ad Euro 14.193.131 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Debiti verso fornitori	8.811.476	9.344.451	-532.975
Fatture da ricevere	5.381.655	3.495.450	1.886.205
TOTALE	14.193.131	12.839.901	1.353.230

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include Euro 5.381.655 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti: Debiti verso imprese controllate

La voce ammonta ad Euro 35.353 ed è così dettagliata per natura e controparte:

Natura	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Commerciali			
VUS COM S.r.l.	33.992	38.565	-4.573
VUS G.P.L. S.r.l.	1.361	1.361	0
Finanziari			
VUS COM S.r.l.	0	0	0
TOTALE	35.353	39.926	-4.573

La voce comprende il debito verso VUS.COM S.r.l. per forniture di gas metano e verso VUS GPL S.r.l. per la conduzione impianti gestione calore.

La variazione è dovuta al pagamento delle prestazioni commerciali oltre che all'estinzione di un debito finanziario contratto con la controllata e interamente rimborsato nei primi mesi dell'esercizio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rapporti con società controllate e collegate" inserito in Relazione sulla Gestione.

Debiti: Debiti verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad Euro 7.437.538 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Commerciali			
- Canoni Concessori GAS	2.447.850	1.842.232	605.618
- Canoni Concessori S.I.I.	1.320.093	1.150.005	170.088
- altri	2.106.893	2.381.157	-274.264
Finanziari			
- Dividendi	1.225.312	910.296	315.016
- Mutui A.T.O. 3 – Comune Foligno	55.238	65.721	-10.483
- Debito Mutui Gas (Comune Spoleto)	282.152	344.949	-62.797
TOTALE	7.437.538	6.694.360	743.178

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della società verso i Comuni Azionisti di natura commerciale e finanziaria.

La variazione del periodo è dovuta all'estinzione dei debiti per canoni concessori, soprattutto mediante compensazione con le corrispondenti partite creditorie vantate verso i Comuni Azionisti.

Debiti commerciali

L'importo è rappresentato dal debito verso i Comuni dell'ambito A.U.R.I. Umbria n. 3 per i canoni delle concessioni reti gas (Euro 2.447.850), per i canoni delle concessioni reti S.I.I. (Euro 1.320.093) e dal nonchè debito per prestazioni rese dai Comuni (Euro 2.106.893).

Debiti Finanziari

La voce è comprensiva per Euro 1.225.312 di dividendi non corrisposti relativi agli esercizi precedenti, per Euro 282.152 di debiti verso il Comune di Foligno per le quote capitali e quote interessi di mutui relativi al servizio idrico integrato, così come rilevati dall'A.T.I. Umbria n. 3 con delibera 6/2002, il cui importo verrà progressivamente decurtato, relativamente alla parte di debito riferita alle quote capitali, sulla base dei costi che la Valle Umbra Servizi S.p.A. sosterrà per la realizzazione di quegli investimenti a fronte dei quali furono contratti i mutui stessi e per le quote interessi, in base al rimborso delle stesse verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rimanente importo è rappresentato dal debito verso il Comune di Spoleto per i mutui contratti dalla ex ASE S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti con garanzia del Comune di Spoleto per il servizio gas, per i quali lo stesso ha provveduto all'estinzione anticipata dei mutui.

Debiti: Debiti tributari

La voce ammonta ad Euro 573.100 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
IRES/IRAP	0	0	0
IVA	69.462	0	69.462
Ritenute alla fonte	295.104	306.076	-10.972
Imp .consumo (Sospesa SISMA 1997) < 12 mesi	0	146.314	-146.314
Altri tributi	208.534	227.568	-19.034
TOTALE	573.100	679.958	-106.858

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Si tratta del Debito IVA dell'ultimo trimestre al netto dell'acconto versato nel mese di dicembre, del debito per ritenute di acconto operate su compensi di lavoro dipendente ed autonomo, oltre al debito per l'imposta provinciale sulla Tariffa igiene ambientale di anni precedenti.

Debiti: Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta ad Euro 1.617.707 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Entro 12 mesi			
INPS	453.429	365.289	88.140
INPDAP	313.488	330.281	-16.793
Altri Istituti	106.940	43.826	63.113
Oneri sociali su mens.tà agg.ve	743.850	719.340	24.510
Oltre 12 mesi			0
INPS/INPDAP sospesi (SISMA 1997)	0	27.237	-27.237
TOTALE	1.617.707	1.485.973	131.734

La voce è costituita dalla posizione debitoria della società verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale per Euro 1.617.707, tutti esigibili nell'esercizio.

Debiti: Altri debiti

La voce ammonta ad Euro 7.554.318 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
- Personale per competenze non liquidate	2.475.304	2.354.770	120.534
- Verso A.T.O. 3	1.134.000	567.000	567.000
- Depositi cauzionale	2.043.204	2.021.904	21.300
- Altri	1.901.810	2.316.840	-415.030
TOTALE	7.554.318	7.260.514	293.804

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (Euro 2.475.304), dal debito verso l' AURI Umbria 3 per il canone utilizzo acque pubbliche ed il canone di funzionamento (Euro 1.134.000). La voce comprende altresì il debito rappresentato da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio idrico integrato e da depositi cauzionali richiesti ad imprese per gare/appalti (Euro 2.043.204).

Nella voce "altri" sono ricompresi i debiti nei confronti della CSEA per le componenti di sistema del servizio idrico e gas distribuzione.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad Euro 11.738.887. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Differenza
Ratei			
- Altri	47.774	53.609	-5.835
Risconti			
- Contributi c/Impianto – GAS	83.976	94.233	-10.257
- Contributi c/Impianto – S.I.I.	11.470.398	12.871.448	-1.401.050
- Contributi c/Impianto – Promiscuo	26.797	30.070	-3.273
- Contributi c/Impianto – Igiene	109.942	123.371	-13.429
- Altri Risconti passivi	0	0	0
TOTALE	11.738.887	13.172.731	-1.433.844

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

I contributi in conto impianto si riferiscono a contribuzioni di natura pubblica per la realizzazione di interventi rilevanti su reti ed impianti prevalentemente del Servizio Idrico Integrato.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2019 raffrontati con l'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad Euro 62.474.024 . Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	55.497.900	60.797.121	-5.299.221
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	932.293	796.959	135.334
Altri ricavi e proventi	6.043.831	8.152.121	-2.108.290
TOTALE	62.474.024	69.746.201	-7.272.177

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad Euro 55.520.905 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Ricavi vendite e prestazioni gas	5.607.155	5.818.885	-211.730
Ricavi da tariffa S.I.I.	23.651.427	24.619.237	-967.809
Ricavi da raccolta e smaltimento - Comuni	22.215.855	21.806.083	409.772
Altri Ricavi igiene	2.811.956	7.523.884	-4.711.928
Ricavi reflui ind.li/Espurgo fosse	589.548	373.838	215.710
Ricavi prestazioni varie utenti gas	57.408	115.749	-58.341
Ricavi prestazioni varie utenti S.I.I.	20.738	57.050	-36.312
Corrispettivi allacciamento gas	117.888	85.194	32.694
Corrispettivi allacciamento S.I.I.	448.930	397.201	51.728
Totale Ricavi per vendite e prestazioni	55.520.905	60.797.121	-5.276.216

- La voce comprende:
- per Euro 5.607.155 ricavi da vettoriamento gas naturale determinati secondo quanto disposto dall'ARERA;
- per Euro 23.651.427 ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di Regolazione;
- per Euro 22.215.855 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana;
- per Euro 2.811.956 ricavi per corrispettivi per prestazioni da raccolta differenziata, ricavi per

- commessa macerie sisma e servizi diversi;
- per Euro 566.817 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
 - per Euro 589.548 ricavi reflui industriali e finissaggio;
 - per Euro 78.146 prestazioni ad utenti gas ed acqua.

La variazione è ascrivibile principalmente ai minori ricavi della commessa macerie che nel 2019 ha realizzato ricavi per Euro 0,9 mila a fronte di Euro 4,6 milioni del 2018.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta ad Euro 932.293 , ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali, come di seguito specificato:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Personale S.I.I.	394.330	348.594	45.736
Materiali S.I.I.	173.710	117.553	56.157
Personale GAS	92.869	83.249	9.620
Materiali GAS	72.174	245.511	-173.337
Personale igiene	199.210	2.052	197.158
TOTALE	932.293	796.959	135.334

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad Euro 6.260.516 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Ricavo Service VUS COM	648.187	695.997	-47.810
Ricavo Service VUS GPL	40.000	40.000	0
Fitti e locazioni attive	43.997	43.622	375
Quota contr c/esercizio	310.635	25.006	285.629
Quota contr c/impianto	1.473.225	1.449.137	24.088
Altri ricavi e proventi	3.744.472	5.898.358	-2.153.886
			0
TOTALE	6.260.516	8.152.120	-1.891.604

La voce è composta, per Euro 688.187, dai proventi verso le controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l. relativi all'attività di service svolta ed al rimborso del mero costo del personale comandato (n. 9 unità), oltre che dai proventi immobiliari (Euro 43.997) e dalla quota di competenza dei contributi in conto impianti (Euro 1.473.225).

La voce Altri ricavi e proventi sono ricomprese le sopravvenienze attive e le differenze positive realizzate rispetto alle stime dei componenti positivi di esercizi precedenti. In particolare per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, la voce accoglie anche il provento per Euro 1.807.970 relativo al rilascio del fondo rischi a conto economico a seguito del venire meno del contenzioso con ERG HYDRO.

Per ogni ulteriore e piu' ampia informativa sul contenzioso si fa rinvio all'informativa fornita nella relazione sulla gestione (Eventi principali dell'anno) e nella presente nota (sezione contenziosi).

Nella voce Altri ricavi e proventi sono ricompresi i proventi realizzati per servizi resi agli utenti e prestazioni varie (Subentri, aperture chiusure contatori, diritti riapertura utenti morosi).

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad Euro 60.452.304 .

Essi risultano così composti:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	2.451.885	2.506.675	-54.790
Servizi	21.965.755	23.246.476	-1.280.721
Godimento di beni di terzi	4.147.698	4.596.066	-448.368
Salari e stipendi	15.099.455	14.134.365	965.090
Oneri sociali	5.085.543	4.525.895	559.648
Trattamento di fine rapporto	1.027.826	981.608	46.218
Trattamento quiescenza e simili	0	0	0
Altri costi del personale	102.869	112.565	-9.696
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	213.101	143.623	69.478
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.876.195	6.441.441	434.754
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.348.750	1.482.499	-133.749
Variazione rimanenze materie prime	-28.177	134.126	-162.303
Accantonamento per rischi	808.494	581.452	227.042
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	1.352.910	1.473.284	-120.374
TOTALE	60.452.304	60.360.075	92.229

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro 2.451.256 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Acquisto Acqua Comune Nocera Umbra	16.332	22.778	-6.446
Odorizzante	48.355	52.927	-4.572
Materiali di esercizio e consumo	633.820	727.258	-93.438
Materiali trattamento acqua/depuraz	273.093	201.711	71.382
Cancelleria	43.267	36.043	7.223
Carburanti e lubrificanti	1.268.217	1.378.778	-110.561
Indumenti di lavoro	168.173	87.180	80.993
Altri acquisti di produzione	0	0	0
TOTALE	2.451.256	2.506.675	-55.420

La voce è in linea con il precedente esercizio. Da rilevare come il costo dei carburanti si sia ridotto, sia per l'acquisto di mezzi nuovi con consumi minori che per la dinamica del prezzo dei carburanti, nonostante vada rilevato un incremento del chilometraggio per la raccolta domiciliare, per il trasporto di rifiuti presso altri impianti, per l'incremento del numero dei mezzi, e per i consumi relativi all'attività della gestione macerie Sisma 2016. Pressochè inalterato il costo di acquisto di materiale di consumo e per quelli per il trattamento Acque/Reflui. L'acquisto di acqua all'ingrosso, a seguito di un accordo con

decorrenza 1 gennaio 2018 con il fornitore Umbra Acque S.p.A., si è ridotto sensibilmente rispetto ai precedenti esercizi.

Servizi

La voce ammonta ad Euro 21.965.753.

Descrizione	2019	2018	Differenza
Trattamento e smaltimento rifiuti	4.109.627	5.310.245	-1.200.618
Acqua	97.577	78.485	19.092
Addestramento/Formazione	33.573	50.912	-17.339
Analisi Esterne	169.009	115.589	53.420
Servizi Trasporti	289.500	124.582	164.918
Assicurazioni Diverse	562.784	699.175	-136.391
Compensi e rimborsi CDA	59.431	59.376	55
Compensi Organo Controllo	59.469	37.942	21.527
Energia Elettrica	3.691.244	3.255.365	435.879
Gas Metano	96.822	90.352	6.470
Personale Comandato	16.157	30.540	-14.383
Personale Interinale	726.745	1.032.193	-305.448
Buoni Pasto	99.602	70.810	28.792
Costi Comunicazione	58.377	76.816	-18.439
Servizi Commerciali - Stampa/Spediz Bollette	150.938	170.555	-19.617
Servizi Commerciali - Call Center	125.075	114.932	10.143
Servizi Commerciali - Diversi	144.556	224.589	-80.033
Servizi Commerciali - Incasso fatture	26.584	32.884	-6.300
Servizi Commerciali - Letture	295.426	241.620	53.806
Servizi Postali	28.158	32.345	-4.187
Servizi Telefonici - Internet/Sedi	26.209	419	25.790
Servizi Telefonici - Numero Verde	25.150	12.856	12.294
Servizi Telefonici - Rete Fissa	5.023	11.423	-6.400
Servizi Telefonici - Rete Mobile	81.551	75.078	6.473
Servizi Bancari	45.263	47.128	-1.865
Spese legali	99.254	85.712	13.542
Spese per Certificazioni	219.755	123.670	96.085
Spese per consulenze	229.366	164.799	64.567
Spese rappresentanza	2.873	1.398	1.475
Spese Sedi Spoleto/Foligno	147.162	127.357	19.805
Spese trasferta	13.818	19.248	-5.430
Trasporto e smaltimento fanghi	2.915	6.184	-3.269
Servizi Raccolta Differenziata	4.333.594	3.680.305	653.289
Costi Gestione - Automezzi	1.101.491	1.333.814	-232.323
Costi Gestione - Impianti	756.957	1.052.032	-295.075
Costi Gestione - Altre	97.641	90.107	7.534
Costi Gestione - Attrezzature	121.044	182.434	-61.390
Costi Gestione - Macch Uff	28.778	16.351	12.427
Costi Gestione - Software	493.696	710.604	-216.908
Costi Gestione - Fabbricati/Manufatti/Serb	168.144	121.413	46.731
Costi Gestione - Cabine gas	7.723	64.174	-56.451
Costi Gestione - Rete/Allacci/Contatori	1.654.328	2.089.237	-434.909
Costi Gestione - Sorgenti/Pozzi	54.055	35.348	18.707
Costi Gestione - Impianti Bonifica	225.000	225.000	0
Costi Gestione - Impianti Depurazione	1.184.309	1.121.077	63.232
TOTALE	21.965.753	23.246.475	-1.280.722

La voce Servizi ha subito rispetto al precedente esercizio un decremento netto di Euro -1.280.722.

Nel dettaglio rilevano economie nella gestione degli automezzi (Euro -232.323), nel costo dei servizi informatici (Euro -216.908) e nei costi di smaltimento; L'accordo con Asja Ambiente, che ha realizzato e gestisce il biodigestore, ha consentito infatti una riduzione del costo di smaltimento della FORSU. Sensibili riduzioni anche per i costi di esercizio reti che si sono ridotte di Euro -434.909

Si rileva invece un incremento dei costi per l'energia elettrica (Euro+ 435.879), per trasporti acqua (Euro+ 164.918), per spese legali (Euro+ 13.542), e per i costi relativi alla gestione e conduzione dei depuratori (Euro +63.232) e soprattutto dei servizi di raccolta differenziata affidati a terzi (Euro +653.289)

L'impegno continuo della Società è sempre rivolto al contenimento dei costi ed al loro efficientamento.

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad Euro 4.147.698 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Canoni ATO Umbria 3 – Infrastrutture	1.267.393	1.695.321	-427.928
Canoni ATO Umbria 3 – Reti	0	0	0
Canoni ATO Umbria 3 – Utilizzo Acqua pubbliche	0	0	0
Locazione Sedi	129.876	180.434	-50.558
Canoni concessioni reti gas	2.000.000	2.000.000	0
Altri costi godimento beni terzi	750.429	720.312	30.117
TOTALE	4.147.698	4.596.067	-448.369

La variazione è sostanzialmente imputabile alla riduzione dei costi per godimento beni di terzi relativi al canone infrastrutture del S.I.I. ed alle locazioni delle sedi, in conseguenza dell'acquisto nel corso del 2018 della sede in Foligno, Viale IV Novembre 20.

Personale

La voce ammonta ad Euro 21.315.693 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Salari e stipendi	15.099.455	14.134.365	965.090
Oneri sociali	5.085.543	4.525.895	559.648
Trattamento di fine rapporto	1.027.826	981.608	46.218
Altri costi	102.869	112.565	-9.696
TOTALE	21.315.693	19.754.433	1.561.260

Il costo del lavoro rilevato al 31 Dicembre 2019 corrispondente ad un organico di 457 unità. Il personale rispetto al precedente esercizio si è incrementato di Euro 1.561.260 per l'assunzione a tempo determinato di 80 nuove unità per la gestione macerie e le attività ambientali, in parte a copertura del turn over degli anni precedenti in cui le assunzioni erano di fatto bloccate per legge.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad Euro 8.438.046 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	213.101	143.623	69.478
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.876.195	6.441.441	434.754
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.348.750	1.482.499	-133.749
TOTALE	8.438.046	8.067.563	370.483

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondursi alla integrale partecipazione a conto economico degli ammortamenti relativi ai beni entrati in funzione nel 2017 e dai maggiori ammortamenti calcolati su beni entrati in funzione nell'esercizio.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si è reso necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad Euro -28.177 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Rimanenze Iniziali	950.562	1.084.688	-134.126
Rimanenze Finali	-978.739	-950.562	-28.177
TOTALE	-28.177	134.126	-162.303

La variazione delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2018, è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino, parti di ricambio e magazzino inerti.

Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

La voce ammonta ad Euro 808.494 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
- Accantonamento Fondo post mortem discarica S. Orsola	113.560	210.420	-96.860
- Accantonamento Cause legali in corso	694.934	371.032	323.902
TOTALE	808.494	581.452	227.042

La voce accoglie l'accantonamento al fondo post mortem per Euro 113.560, oltre all'accantonamento per cause legali in corso per Euro 694.934 per tener conto del rischio dei contenziosi in essere.

Per gli accantonamenti dell'esercizio si fa rinvio a quanto commentato alla voce fondi rischi.

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad Euro 1.354.470 ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Canone funzionamento ATO Umbria 3	567.000	567.000	0
Contributi e quote associative	89.461	83.584	5.877
Imposte e tasse non sul reddito	222.621	211.766	10.855
Abbonamenti e riviste	8.396	19.484	-11.088
Imposta Comunale sugli immobili	35.382	28.942	6.440
Sopravvenienze passive ordinarie	172.290	117.201	55.089
Altri oneri diversi di gestione	259.320	445.307	-185.987
TOTALE	1.354.470	1.473.284	-118.814

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad Euro -468.431 con una variazione di Euro 97.329 rispetto all'esercizio 2018. Essi risultano così composti:

Descrizione	2019	2018	Differenza
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni			
- in imprese controllate			
- in imprese collegate			
- in altre imprese			0
Altri proventi finanziari			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
Proventi diversi dai precedenti			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari e postali	2.485	2.485	0
- interessi attivi su pronti c/termine			
- proventi finanziari su altre operazioni di			
- diversi	63.940	84.344	-20.404
Totale proventi finanziari	66.425	86.829	-20.404
ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso imprese controllate			
- verso imprese collegate			
- verso controllanti			
- verso altri			
- su debiti obbligazionari			
- su debiti verso istituti finanziari	-532.734	-652.588	119.854

- interessi passivi su pronti c/termine			
- oneri finanziari su altre operazioni di			
- diversi	-2.122	0	-2.122
Totale oneri finanziari	-534.856	-652.588	117.732
TOTALE	-468.431	-565.759	97.329

La variazione degli oneri finanziari rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è da ricondurre prevalentemente al diverso utilizzo degli scoperti di conto ed alla dinamica dei tassi di interessi

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie ammonta complessivamente ad Euro 1.028.473.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Rivalutazioni			
- di partecipazioni	1.028.473	857.160	171.313
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
di strumenti finanziari derivati	0	0	0
Svalutazioni			
- di partecipazioni			
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	-3.099	3.099
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
di strumenti finanziari derivati	0	0	0
TOTALE	1.028.473	854.061	174.412

La voce accoglie la variazione di valore dell'esercizio delle partecipazioni di controllo derivante dalla loro valutazione secondo il metodo del patrimonio netto, oltre alla rettifica del valore degli strumenti finanziari derivati attivati dalla Società a copertura del rischio di tasso di interesse.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 745.031 . Esse risultano così composte:

Descrizione	2019	2018	Differenza
Imposte correnti	814.109	1.666.991	-852.882
-IRES	641.493	1.482.117	-840.624
-IRAP	172.615	269.442	-96.826
-Rettifiche esercizi precedenti		-84.568	84.568
Imposte differite e anticipate	-69.078	1.152.084	-1.221.162
-Anticipate	-69.078	1.152.084	-1.221.162
-Differite	0	0	0
TOTALE	745.031	2.819.075	-2.074.044

Di seguito la riconciliazione tra oneri fiscali teorico ed effettivo per l'imposta IRES:

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.581.761	
Onere fiscale teorico (%)		619.623
Differenze temporane imponibili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento fondo rischi legali indeducibili	634.774	
Ammortamenti beni ammortizzabili Servizio gas (Art. 102 bis TU)	287.828	
Ammortamenti beni ammortizzabili (Quota Terreni)	56.849	
Fondo Sval Crediti eccedente quota fiscale	1.141.730	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Quota dividendi non tassata	(927.069)	
Proventi non tassati	(1.410.079)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Ammortamento autoveicoli indeducibili	9.353	
Ammortamento telefoni cellulari indeducibili	854	
Tassa circolazione autoveicoli indeducibili	543	
Carburanti autoveicoli indeducibili	263	
Spese telefoniche "cellulari" indeducibili	20.687	
Imposta Comunale sugli immobili	28.306	
Altri costi non documentati indeducibili	6.689	
Minusvalenze/Sopravvenienze indeducibili	240.401	
Irap pagata nell'esercizio		
Imponibile fiscale	2.672.889	641.493
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		641.493

Di seguito la riconciliazione tra oneri fiscali teorico ed effettivo per l'imposta IRAP:

Descrizione	Importo
A) Valore della produzione	62.497.029
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	55.520.905
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lav	
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	932.293
5) Altri ricavi e proventi	6.043.831
B) Costi della produzione	60.477.439
6) Per materie prime, consumo e di merci	2.451.256
7) Per servizi	21.911.963
8) Per godimento di beni di terzi	4.114.807
9) Per il personale	21.308.620
10) Ammortamenti e svalutazioni	8.438.046
11) Variazioni delle rimanenze	(28.177)
12) Accantonamento per rischi	
13) Altri accantonamenti	808.494
14) Oneri diversi di gestione	1.472.430
Differenza A - B	2.019.590
Interinali	474.667
Personale Comandato e collaborazioni e cda	253.317
ICI	35.382
Altre variazioni	64.655
Acc.to Sval Crediti e Acc.ti	1.776.504
Minus sopra pass	252.276
Ammort	287.828
Riaddebito personale	- 608.187
Deduz inail	- 130.000
Imponibile IRAP	4.426.032
IRAP	172.615

SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Strumenti di finanza derivata e patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 bis del Codice Civile, si evidenzia che la società con riferimento ai contratti di mutuo contratti per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato e del servizio igiene urbana ha attivato strumenti di finanza derivata per la copertura del rischio di tasso. Si tratta nel dettaglio di contratti CAP, con la finalità di proteggersi da eccessivi rialzi del costo del denaro garantendosi e lasciandosi aperta la possibilità di beneficiare illimitatamente di ribassi dei tassi di mercato.

La situazione dei contratti risulta essere la seguente:

Istituto Finanziatore:	Intesa San Paolo S.p.A.
Data Stipula:	23/3/2006
Data Scadenza:	31/12/2025
Capitale di Riferimento:	Euro 13.000.000
Parametro indicizzaz:	Euroribor 6 M
Tasso strike:	5,23%
Valore MTM:	Euro -108.369

Istituto Finanziatore:	Intesa San Paolo S.p.A.
Data Stipula:	09/07/2010
Data Scadenza:	30/06/2021
Capitale di Riferimento:	Euro 4.000.000
Parametro indicizzaz:	Euroribor 6 M
Tasso strike:	4,55%
Valore MTM:	Euro -4.642

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali negativi futuri di ammontare pari ad Euro -113 mila. Il realizzarsi di tali differenziali negativi nell'esercizio, come peraltro i possibili differenziali positivi, sono legati all'andamento futuro dei tassi di interesse e saranno rilevati in conformità ai principi contabili di generale accettazione, in quanto relativi a contratti di copertura, per competenza se e nella misura in cui effettivamente si realizzeranno.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la società non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Fidejussioni e garanzie reali ed impegni

Di seguito prospetto sono riportate le fidejussioni bancarie o assicurative in essere alla chiusura dell'esercizio, rilasciate a favore di fornitori o enti:

Garanzia prestata a favore dell'Autorità d'ambito A.T.I. Umbria 3 per Euro 1.203.340 (garanzia assicurativa)

Garanzia a favore dell'agenzia delle Dogane (UTF Terni) per Euro 410.000 (garanzia assicurativa)

Garanzie a favore di Enti pubblici (Provincia Perugia, ANAS S.p.A., Regione Umbria, Comune di Foligno, Comune di Macerata, Ministero dell'Ambiente) per Euro 604.331. (garanzia assicurativa)

Lettera Patronage a favore VUSCOM S.r.l. a garanzia affidamento BNL Euro 1.500.000.

La Società ha inoltre nella propria disponibilità beni di terzi rappresentati dall'impianto di trattamento meccanico e biologico di Casone e dalla discarica di S. Orsola, acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Umbria. Con atto della Giunta Regionale n. 7001 del 29.10.97 la Regione Umbria stabilì il "Trasferimento ed autorizzazione alla gestione al Consorzio Servizi Ambientali" ora Valle Umbra Servizi S.p.A. dei seguenti impianti:

-"l'impianto di riciclaggio" sito in località Casevecchie di Foligno (ora "impianto di selezione e compostaggio"), a far data dal 1.11.97;

-discarica realizzata in località Case di Sant'Orsola di Spoleto, a far data dal 1.11.97. Quest'ultima, nelle more dell'acquisizione al patrimonio regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 14/97.

Gli impianti sono stati formalmente consegnati in data 31 ottobre 1997 all'allora Consorzio Servizi Ambientali. Dalla data di consegna il consorzio, oggi la Valle Umbra Servizi S.p.A., si obbligava all'utilizzo degli impianti per i fini a cui erano destinati, impegnandosi al rispetto di tutte le disposizioni di legge e all'attuazione dei contenuti della D.G.R. 7001 del 29/10/1997.

Passività potenziali

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

PERCIPIENTI	2019	2018	Differenza
Amministratori	59.431	59.376	54
Sindaci	38.000	38.000	0
TOTALE	97.431	97.376	54

Compensi alla Società di revisione

Si evidenziano di seguito i compensi contrattuali spettanti alla Società di Revisione.

PERCIPIENTI	2019	2018	Differenza
K.P.M.G. S.p.A. – Revisione legale	31.270	31.270	0
K.P.M.G. S.p.A. – Servizi di attestazione	3.830	3.830	0
TOTALE	35.100	35.100	0

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2447 bis del Codice Civile, si informa che la Società non ha attivato patrimoni destinati a specifico affare.

Informativa relativa all'articolo 2497 bis C.C.

La compagine sociale della Valle Umbra Servizi S.p.A., è costituita dai 22 comuni dell'A.T.I. Umbria n.3. Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la società attesta di aver ricevuto somme di denaro dai predetti soggetti nel corso dell'esercizio 2019 come da tabella di seguito riepilogata:

Erogante	Causale	Importo incassato
Regione Umbria	Contributo Emergenza Idrica	167.604
Regione Umbria	Contributo investimenti SII	14.485
TOTALE		182.090

CONTENZIOSI

Contenzioso ARERA – Delibera 30/2020/S/GAS

Con Deliberazione ARERA dell'11 febbraio 2020 n. 30/2020/S/GAS, ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ha sanzionato la Società per la presunta violazione delle norme in tema di separazione funzionale e contabile, ritenendo che debbano essere implementate modifiche societarie finalizzate a separare la società di vendita dall'impresa di distribuzione. L'Autorità ha, quindi, irrogato una sanzione economica (pari ad Euro 428.000,00) ed ha assegnato alla Società un termine di 180 (centottanta) giorni per adottare le modifiche societarie atte a determinare la cessazione delle presunte condotte lesive.

Valle Umbra Servizi S.p.A. si è, quindi, prontamente attivata per mettere in atto tutte le iniziative necessarie, conferendo, innanzitutto, ad un primario Studio Legale italiano, specializzato in materia, l'incarico di impugnare il provvedimento, emesso da ARERA e, contestualmente, di fornire la consulenza necessaria a mettere in atto le modifiche della struttura societaria necessarie, per prevenire eventuali ulteriori sanzioni, qualora il giudizio di impugnazione non avesse esito positivo e le tesi proposte da ARERA nella sanzione in punto di separazione funzionale e contabile, benché innovative e fortemente restrittive, risultassero confermate dal Giudice Amministrativo.

Valle Umbra Servizi S.p.A. assicura, dunque, che saranno assunte tutte le decisioni indispensabili a chiarire la fondatezza delle contestazioni avanzate dall'Autorità, previa verifica della responsabilità di quest'ultima per aver atteso addirittura 6 (sei) anni prima di concludere un procedimento. Infatti, la sanzione è l'atto finale di un procedimento che era stato avviato da ARERA addirittura nel lontano anno 2014 e la cui durata è dipesa, come afferma la stessa Autorità nel provvedimento sanzionatorio, proprio dalla complessità e dalla innovatività dei temi trattati.

Sembra, dunque, incoerente la scelta di ARERA di sanzionare Valle Umbra Servizi S.p.A. per condotte che la stessa Autorità non ha saputo giudicare con certezza in uno spazio di tempo ragionevole (la legge obbligava, infatti, ARERA a concludere l'istruttoria in un termine di 180 giorni, ben più breve dei 6 (sei) anni che l'Autorità si è auto-assegnata per assumere una decisione).

Con ricorso depositato in data 20 aprile 2020, la Società ha impugnato la sanzione davanti al TAR Lombardia chiedendo la sospensione cautelare dell'esecuzione del provvedimento amministrativo.

In data 14 maggio 2020, il TAR Lombardia ha emesso Ordinanza, accogliendo la richiesta della Società di fissazione di un'udienza di merito a breve, assegnando la causa alla trattazione nell'udienza pubblica del 21.10.2020, avendo ritenuto che *“la complessità delle questioni non si presti ad essere deliberata nella sommaria sede cautelare e che sussistano i presupposti, ai sensi dell'art. 55 comma 10 c.p.a., per la sollecita definizione del giudizio nel merito.*

La Società prudenzialmente ha accantonato al fondo rischi cause legali l'intero onere della sanzione.

Contenzioso accise gas naturale – Tributi sospesi sisma 1997

Nel mese di Maggio 2012 era pervenuto all'indirizzo della Società un verbale di constatazione dell'Agenzia delle Dogane di Perugia relativo alle accise sul gas naturale.

Nel verbale veniva contestato l'operato della Società che, nel Settembre 1997, a seguito degli eventi sismici che interessarono i territori di Umbria e Marche, aveva sospeso il pagamento dell'imposta di consumo sul gas naturale e relative addizionali addebitata agli utenti nel periodo Settembre 1997 – Giugno 1999 avvalendosi successivamente, ai sensi del D.L. n. 61 dell'8 Aprile 2008, della facoltà di

restituzione in misura ridotta al quaranta per cento dei tributi e dei contributi precedentemente sospesi.

L’Agenzia delle Dogane, nel verbale di constatazione del Maggio 2012, eccepiva, dopo più di due anni dal 10 Giugno 2009, data nella quale era stata concessa, seppur a carattere provvisorio, la rateizzazione della somma da parte dell’Agenzia medesima, la non spettanza del beneficio della sospensione del tributo e della conseguente definizione agevolata.

L’Agenzia delle Dogane, in data 14 Dicembre 2012, notificava alla Società avviso di pagamento n. 2012/A/23592 riprendendo interamente le motivazioni addotte nel processo verbale di constatazione del Maggio 2012.

La Società, in data 12 Febbraio 2013, proponeva ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia chiedendo l’annullamento del provvedimento e la sospensione della sua efficacia.

In data 7 Maggio 2013 la Commissione Provinciale di Perugia, Seconda Sezione, con ordinanza n. 112/02/13 concedeva alla Società la sospensione dell’esecutività del pagamento.

Nel corso del 2013, in data 22 Ottobre 2013 e 17 Dicembre 2013, si sono svolte due udienze per la trattazione del merito del ricorso.

Con sentenza n. 700/2/2014 del 7 Ottobre 2014, depositata in data 18 Novembre 2014, la Commissione Tributaria di Perugia aveva pronunciato una sentenza di rigetto del ricorso, condannando la Società al pagamento della somma richiesta dall’Ufficio.

In data 18 maggio 2015 la Società ha proposto appello alla sentenza, riproponendo in via preliminare l’eccezione di difetto di legittimazione passiva del tributo e ribadendo le proprie ragioni giuridicamente fondate.

La Commissione Tributaria Regionale dell’Umbria aveva fissato per il giorno 28 Settembre 2015 l’udienza per l’esame del merito del ricorso di appello presentato dalla Società e della sospensiva.

Nel corso dell’udienza di secondo grado, le parti avevano richiesto un rinvio al fine di valutare una ipotesi transattiva per la definizione extragiudiziale del contenzioso.

L’udienza è stata inizialmente rinviata al 14 dicembre 2015. In data 1 dicembre 2015, l’Agenzia delle Dogane con propria nota, chiedeva un ulteriore rinvio della trattazione stante la necessità di acquisire il parere dell’Avvocatura dello Stato e/o degli Uffici Centrali competenti. Nonostante i numerosi incontri tra le parti non si è potuti arrivare ad una definizione della controversia extragiudiziale. La trattazione della controversia è stata discussa in data 23 maggio 2016 davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Perugia. La sentenza di II grado è stata favorevole alla Società. L’agenzia delle Dogane ha proposto ricorso in Corte di Cassazione e la Società ha proposto controricorso costituendosi in giudizio in data 24 maggio 2017.

La Corte Suprema di Cassazione con Sentenza con nr. 15338/19 del 3 aprile 2019 depositata il 6 giugno 2019, ha accolto il controricorso della Società rigettando il ricorso per cassazione dell’Agenzia delle Dogane confermando definitivamente il corretto operato della Società che si era avvalsa dell’agevolazione fiscale di cui all’art. 2, comma 109, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria per il 2008) e, successivamente, all’art. 2, comma 1, del D.L. 8 aprile 2008, n. 61. Il provento relativo al rilascio del fondo è stato iscritto nella voci A5) del conto economico nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 essendo l’esito dello stesso intervenuto prima dell’approvazione del bilancio.

Causa ERG Idro S.p.A. sottensione idrica

Altro contenzioso rilevante conclusosi nell'esercizio attiene alla causa con l' ERG Hidro S.p.A. (Già E.ON PRODUZIONE S.p.A. ed in precedenza ENDESA ITALIA S.p.A) per l'illecita sottensione di acqua relativamente a derivazioni destinate ad alimentare diversi impianti idroelettrici. Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata in data 22/09/2008 aveva riconosciuto la Valle Umbra Servizi S.p.A., quale soggetto gestore del S.I.I. per ATO Umbria n 3, responsabile per l'illecita sottensione di acqua relativamente alla derivazione destinata ad alimentare gli impianti idroelettrici di Ponte Sargano, Galletto Medio Nera, Galletto Velino/Monte Argento, Narni e Nera Montoro stabilendo un risarcimento a favore di ERG Hidro S.p.A. di Euro 1.572.981, oltre agli interessi legali dal maggio 2006. In relazione alla controversia, si segnala che in data 28 dicembre 2012, veniva depositata presso la cancelleria del Tribunale delle Acque di Roma, la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3, contro E.ON PRODUZIONE S.p.A. (già ENDESA ITALIA S.p.A) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche. La società ricorreva alla Corte di Cassazione.

In data 21 maggio 2015 è stata pubblicato il dispositivo RGN 13320/2013 del 21/10/2014, con la quale la Corte di Cassazione a Sezioni Riunite ha accolto il ricorso della Società contro la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3, contro E.ON PRODUZIONE S.p.A. (già ENDESA ITALIA S.p.A) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche .

La Corte di Cassazione ha rinviato gli atti al Tribunale Superiore delle Acque. Con sentenza n.99/17 il tribunale Superiore delle Acque ha accolto gli appelli della Società ed ha rigettato la domanda di ERG S.p.A. (Già Endesa S.p.A.)

ERG Idro S.p.A. ha proposto ricorso contro la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque in Cassazione. La Società si è costituita con controricorso.

Con la Sentenza nr. 21228/17 del 8 ottobre 2020 depositata il 9 gennaio 2020, la Corte Suprema ha infatti accolto il ricorso della Società rigettando il ricorso per cassazione della controparte confermando definitivamente il corretto operato della Società.

Il provento relativo al rilascio del fondo è stato iscritto nella voci A5) del conto economico del presente essendo l'esito dello stesso intervenuto prima dell'approvazione del bilancio.

RAPPORTI CON SOCIETA CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllate		
VUS COM S.r.l.	Commerciali e diversi: Contratto Service e servizio distribuzione gas naturale e prestazioni accessorie al servizio	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano Finanziari: Anticipazioni di cassa
VUS. GPL S.r.l.	Commerciali e diversi: Contratto Service Gestione Calore	Commerciali e diversi: Gestione Calore
Imprese collegate		
Connesi S.p.A. (ex ICT Valle Umbra S.p.A)	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione Acqua	Commerciali e diversi: Contratto per la gestione sistema informatico aziendale – Rete Hyper Lan

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

Denominazione	31.12.2019		2019					
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Acquisti di materie	Servizi	Immobilizz	Beni	Servizi	Altro
Imprese controllate								
VUS.COM S.r.l.	1.348.012	33.992		115.813			5.228.341	953.652
VUS GPL S.r.l.	80.000	1.361					40.000	
Imprese collegate								
Connesi S.p.A.	-	-		55.240	3.400		13.000	

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Il bilancio della Società, chiuso al 31 Dicembre 2019, evidenzia un utile netto di Euro 2.102.273.

Al fine di incrementare le dotazioni patrimoniali della società per una maggior sostenibilità degli investimenti aziendali, tenuto conto che il risultato d'esercizio è riferibile ad una posta non ricorrente senza effetti finanziari, viste altresì le difficoltà nell'incasso dei crediti nei confronti delle utenze e degli Enti Pubblici di riferimento riscontrate, valutata altresì la necessità di vincolare riserve alla copertura degli effetti economici della trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI e relativo alla tariffa del servizio idrico integrato, si propone la destinazione dell'intero utile di periodo a riserva straordinaria al fine di garantire l'ordinaria operatività.

Si propone pertanto all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio interamente a riserva straordinaria.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Emergenza Sanitaria COVID-19

Da segnalare le incertezze legate alla pandemia da COVID-19 che sta interessando il nostro paese e che ha un impatto economico rilevante a livello globale tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in data 11 marzo, ha classificato il diffondersi del COVID-19 come pandemia.

Questi accadimenti hanno avuto, e continuano ad avere, impatti significativi sul tessuto sociale ed economico mondiale. Le azioni di contenimento poste in essere ormai da quasi tutti gli stati del mondo prevedono, fra l'altro, la quarantena obbligatoria della popolazione, divieti di circolazione e la chiusura di tutte le attività produttive e commerciali non ritenute essenziali o strategiche.

La Società ha prontamente reagito per affrontare e contrastare al meglio gli effetti della pandemia, garantendo iniziative per rispondere ai rischi legati all'emergenza sanitaria ed al fine di garantire la salute dei dipendenti e la sicurezza dei posti di lavoro.

Il management ha fin da subito messo a disposizione dei dipendenti, chiare direttive aziendali, e potenziando i presidi igienici già presenti in azienda ed adottando tutte le misure in tema di distanze interpersonali e di dotazione di DPI (in particolare guanti e mascherine). L'azienda ha effettuato importanti interventi di sanificazione degli ambienti lavorativi.

Per quanto riguarda le ripercussioni sulla Società, si può ipotizzare una riduzione dei consumi delle utenze commerciali oltre ad un rallentamento degli incassi per le evidenti difficoltà finanziarie che potrebbero interessare le famiglie e le piccole e medie imprese.

Il management monitorerà costantemente l'evoluzione dell'emergenza COVID-19 per individuare criticità, finanziarie e/o economiche, ed eventualmente proporre azioni correttive.

La Società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019 (not-adjusting event). Per ogni ulteriore informazione si rinvia all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

Deliberazione ARERA 11 Febbraio 2020 30/2020/S/Gas -Irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie e adozione di provvedimenti prescrittivi per violazioni in materia di separazione funzionale e contabile (unbundling)

Con Deliberazione Arera dell'11 febbraio 2020 30/2020/S/GAS, Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ha sanzionato Valle Umbra Servizi S.p.A. per la presunta violazione delle norme in tema di separazione funzionale e contabile, ritenendo che debbano essere implementate modifiche societarie finalizzate a separare la società di vendita dall'impresa di distribuzione.

L'Autorità ha, quindi, irrogato una sanzione economica (pari ad Euro 428.000,00) ed ha assegnato alla Società un termine di 180 (centottanta) giorni per adottare le modifiche societarie atte a determinare la cessazione delle presunte condotte lesive.

Valle Umbra Servizi S.p.A. si è, quindi, prontamente attivata per mettere in atto tutte le iniziative necessarie, conferendo, innanzitutto, ad un primario Studio Legale italiano, specializzato in materia, l'incarico di impugnare il provvedimento, emesso da ARERA e, contestualmente, di fornire la consulenza necessaria a mettere in atto le modifiche della struttura societaria necessarie, per prevenire eventuali ulteriori sanzioni, qualora il giudizio di impugnazione non avesse esito positivo e le tesi proposte da ARERA nella sanzione in punto di separazione funzionale e contabile, benché innovative e fortemente restrittive, risultassero confermate dal Giudice Amministrativo.

Valle Umbra Servizi S.p.A. assicura, dunque, che saranno assunte tutte le decisioni indispensabili a chiarire la fondatezza delle contestazioni avanzate dall'Autorità, previa verifica della responsabilità di quest'ultima per aver atteso addirittura 6 (sei) anni prima di concludere un procedimento. Infatti, la sanzione è l'atto finale di un procedimento che era stato avviato da ARERA addirittura nel lontano anno 2014 e la cui durata è dipesa, come afferma la stessa Autorità nel provvedimento sanzionatorio, proprio dalla complessità e dalla innovatività dei temi trattati. Sembra, dunque, incoerente la scelta di ARERA di sanzionare la Società (per di più con importi significativi) per condotte che la stessa Autorità non ha saputo giudicare con certezza in uno spazio di tempo ragionevole (la legge obbligava, infatti, ARERA a concludere l'istruttoria in un termine di 180 giorni, ben più breve dei 6 (sei) anni che l'Autorità si è auto-assegnata per assumere una decisione). La Società prudenzialmente ha accantonato interamente a fondo rischi l'intero importo della sanzione irrogata.

Servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie ed altri materiali derivanti dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 – Prosecuzione dell'attuazione del Piano di Gestione delle Macerie

In data 16 aprile 2020, la Regione dell'Umbria dando attuazione a quanto stabilito nella determinazione dirigenziale n. 2432 del 18/03/2020, ha richiesto l'esecuzione anticipata del Servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie derivanti dal crollo degli edifici a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, in via di urgenza e conseguentemente ha proceduto alla consegna del servizio alla Società, nelle more del completamento della verifica dei requisiti e della stipula del contratto;

In merito a questo ulteriore affidamento l'oggetto del contratto prevede la lavorazione di 37.300 tonnellate per un importo complessivo di Euro 2,1 milioni; La Società ha chiesto l'anticipo contrattuale pari al 20% dell'importo pattuito.

Decreto Cura Italia – Rinvio termine approvazione PEF 2020

Si segnala che l'articolo 107, comma 5, del Dl. n. 18/2020 (Decreto "Cura Italia") stabilisce che "i Comuni possono, in deroga all'art. 1, commi 654 e 683, della Legge n. 147/2013, approvare le tariffe della Tari e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (Pef) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal Pef per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in 3 anni, a decorrere dal 2021". La Società sta pertanto procedendo alla fatturazione dei corrispettivi in misura pari al precedente esercizio in attesa dell'approvazione dei Pef 2020.

Approvazione bilancio delle controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l.

In data 31 marzo 2020 ed in data 19 maggio 2020, sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione i bilanci relativi all'esercizio 2019 delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l..

La Società VUS COM S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas naturale, ha approvato il proprio bilancio con un risultato positivo di Euro 1.012.088. La Società ha destinato il risultato ad "utili a nuovo" in attesa di definitiva destinazione.

La Società VUSGPL S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas G.P.L. e conduzione impianti termici, ha approvato il bilancio con un risultato positivo di Euro 7.618.

Per il resto, tenuto conto delle ordinarie incertezze proprie delle attività economiche e della normale dinamica delle stesse, per quanto a conoscenza, non risultano altri fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano comportare effetti significativi.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Spoletto, 29 maggio 2020

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Vincenzo Rossi

RELAZIONE DEL REVISORE



Valle Umbra Servizi S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

12 giugno 2020



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Campo di Marte, 19
 06124 PERUGIA PG
 Telefono +39 075 5722224
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgsa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
 Valle Umbra Servizi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Valle Umbra Servizi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Valle Umbra Servizi S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e la parte del capitale KPMG è sotto il controllo diretto di KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Anna Mari Bergami
 Beatrice Bazzani Bracco
 Caterina Corio Finero Genova
 Lucio Mario Maglioli Novara
 Roberto Palumbo Parma Perugia
 Riccardo Roma Torino Treviso
 Ernesto Trossello Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.410.000,00 i.v.
 Registro Imprese Milano di
 Codice Fiscale N. 00709001599
 R.E.A. Milano N. 0128867
 Partita IVA 00709001599
 VAT Number IT00709001599
 Sede legale: Via Valler Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di



Valle Umbra Servizi S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2019

un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Valle Umbra Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 12 giugno 2020

KPMG S.p.A.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale agli azionisti della Valle Umbra Servizi S.p.A. ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. C.C.. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio, infatti, ha confermato la propria attività ai principi statuiti dai giudici di legittimità secondo i quali esso è tenuto "ad un controllo di legalità non puramente formale ma esteso al contenuto sostanziale dell'attività sociale e dell'azione degli amministratori allo scopo di verificare che le scelte discrezionali non travolcano i limiti della buona amministrazione". Tale principio statuito dalla Corte di Cassazione costituisce un ampliamento delle finalità della vigilanza dei sindaci previste dall'art. 2403, Codice civile, esteso a profili di merito della società.

Questa relazione si riferisce al terzo anno di vigilanza dell'attuale Collegio Sindacale che intende, quindi, dare una più approfondita contezza di quanto svolto dal Collegio stesso nel triennio e dello stato dell'arte della società.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. C.C.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dal Direttore Generale, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione ed anche sull'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19 nei primi mesi dell'esercizio 2020 e sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché sui piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Tuttavia in questo momento in cui le previsioni circa l'impatto economico generato dalle



pandemia sono così difficili da fare e da valutare – evento che ha amplificato una situazione generale economica di mercato già particolarmente fragile - è dovere del Collegio Sindacale invitare i soci a patrimonializzare la società lasciando all'interno della stessa tutte le risorse possibili a garantire la continuità aziendale.

Abbiamo incontrato i sindaci della società controllata e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo più volte incontrato l'organismo di vigilanza con cui abbiamo condiviso l'urgente necessità di implementare un adeguato sistema di controllo interno e di supervisionare costantemente l'efficacia e l'effettività dell'attività. In questo triennio abbiamo altresì più volte sollecitato l'adeguamento del modello 231 attualmente utilizzato dalla società, ormai obsoleto e abbiamo fatto presente la necessità del costante aggiornamento dello stesso, stante la continua evoluzione dell'assetto operativo delle risorse umane ed attesa l'introduzione di ulteriori resti presupposto rispetto a quelli previsti nell'impianto originario. Come noto si sono finalmente concluse le operazioni della commissione di gara per la selezione del nuovo ODV, operazioni che sono state supervisionate dal Collegio in tutte le sedute. I membri dell'ODV risultano di comprovata esperienza ed il Collegio è fiducioso che attiveranno immediatamente quanto necessario per vigilare sull'adeguamento del modello organizzativo e sulla sua corretta attuazione, stante la determinazione in tal senso del Consiglio di Amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e in ordine alle misure adottate dall'organo amministrativo per fronteggiare la situazione emergenziale da COVID-19, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel triennio concluso abbiamo posto particolare attenzione alla separazione e alla contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni, alla chiara definizione delle deleghe e/o dei poteri di ciascuna funzione e alla verifica costante da parte di ogni responsabile sul lavoro svolto dai collaboratori. A seguito di ciò abbiamo sollecitato l'adozione di una più razionale struttura con una separazione delle deleghe cui corrispondesse l'effettività di un'efficiente funzionalizzazione.

Abbiamo vigilato, anche mediante sollecitazione oltre che costante controllo, sull'individuazione delle linee di adeguamento dell'assetto organizzativo scaturite dai due Consigli di Amministrazione che si sono avvicinati. Alcune di queste linee sono attualmente ancora nella fase di definizione mentre altre sono state attivate o in corso di attivazione. Possiamo con certezza affermare al termine



del triennio di vigilanza che l' avviato adeguamento dell'assetto organizzativo risulta essenziale per la continuità aziendale e per garantire ai soci prestazioni di servizi in linea con gli standard qualitativi e di efficienza ed economicità del mercato. I due Consigli di amministrazione hanno quindi attivato un percorso di conoscenza e di successiva valutazione delle esigenze, delle carenze e dei necessari adeguamenti dell'assetto organizzativo in relazione alle dimensioni della società, alla natura dei servizi anche essenziali e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Tale percorso attivato con grande sacrificio e valore dai due Consigli di Amministrazione dovrà condurre, a giudizio del Collegio, all'implementazione dell'attuale assetto mediante le seguenti caratterizzazioni – tipiche di un'adeguata organizzazione:

- un organigramma aziendale con chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità;
- l'esercizio dell'attività decisionale e direttiva della società da parte dei soggetti ai quali sono attribuiti i relativi poteri;
- l'esistenza di procedure che assicurino la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate;
- la presenza di direttive e di procedure aziendali, del loro aggiornamento e della effettiva diffusione.

Il percorso attivato è sicuramente arduo e richiede determinazione e costanza. Il Collegio ha sempre vigilato affinché l'attività del CdA convergesse verso il fine delineato e collaborato in tal senso e si augura che vi sia continuità amministrativa affinché tale percorso cominciato possa essere rapidamente portato a compimento, anche con il fattivo supporto dei soci che già da qualche anno hanno condiviso la necessità di una valorizzazione tecnica della società.

Questa società rappresenta, infatti, un valore per il territorio ed un suo efficiente ed efficace funzionamento può garantire la continuità e la soddisfazione degli utenti cui i servizi sono erogati.

Abbiamo poi acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche con riferimento agli impatti dell'emergenza da COVID-19 sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire essendo la revisione del sistema informatico un altro dei temi che il CdA ha posto in programma anche a fronte delle segnalazioni del Collegio con particolare



riferimento alla necessità di attivare un adeguato controllo di gestione ed un adeguamento delle procedure di acquisto.

Con riferimento all'adeguatezza e al funzionamento del sistema di controllo interno il Collegio Sindacale ha valutato le direttive, procedure e passi operativi che governano le attività ed in relazione alle quali ha ponderato la potenziale emersione di rischi significativi per l'impresa alla luce della loro rilevanza e della probabilità di accadimento. Abbiamo scambiato informazioni con la Società di Revisione legale ed abbiamo richiesto informazioni sui risultati dei controlli da questa svolti. Abbiamo preso atto dei contenuti della lettera che i revisori hanno inviato al management con suggerimenti e miglioramenti di natura amministrativa, contabile, procedurale ed abbiamo suggerito l'inserimento nella procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del nuovo Revisore della Procedura di verifica del processo di acquisto di beni e servizi oltre che di una procedura più performante di verifica dei crediti da parte dei revisori.

L'Organo di controllo ha preso conoscenza del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale predisposto ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 che non evidenzia criticità.

In conformità a quanto previsto e disposto dall'Art. 31 del D.L. 66/2014 convertito nella L. n. 89 del 23 Giugno 2014, abbiamo verificato le comunicazioni della Società di cui al 4° comma, aventi ad oggetto le misure finalizzate al pagamento dei debiti degli Enti Locali nei confronti delle Società ed Enti Partecipati.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

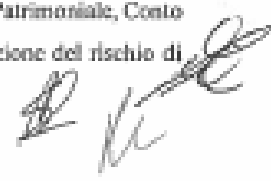
Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

Evidenziamo, infine, che alla data odierna, la Società di Revisione K.P.M.G. S.p.A., incaricata del controllo contabile, ha rilasciato la propria relazione sul Bilancio di esercizio 2019 della Valle Umbra Servizi S.p.A. nonché sul Bilancio consolidato.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c., bensì hanno esercitato la facoltà di deroga ex art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (Decreto Liquidità) e si sono avvalsi del maggior termine di 180 gg. per l'approvazione del bilancio in conformità alle previsioni statutarie. Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio di esercizio al 31/12/2019 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e documento di valutazione del rischio di



crisi aziendale approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 Maggio 2020 e messo a disposizione dell'Organo di Controllo, in merito al quale fornisce le seguenti ulteriori informazioni:

- in generale non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito al contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge e sulla sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da evidenziare nella presente relazione;
- I criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell'Art. 2426 del C.C.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e se ne è rilevata la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal Bilancio per cui non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ai sensi dell'Art. 2426, punto 5 del C.C., il Collegio Sindacale ha accertato che nel corso dell'esercizio 2019 la società non ha sostenuto costi per attività di ricerca, di sviluppo e di pubblicità;
- la situazione patrimoniale della Società nonché il relativo Conto Economico, presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019, accertato dall'Organo Amministrativo, risulta essere positivo per €2.102.275 inferiore a quello dell'esercizio precedente che era di € 6.855.353 anche a seguito degli effetti della Sentenza sulla causa dell' Agenzia delle Dogane evidenziati nel bilancio 2018 e del riversamento del Fondo Rischi oltre che dell' elevato ricavo straordinario dovuto alla commessa macerie nel 2018. Il Collegio evidenzia che anche nel risultato d'esercizio del 2019 va considerato il provento di carattere straordinario di 1.808 mila € relativo al rilascio del Fondo rischi a conto economico a seguito dell' esito positivo della Sentenza sulla causa contro Erg Hidro S.r.l. e il ricavo seppure minimo della commessa macerie, anch' essa straordinaria. Va altresì tenuto conto, però, della mancata previsione tra i ricavi dei congruati tariffari, come notiziato dagli amministratori. Dall' esame della composizione dei costi e del loro andamento divisi per settore il Collegio rileva la necessità urgente di razionalizzare



le risorse destinate ad alcune attività, come ad esempio far entrare a regime la riorganizzazione del settore ambiente a seguito del potenziamento delle risorse umane per il conseguimento dei limiti di legge della raccolta differenziata, evitando duplicazioni di costi e razionalizzando mediante l'attivata geolocalizzazione lo svolgimento della raccolta, come pure evitare il costoso smaltimento presso impianti di terzi di rifiuti indifferenziati anche mediante la conclusione del progetto del TMB la cui Autorizzazione Integrata Ambientale è stata finalmente rilasciata a Gennaio 2019 e per la quale rapida conclusione non esistono più motivi ostativi. Identici efficientamenti dovrebbero essere attivati negli altri settori anche mediante l'adozione di innovazioni tecnologiche che automatizzino i servizi.

Il CdA e la dirigenza sta lavorando su questi temi e, stante l'urgenza di efficientare, il Collegio auspica che sia fornito all'organo di amministrazione tutto il supporto necessario a garantire la continuità e la velocità di azione.

Sulla base di queste considerazioni il Collegio sollecita, altresì, il completamento della fase di revisione dell'organizzazione aziendale come sopra descritta.

Bilancio consolidato

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio consolidato del gruppo V.U.S. S.p.A., chiuso alla data del 31.12.2019 e messo a nostra disposizione. La data di chiusura dei Bilanci delle Società incluse nel consolidato, già approvati dalle rispettive Assemblee coincide con quella del Bilancio della Società che procede al consolidato.

Il Bilancio consolidato è stato redatto conformemente con quanto disposto dal D.Lgs. 9 Aprile 1991 n. 127.

La Nota Integrativa riporta analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato.

In particolare l'area di consolidamento include le Società controllate in conformità agli Artt. 26 e 28 del D.Lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'anno precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni di controllo è stato usato il metodo del Patrimonio Netto, mentre per quelle di collegamento il metodo del Costo.

Il Bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione da parte della società K.P.M.G. S.p.A. che ha rilasciato in data 12.06.2020 la propria relazione di certificazione di cui il Collegio Sindacale ha preso visione.



Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Signori Soci, al termine del triennio nel quale abbiamo esercitato il controllo della Vostra società, per quanto di nostra competenza possiamo dire di aver contribuito a far emergere la necessità e le motivazioni di un profondo e radicale cambiamento, di averle condivise non solo con i dirigenti, con i direttori e con il CdA ma anche con Voi, avendo infine vigilato sulla definizione del percorso da seguire per tale radicale cambiamento.

Le verbalizzazioni che il Collegio ha fatto in questi tre anni sono chiarissime ed esaustive circa i miglioramenti e le implementazioni che obbligatoriamente dovevano essere attivati per garantire servizi efficienti ed una piena compliance normativa e regolamentare, messe in forte discussione dal permanere di un assetto organizzativo e di gestione sicuramente non adeguato.

Abbiamo collaborato con grande impegno e serietà professionale con i Consigli di Amministrazione dei quali abbiamo condiviso la bontà delle scelte relative all'individuazione di tale percorso obbligato.

Abbiamo chiesto all'Assemblea dei Soci di garantire strumenti adeguati di cambiamento e di supportare, laddove condivise, le scelte oltre che di chiederne la veloce applicazione.

Reiteriamo la sollecitazione.

Avendo acquisito certezza dello stato di fatto della società e conoscenza del percorso di cambiamento attivato, anche in relazione al turn over in corso del personale dirigente e all'attuale conferma del CdA, sollecitiamo il Comitato di Controllo Analogo perché unitariamente svolga la propria funzione di delimitazione degli indirizzi con particolare attenzione e vigore in questo momento in cui il percorso obbligato di cambiamento è all'inizio e sostenga con estrema determinazione e con forti segnali di convergenza verso l'obiettivo l'attività del CdA.

Il Consiglio di Amministrazione, come noto infatti, in questa società è organo gestorio in affiancamento ed in ausilio del Comitato di Controllo Analogo che determina le linee di indirizzo con chiarezza e coesione di intenti e dà al CdA ed ai dirigenti, tutti, il potere necessario a garantire un vero cambiamento ed il dovere di reale riscontro.

Infine sempre con riferimento al riassetto organizzativo di cui si è detto il Collegio raccomanda che le deleghe dei dirigenti e dei direttori corrispondano ad una efficace funzionalizzazione aziendale e siano esercitate in una sinergica organizzazione strutturale.



Con riferimento al bilancio, considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone agli azionisti di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa ed in particolare raccomanda all'assemblea di deliberare l'accantonamento dell'intero utile d'esercizio non solo al fine di irrobustire la fragile struttura patrimoniale e rafforzarla a fronte degli investimenti decisi ma anche e soprattutto per garantire la permanenza di un adeguato autofinanziamento in questo momento di particolare incertezza economica e finanziaria contribuendo così a mantenere le prospettive di continuità aziendale.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata.

Spoletto, 13 Giugno 2020

Il Collegio Sindacale



Acciarini Federica (Presidente)



Tonri Rosella (Sindaco Effettivo)



Suadoni Damiano (Sindaco Effettivo)